

Grave crisi dopo i tagli ai bilanci

Vi hanno partecipato oltre 40 mila persone

Aperto a Napoli il XV congresso nazionale del PLI

Finanza regionale: la riforma per non soffocare

Nel momento in cui le autonomie sperimentano un nuovo modo di governare, diviene indispensabile una nuova politica finanziaria - La proposta del ministro Morlino

IN UN quadro politico ed istituzionale fortemente compromesso come l'attuale e con un governo sempre più debole ed inadeguato alle esigenze del Paese, le Regioni si sono affermate come validi punti di riferimento per l'azione democratica e come organismi vitali, a più diretto contatto con le tendenze sociali ed i bisogni delle masse popolari. L'apporto che esse possono fornire per dare sbocchi positivi alle iniziative della nostra economia è quindi essenziale.

Cogliendo questa realtà, il ministro Morlino, a nome del governo, ha rivolto ai governatori un invito a collaborare per fronteggiare la grave crisi economica e finanziaria in atto. Si propone in sostanza di instaurare un rapporto bilaterale governo-Regioni per la gestione dei flussi finanziari per quanto riguarda la parte di spesa pubblica di competenza delle Regioni e quella che esse concorrono a determinare. Tale spesa complessiva avrebbe, nel 1976, secondo una stima approssimativa, la rilevante cifra di 9.000 miliardi.

Tradizionalmente la ristrutturazione della finanza pubblica costituisce un problema fondamentale. Ma esso non può essere affrontato, come è fatto dal governo, attraverso ad una stretta creditizia indiscriminata, con l'aumento del costo del denaro e con la riduzione dei consumi e dell'attività industriale. Le scelte di bilancio che si stanno infatti pericolosamente ripercuotendo sui Comuni, Province e Regioni, hanno un duplice effetto negativo: la crescita dell'indebitamento pubblico per il consumo inevitabile - stante l'attuale condizione della finanza locale - alle anticipazioni di cassa e al bilancio passivo totale di ogni programma di investimenti.

Squilibrio

Si accentua dunque sempre di più lo squilibrio fra la crescita di responsabilità del sistema delle autonomie e l'indebitamento oggettivo che ad esso deriva dalla politica del governo che ne aumenta senza tregua l'indebitamento.

Non può sfuggire il significato che può assumere, nella attuale realtà del Paese, questa operazione. Ed è per queste ragioni che va chiarito, nel dibattito che si sta svolgendo fra il governo ed i presidenti delle Regioni dei giorni scorsi - il contenuto della collaborazione che è stata proposta.

In effetti, accrescendo le difficoltà e riducendo gli spazi

Oggi da Longo delegazione di ex combattenti di Spagna

Il compagno Luigi Longo riceverà oggi una delegazione di ex combattenti della guerra di Spagna, presenti a Roma per partecipare alla riunione indetta dall'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna (AICVAS) in preparazione di una manifestazione internazionale che si svolgerà nella città di Madrid il prossimo ottobre, per ricordare il 40° anniversario della costituzione delle Brigate Internazionali in Spagna e la battaglia in difesa di Madrid.

All'incontro con il compagno Longo, che ha espresso la propria piena adesione all'iniziativa, saranno presenti: il gen. Michail Brusilov, dirigente dei veterani russi; Lazar Latinovic, ex comandante dei volontari jugoslavi; Blearz Loris, ex comandante dei volontari francesi; il gen. Smirnov, segretario dei veterani sovietici.

Domani a Milano il VII congresso nazionale della Lega delle autonomie

Dal potere locale risposta alla crisi

L'Italia delle autonomie, del pubblico e del privato, dell'autogoverno - di quell'Italia che il voto del 15 giugno ha così largamente rigenerato - si ritroverà unita domani a Milano all'occasione del VII congresso nazionale della Lega delle autonomie e i poteri locali. Sindaci di città grandi e piccole, presidenti di giunte e di Consigli

Approvato il bilancio della Regione Toscana

FIRENZE, 7. Il consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto presentato dal presidente, è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Seconda giornata di lotta nella Vallata del Belice

Concentramenti, cortei e manifestazioni per reclamare l'immediato avvio della ricostruzione. Continui contatti con la delegazione a Roma - Grande partecipazione dei giovani e delle donne

Seconda giornata di lotta nella grande vallata siciliana del Belice quest'oggi, con oltre 40 mila persone, la popolazione di un intero comprensorio, impegnata in concentramenti, cortei e manifestazioni per reclamare l'avvio della ricostruzione. Per tutto il giorno si sono intrecciate le telefonate tra la delegazione romana, composta da sindaci e sindacati, che segue i lavori parlamentari e le baracopoli. Le notizie sono state trasmesse alle popolazioni, sindate e discusse nel corso di vivacissime e combattive assemblee popolari. Da ognuna di esse, pur con tutte le sfumature e differenziazioni che un movimento di così grande estensione e di così complessa articolazione, come quello del Belice,

Con il suo disegno di legge, il governo si limita a recuperare da stanziamenti non utilizzati 50 miliardi e, in aggiunta, ne prevede appena 10. Il doll' affida inoltre a grandi imprese l'opera di ricostruzione, scavalcando, in tal modo, poteri locali e cittadini interessati (al di là delle belle parole scritte nella relazione).

Concrete proposte del PCI per i Comuni terremotati

Il dramma del Belice è stato al centro della seduta di ieri mattina della commissione Lavori Pubblici della Camera. Si è discusso dell'ultimo, totalmente insufficiente, disegno di legge governativo (peraltro non ancora formalmente presentato a Montecitorio) e delle diverse proposte di legge del nostro gruppo per la mancata ricostruzione sia, ancor più, per la incertezza e la debolezza delle risposte contenute nel disegno di legge governativo.

Con il suo disegno di legge, il governo si limita a recuperare da stanziamenti non utilizzati 50 miliardi e, in aggiunta, ne prevede appena 10. Il doll' affida inoltre a grandi imprese l'opera di ricostruzione, scavalcando, in tal modo, poteri locali e cittadini interessati (al di là delle belle parole scritte nella relazione).

Al chilometro 75 della strada statale Palermo-Sciacca, a due chilometri da Sciacca, si sono concentrati i rappresentanti delle popolazioni di Montevago, Santa Margherita del Belice, Sambuca e Menfi. I giornali locali serbano una rubrica "Commissione Lavori Pubblici della Camera, riunita in sede legislativa" - dice un primo incompleto resoconto da Roma - ha cominciato stamane l'esame delle varie proposte di legge per la ricostruzione

Domani si riunisce il Consiglio d'amministrazione RAI: manovre di settori de per vanificare la riforma

Domani si riunisce il Consiglio d'amministrazione RAI: manovre di settori de per vanificare la riforma

Giornalisti, sindacati e MAS denunciano il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Domani, venerdì, torna a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della Rai. Il tentativo di gonfiare le strutture burocratiche e di controllo a scapito di quelle produttive - La ristrutturazione delle "reti" e il decentramento ideativo e produttivo - Perché Beretta si è dimesso dalla SIPRA

Tra ambiguità e incertezze i liberali formulano una loro proposta politica

Il segretario Zanone ripropone nella relazione l'intesa tra le forze laiche intermedie - «I non comunisti sempre più incerti sulle scelte da compiere» - Anche Sogno al tavolo della presidenza

Del nostro inviato NAPOLI, 7. Con la sostanziale riproposizione dell'intesa tra le forze laiche intermedie - di ispirazione liberale e di ispirazione socialista - quale possibile condizione da un lato per evitare il compromesso storico, dall'altro per realizzare un governo di centro-sinistra, Valerio Zanone ha avviato il dibattito al XV congresso nazionale del PLI, apertosi stamane a Napoli nel Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare.

Zanone è consapevole che una tale proposta, in verità non nuova, è tutt'altro che assai incerta e non può essere riferita a tempi ravvicinati. Lo prova la stessa formulazione dubbia e problematica adottata dal segretario del PLI: «Non crediamo - egli ha detto - che un'alternativa democratica si possa ancora costruire a condizione che i partiti democratici conservano la fiducia in se stessi»; nella coerenza del paese - ha aggiunto - si può ancora costruire un'intellettuale dei democratici che attende di tradursi in accordo politico, e alla ricerca di un tale accordo il segretario del PLI ha preso la parola poco dopo le 18 accolto da un applauso dei delegati, mentre il gruppo dei liberali notabili - Maurizio Sogno, capo della corrente di forza par caratterizzata da una tale diversità di vedute - ha condotto a porte chiuse il dibattito. Zanone ha confermato: non è casuale, del resto, che la platea abbia tenuto a sottolineare con particolare vigore i propri passaggi della relazione - durata tre ore - che affermavano l'esigenza del

anche se Zanone ha evitato qualunque accento polemico nei confronti del suo predecessore ed ha anzi esaltato nei contrasti del passato il segno della vitalità, la gran parte dei delegati sembra aver votato a favore delle scelte politiche operate dalla vecchia gestione che si ritrova nella corrente di «Libertà e rinnovamento» del partito sull'orlo dello sfascio, ricorrendo a una entità insignificante sul piano elettorale il 2,5 per cento nelle elezioni regionali del 15 giugno e del 1974.

L'accordo intervenuto due mesi fa fra il vecchio troncone malgodiense e il «cartello» delle sinistre - un'alternativa politica - ha portato alla segreteria Valerio Zanone, leader della corrente di «Rinnovamento» non ha sciolto i nodi politici che stanno di fronte al partito. Né pare che i due mesi di nuova gestione siano stati a questo scopo.

Nella relazione di Zanone non sono mancate in verità affermazioni interessanti circa l'esigenza di rilanciare in chiave rinnovata il pensiero filosofico liberale e di stata anche affermata, netta e vigorosa, la collocazione del PLI nel quadro delle forze democratiche e antifasciste.

Il nostro partito - ha detto Zanone tra gli applausi della gran parte dei delegati - è unanime nel considerare i propri obiettivi e programmi incompatibili con gli obiettivi e i programmi del Movimento sociale.

Il che non è poco, soprattutto considerando gli equivoci, le incertezze, talvolta aperte conclusioni della gestione malgodiense, la estrema destra. Permette, con chiara allusione alle mire golpiste di Sogno, ha de-

finito «pericolosa illusione quella di pensare che la seconda repubblica, che dovrebbe rafforzare l'esecutivo ricorrendo al presidenzialismo», poiché i caratteri della crisi non sono istituzionali ma politici.

«Un progetto del quadro politico che è andato configurandosi dopo la primavera congressuale, il segretario del PLI ha detto che esso è stato «ricco di umori ma povero di frutti». Non si può non prendere atto dell'esaurimento della formula di centro-sinistra, una formula - ha ricordato - che i liberali hanno avvertito fin dall'inizio: ora si prospetta il problema del dopo non già come problema del domani ma del presente. La eventuale partecipazione comunista al governo costituisce la questione cruciale che travaglia la vita politica italiana e riduce la possibilità di governare stabilmente il paese. Ma ciò - ha aggiunto Zanone - «non tanto perché i comunisti siano sempre più sicuri di propria autonomia, quanto perché i non comunisti si mostrano sempre più incerti sulla scelta da compiere».

A superare tale incertezza non può valere quella che Zanone ha definito la «ambigua formula dell'arco costituzionale», poiché le forze che da questa formula sono portatrici di concezioni dello Stato e della società diverse e in qualche caso contrapposte. Che la volontà unitaria di forze par caratterizzate da una tale diversità abbia condotto a porte chiuse il dibattito, è cosa su cui Zanone ha preferito soffermarsi. Quella dell'intesa tra le forze di democrazia liberale l'unica valida possibilità per dare un nuovo as-

setto politico al paese. Tale scelta passa attraverso il ricambio di un valido rapporto tra PLI e PSDI.

Esaminando i problemi politici dell'attuale governo Zanone si è dichiarato contrario alle elezioni anticipate anche se - ha aggiunto - «non temiamo questa prova se essa verrà». Circa l'iniziativa condotta in questi giorni dall'onorevole La Malfa per un accordo politico parlamentare sul più avanti problemi, pur condividendone lo spirito, Zanone ha sostenuto che essa contiene un duplice rischio: quello di indurre alla sottovalutazione delle responsabilità che anche il PCI avrebbe per la situazione di attuale dissesto dell'economia nazionale, e soprattutto quello di indurre a pensare che «in un quadro istituzionale di normalità, le forze che concordano su un programma sono chiamate anche a garantire l'esecuzione».

Circa la questione dell'aborto, il PLI «non si esime dall'obbligo di prendere posizione contro la piaga dell'aborto clandestino» e al di fuori «non disponibile a soluzioni trasformistiche, né ad espedienti compromissori che snaturino la sostanza della legge».

Il congresso è stato aperto nella mattinata dal presidente del partito Bignardi. Dopo la lettura del messaggio di rito, il professor Ruggero Moscati ha ricordato la figura e l'opera di Giovanni Amendola nel cinquantenario della morte. Il saluto della giunta di governo è stato pronunciato dal sindaco compagno Maurizio Valenzi e dal presidente della Giunta regionale, Manlio.

Eugenio Manca

Cosutta sull'istituzione dei consigli di quartiere

«Una legge importante per la vita dei Comuni»

Dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge istitutiva dei Consigli di quartiere - nel testo unificato dei progetti presentati dal PCI dal PSDI e dalla DC - la televisione ha intervistato il compagno Armando Cosutta, assessore alla giunta di legge del PCI.

«Si tratta - ha dichiarato Cosutta - della prima legge importante per la vita dei comuni italiani ottenuta dal partito. La sua attuazione è un grande successo per il nostro partito. Con essa si può dare attuazione in tutta Italia, in tutti i Comuni, ad una delle condizioni più fondamentali per un modo nuovo di governare: quella del decentramento e della partecipazione attiva dei cittadini. Con i nuovi poteri affidati ai Consigli di quartiere, il cittadino è messo in condizione di stabilire il rapporto più diretto con la città e la città può acquistare una dimensione democratica. Il cittadino può venire a conoscere da vicino i problemi della comunità, e non soltanto a riceverne le decisioni. I servizi e spetta ai cittadini, attraverso i loro comitati di quartiere, di gestirli: dai servizi anagrafici a quelli sanitari, a quelli scolastici, culturali, ricreativi, sportivi. I cittadini sono chiamati a decidere sull'assetto urbanistico, sulla gestione delle strutture igieniche e sui trasporti; in pratica su tutti i problemi del loro quartiere. Questo è il nostro programma. «Si determina così un modo nuovo di esercitare il potere, nuovo perché la partecipazione è connessa, il controllo di tutto il popolo sono di per sé stessi una garanzia: garanzia di stabilità amministrativa, di maggiore onestà, di migliore giustizia. Una garanzia per tutti e per il bene pubblico. Si tratta di un ulteriore contributo alla possibilità di più strette intese, di collaborazione, di unità tra lavoratori e fra i cittadini, cioè a quanto è più necessario oggi per la vita e il controllo del nostro paese; i cittadini, nel governare insieme le cose che riguardano la loro esistenza, il fascismo fu un fenomeno che non insegnò nulla. I baricelli, accontentandosi di un'idea di democrazia, si chiusero in una torre di avorio, non si accorgendo che la democrazia è una conquista civile e democratica».

Francesca Raspini

Una conferenza di Mack Smith sulla condizione femminile nel «ventennio»

Donne e fascismo: aneddoti non divertenti

Non per parlare della condizione della donna durante il fascismo, ma della politica del fascismo verso le donne, cronista e attivista socialista, Denis Mack Smith, lo storico inglese nato in Italia proprio per i suoi attenti studi sulla storia del nostro paese, ha concluso all'Eisegò gli incontri 75 del «partito di letterati» romani.

«In un'epoca di mia lacrima - ha esordito l'oratore - a questa conferenza voglio assegnare un taglio storico e politico. Questo è un rifiuto di richiamarsi ai temi generali della questione femminile o alla stessa battaglia per una legge moderna e democratica sull'aborto - che è anche, ma non solo, battaglia contro le norme fasciste sulla difesa della razza (un corollario della stessa «bestiale» campagna demografica del regime) - ha purtroppo immediatamente assegnato alla conferenza una veste stretta e asfittica. Ciò che probabilmente non dispiacque a una parte del pubblico, anzi non è da escludere che qualcuno dei presenti sperasse persino di poter sentirsi recupere, di fronte al crescere del movimento femminista, nostalgici valori della «vittoria fascista», visto il tono di certe ridicole e squallide interruzioni.

D'altra parte, se rispettabile e forse persino onorevole la scelta del prof. Mack Smith di rifiutare confronti o richiami con l'attualità, per lo meno deludente è proprio la scelta di storia su «fascismo e donne». Si è trattato, infatti, di un excursus aneddotico, cronistico e alquanto barzellettico contro le suocere; o ancora al suggerimento di somministrare carne di animali maciati ai bambini per utilizzarli; alla campagna contro le donne magre e contro il ballo del charleston; definita «una manna di cattiva fede nera»; la conferenza si è snodata in un susseguirsi di appunti curiosi che hanno strappato più di una volta risata al pubblico. Impresa sin troppo facile, data la grossolanità dell'antifemminismo fascista, ma che proprio per questo doveva stimolare ad una maggiore riflessione sull'eredità nefasta di quella politica.

Il prof. Mack Smith - lo ha voluto precisare egli stesso durante la relazione -

ha per di più sostenuto che, malgrado le tante parole spese, l'antifemminismo del fascismo ebbe in pratica ben poca influenza. Malgrado i megalomani programmi demografici di Mussolini (nel '30, disse, gli italiani saranno 60 milioni) il tasso di natalità scese durante il ventennio; anche oppure, per fare un altro esempio, se era vero che il fascismo insegnò a essere sfuggiti a Dalmacia, i professori continuavano a fare le stesse professioni. Insomma, sembrava dire il relatore, il fascismo fu un fenomeno che non insegnò nulla. I baricelli, accontentandosi di un'idea di democrazia, si chiusero in una torre di avorio, non si accorgendo che la democrazia è una conquista civile e democratica».

Per oltre un'ora Denis Mack

Il Comune non può pagare, i dipendenti scioperano

Si acuisce a tensione a Napoli per l'inadempimento del governo

Mancano i soldi perché non sono stati rispettati gli impegni — Ieri a Roma dal ministro del Tesoro amministratori della città — Per domani prevista una nuova riunione — Gravi disagi per il blocco dei servizi pubblici

Nel 32° della morte

La riscoperta del pensiero e della milizia politica di Silvio Trentin

Floriscono le ricerche sulla figura dell'antifascista veneziano - Un dibattito con Valiani e La Malfa

Dalla nostra redazione

VENEGIA, 7. A trentadue anni dalla morte di Silvio Trentin ripercorrendo le tappe della sua milizia civile e politica, si scoprono gli scritti e interpretati alla luce della crisi morale, politica, economica che investe la società italiana (ma non solo italiana) è un fatto culturale significativo non solo per Venezia che è stata la sua città — ma per l'intero Paese.

Dopo un convegno di studio tenutosi un anno fa a Treviso, a cura di quella Biblioteca comunale in cui atti sono stati ora pubblicati in volume da Neri Pozza l'Università di Venezia ha organizzato un dibattito sul suo pensiero e sul suo impegno politico, a cui hanno partecipato Leo Valiani e Ugo La Malfa, già suoi compagni di lotta, e il professor Giannantonio Paladini, un docente veneziano particolarmente interessato alla ricerca storica su Trentin.

Cresciuto in una famiglia orientata in senso democratico e liberale, Silvio Trentin ricercò per molti anni un approdo ideologico che conciliasse la sua fede nella democrazia con l'esigenza di dare risposte di natura costituzionale alle richieste di giustizia sociale. Colonnato nella prima guerra mondiale dopo un'esperienza che lo vide promotore dell'opera di bonifica del Bassano, si dedicò alla materia, divenne deputato veneto di «Democrazia Sociale» e seppe esprimere le aspettative di rinnovamento e costruzione del combattentismo veneto, dei ceti medi e contadini che avevano dato il contributo più prezioso e che dallo Stato reclamavano giustizia.

Già allora Trentin formulò una concezione della milizia che doveva assumere uno Stato rinnovato: abbandonava la teoria del diritto come scienza pura e si volgeva, invece, ancorato alle trasformazioni sociali.

Queste idee non trovarono allora molti proseliti e Trentin rimase un uomo isolato, un isolato all'interno stesso dell'Unione Democratica Nazionale che raggruppò, attorno a sé, intellettuali che intendevano opporre un vasto fronte al fascismo.

Il pensiero di Silvio Trentin ebbe nuovi sviluppi — anche alla luce dell'esperienza sovietica — nel periodo dell'esilio, ma il suo rifiuto di giurare fedeltà al fascismo come docente di Ca' Foscari. In Francia aderì al movimento di sinistra e conobbe Carlo Rosselli. A contatto con l'emigrazione operaia e con il movimento operaio francese, nell'aprile 1934 organizzò da Tolosa di tutti ai combattenti della Repubblica spagnola, e poi del «manus». Trentin riuscì a convincere che la lotta sociale capitalistica soffocava, assieme alla giustizia, la libertà, e che doveva essere sostituito, attraverso una rivoluzione, a cui premessa era la vedeva nella Resistenza al nazifascismo.

Trentin proponeva così la visione di uno stato federale che realizzasse, attraverso l'autonomia, una politica democratica e impostasse una direzione socialista dell'economia.

Attraverso numerosi scritti queste sue proposte vengono sempre più chiaramente prendendo forma: ed arriva perfino alla formulazione di un abbozzo di costituzione nella quale trovano posto — ed è abbastanza straordinario per quei tempi — la necessità di rendere pubblici i bilanci della società privata, la sovvenzione governativa ai giornali dei partiti rappresentati, la garanzia di parità di una loro indipendenza, il controllo pubblico sulle agenzie di informazione, il diritto di resistenza dei cittadini di fronte alla violazione della legge.

Rientrato in Italia all'indomani del 25 luglio 1943, Silvio Trentin prese subito il suo posto nella Resistenza veneta, militando nella sinistra del Partito d'azione. Morì nel marzo del 1944, troppo presto per verificare la giustizia di quella linea. Ma lasciò in eredità un segno profondo della sua presenza, che giustamente oggi viene discussa con passione e in certo senso «riscoperta».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7.

Per il secondo giorno consecutivo Napoli è senza tra sport pubblici: stamane anche 30 ditte appaltatrici per il pronto intervento e per lavori edili di competenza comunale, hanno sospeso l'attività. La macchina dei servizi comunali più importanti è bloccata dalla grave situazione del governo, con un ministro del Tesoro che non può sborsare i soldi necessari all'attuazione ed esecuzione delle normali finanziamenti di aprile. Diverse di sollecitazioni, richieste al prefetto, le ditte appaltatrici non sono state adempite: una volta è stata chiara, nella mattinata il compagno Seppia, assessore alla Pubblica Istruzione, ha detto che tutto è fermo, che il ministero non ha mantenuto l'impegno già assunto a febbraio per la regolarità delle erogazioni mensili. Il sindaco Valiani e il sindaco Seppia e il suo collega assessore sono intervenuti presso il compagno socialista Bureco, sono andati a Roma insieme ai dirigenti del sindacato unitario degli autotrasportatori, per sollecitare il ministro, decisi a denunciare duramente questo atteggiamento del governo e ad ottenere una inversione di rotta.

Il compagno Valenzi, sindaco di Napoli, ha detto a proposito della drammatica situazione: «Ricordo a tutti quanto ho detto in questa conferenza stampa del 20 marzo su questo stivaggio nei versamenti dei fondi necessari a far funzionare la nostra città. Non dimentichiamo allora ad avere le somme che ci erano dovute — ha proseguito Valenzi — allo scendere dell'anno in cui si tiene la conferenza stampa. Questa volta, nonostante le nostre pressioni siamo ancora in attesa di una risposta e sembra che si tenti di ritardare ancora di più la prossima settimana ogni decisione. Intanto i dipendenti sono in sciopero e non si vede quando questo assurdo sistema potrà cessare. Ho invitato di nuovo il sindaco a far elaborare i bilanci e i gruppi consiliari della regione, della provincia e del comune per un esame della situazione e per una decisione immediata».

Nella conferenza stampa, cui intervennero anche i parlamentari e numerosi esponenti delle forze politiche Valenzi ha detto che il comune di Napoli, nella drammatica situazione occupazionale, nella stretta economica, non poteva essere esposto nemmeno ad un giorno di ritardo nei pagamenti. Si augurò che lo impegno preso con lui da Colombo per una regolarità nei versamenti dei fondi, non venisse a mancare, e sottolineò che l'amministrazione di sinistra e il sindaco non intendevano fare da parafascismo a nessuno richiamando il governo alle proprie responsabilità, che non agiscono in nessuna idea politica.

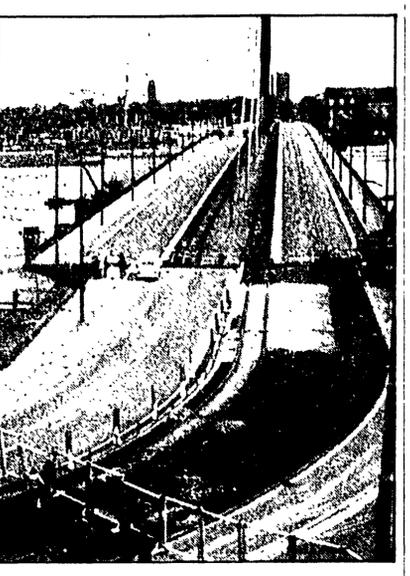
De assemblee come questa a Parma se ne sono tenute a centinaia dal giorno in cui è stata convocata. I comunisti le hanno promesse per confrontarsi con le altre forze politiche e con i lavoratori, con l'opinione pubblica, per esprimere il loro punto di vista, ma anche per confrontarsi con quello degli altri.

E una discussione ampia, che permette di raccogliere i contributi di tutti i cittadini, e che al tempo stesso non trascura gli altri drammatici problemi, che si avvertono anche qui a Viatico. La crisi dell'agricoltura, ad esempio.

I problemi del centro direzionale restano però dominanti e su di essi si concentra la discussione. Le critiche non mancano: mentre di altri agivano voci stavate alla finestra, «gli assessorati non debbono più lavorare separatamente ma in modo più collegiale» e qui si intravede l'esigenza di creare i dipartimenti per un più democratico funzionamento della giunta» al partito non ha mai potuto sempre collegarsi con la popolazione: «la battaglia contro il MSI e ha fatto perdere i voti alla elaborazione fondamentale del funzionamento dei consigli di quartiere». Sono queste le osservazioni critiche, che si avvertono senza nessuna idea politica.

Per scrivere di queste recenti vicende abbiamo assistito a riunioni, come quella di Viatico, e abbiamo ascoltato il parere di alcuni segretari di sezione, i quali, rappresentano un «campione» significativo degli umori del partito.

I nostri interrogatori sono Sergio Sorrenti, 27 anni, segretario di sezione della sezione di Viatico, segretario della sezione di Poggio a Caiano, segretario di sezione di Poggio a Caiano, segretario di sezione di Poggio a Caiano, segretario di sezione di Poggio a Caiano.



TRASLOCO DI UN PONTE. Il ponte sul Reno e Oberkassel è stato tagliato per essere trasferito più a valle, a 47 metri e mezzo di distanza. Il trasloco è cominciato puntualmente e dopo un'ora e mezzo il ponte aveva già percorso sei metri verso la sua nuova sede. I tecnici giudicano l'operazione una eccezionale manovra di ingegneria. La sezione del ponte in movimento è lunga ben 592 metri e pesa 12.500 tonnellate. All'avvenimento hanno assistito migliaia di persone

Centinaia di assemblee promosse dal partito sul caso del centro direzionale

A PARMA TRA PCI E CITTADINI FRANCO CONFRONTO NEI QUARTIERI

La accesa discussione nella saletta della cooperativa di Vigato — L'opinione di alcuni compagni segretari di sezione — «La vivacità del Partito è stata direttamente proporzionale all'arrabbiatura che c'era in noi»

Dal nostro inviato

PARMA, 7. La saletta sopra il bar della cooperativa è piccola e affollata. Una quarantina di persone (stati uomini, una donna) diversi giovani discutono dello «scandalo» del centro direzionale. Siamo a Vigato, un quartiere alla periferia della città. E' questa la sesta assemblea che la sezione del Pci ha indetto nelle varie frazioni. Un'assemblea aperta, come quelle che l'hanno preceduta, alla quale partecipano anche democristiani, socialisti e cittadini senza nessuna idea politica.

De assemblee come questa a Parma se ne sono tenute a centinaia dal giorno in cui è stata convocata. I comunisti le hanno promesse per confrontarsi con le altre forze politiche e con i lavoratori, con l'opinione pubblica, per esprimere il loro punto di vista, ma anche per confrontarsi con quello degli altri.

E una discussione ampia, che permette di raccogliere i contributi di tutti i cittadini, e che al tempo stesso non trascura gli altri drammatici problemi, che si avvertono anche qui a Viatico. La crisi dell'agricoltura, ad esempio.

I problemi del centro direzionale restano però dominanti e su di essi si concentra la discussione. Le critiche non mancano: mentre di altri agivano voci stavate alla finestra, «gli assessorati non debbono più lavorare separatamente ma in modo più collegiale» e qui si intravede l'esigenza di creare i dipartimenti per un più democratico funzionamento della giunta» al partito non ha mai potuto sempre collegarsi con la popolazione: «la battaglia contro il MSI e ha fatto perdere i voti alla elaborazione fondamentale del funzionamento dei consigli di quartiere». Sono queste le osservazioni critiche, che si avvertono senza nessuna idea politica.

Per scrivere di queste recenti vicende abbiamo assistito a riunioni, come quella di Viatico, e abbiamo ascoltato il parere di alcuni segretari di sezione, i quali, rappresentano un «campione» significativo degli umori del partito.

I nostri interrogatori sono Sergio Sorrenti, 27 anni, segretario di sezione della sezione di Viatico, segretario della sezione di Poggio a Caiano, segretario di sezione di Poggio a Caiano, segretario di sezione di Poggio a Caiano.

I problemi del centro direzionale restano però dominanti e su di essi si concentra la discussione. Le critiche non mancano: mentre di altri agivano voci stavate alla finestra, «gli assessorati non debbono più lavorare separatamente ma in modo più collegiale» e qui si intravede l'esigenza di creare i dipartimenti per un più democratico funzionamento della giunta» al partito non ha mai potuto sempre collegarsi con la popolazione: «la battaglia contro il MSI e ha fatto perdere i voti alla elaborazione fondamentale del funzionamento dei consigli di quartiere». Sono queste le osservazioni critiche, che si avvertono senza nessuna idea politica.

Per scrivere di queste recenti vicende abbiamo assistito a riunioni, come quella di Viatico, e abbiamo ascoltato il parere di alcuni segretari di sezione, i quali, rappresentano un «campione» significativo degli umori del partito.

Operaio ucciso nel grossetano e bruciato dentro un furgoncino

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 7. Agghiacciante ed incomprensibile delitto, questa notte, sulla superstrada «223» Grosseto-Siena, allo svincolo di Montecatini, a dieci chilometri da Grosseto. Un uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola ed il cadavere, al posto di guida di un furgoncino, dopo essere stato coperto di benzina, è stato dato alle fiamme e carbonizzato.

La vittima, dai primi accertamenti del carabiniere, viene indicato come Achille Marucci, di 45 anni, nato a Campagnatico e residente a Grosseto in via D. Bassi, 54, operaio dell'impresa Lorenzini, una delle più grosse aziende della provincia in campo di lavori di appalto delle strade.

In un primo tempo, si è pensato ad un incidente: questa ipotesi è stata tuttavia immediatamente esclusa in quanto una pistola cal. 7,65, trovata poco distante, e una tancia di benzina abbandonata ai due passi, hanno aperto strada alla ipotesi del delitto.

Sulle ipotesi del momento vive il più assoluto riserbo. Lo sventurato operaio lascia la moglie, Nela Patarello, di 47 anni e due figli, Angelina di 25, sposata e residente a Campagnatico, e Mario, di 18 anni.

Importanti decisioni prese dalla commissione parlamentare

Gli sviluppi processuali dello scandalo Lockheed di fronte all'Inquirente

Un solco comitato presto in USA? - Respite le richieste di revoca dei mandati di cattura per Olivi e Melca, rappresentanti della società intermediaria nell'affare degli Hercules - Martedì nuova riunione per Anas e petrolio

L'Inquirente è tornato con la seduta di ieri al più assoluto riserbo. I commissari non sono stati impegnati — per lo scandalo Lockheed — al mantenimento del segreto istruttorio per evitare, a dispetto del detto, che il trapieto di discrezioni su talune decisioni consenta agli indagati di manipolare le prove a loro favore. E il segreto è stato il segreto dei commissari che, al termine della seduta durata per un'ora, hanno difeso i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore.

Anche se dunque costrinse l'Inquirente a limitare questa: il detto e l'obbligo del segreto istruttorio possono essere indicati dal giudice istruttore al corso di indagini e di Gm è stata emanata una lunga lista di mandati di cattura di notizie, potrebbe di venire preannunciato dal terzo commissario dell'istruttoria.

Quelche indifferenza è tutta colpa di Anas. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Operaio ucciso nel grossetano e bruciato dentro un furgoncino

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 7. Agghiacciante ed incomprensibile delitto, questa notte, sulla superstrada «223» Grosseto-Siena, allo svincolo di Montecatini, a dieci chilometri da Grosseto. Un uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola ed il cadavere, al posto di guida di un furgoncino, dopo essere stato coperto di benzina, è stato dato alle fiamme e carbonizzato.

La vittima, dai primi accertamenti del carabiniere, viene indicato come Achille Marucci, di 45 anni, nato a Campagnatico e residente a Grosseto in via D. Bassi, 54, operaio dell'impresa Lorenzini, una delle più grosse aziende della provincia in campo di lavori di appalto delle strade.

In un primo tempo, si è pensato ad un incidente: questa ipotesi è stata tuttavia immediatamente esclusa in quanto una pistola cal. 7,65, trovata poco distante, e una tancia di benzina abbandonata ai due passi, hanno aperto strada alla ipotesi del delitto.

Sulle ipotesi del momento vive il più assoluto riserbo. Lo sventurato operaio lascia la moglie, Nela Patarello, di 47 anni e due figli, Angelina di 25, sposata e residente a Campagnatico, e Mario, di 18 anni.

Importanti decisioni prese dalla commissione parlamentare

Gli sviluppi processuali dello scandalo Lockheed di fronte all'Inquirente

Un solco comitato presto in USA? - Respite le richieste di revoca dei mandati di cattura per Olivi e Melca, rappresentanti della società intermediaria nell'affare degli Hercules - Martedì nuova riunione per Anas e petrolio

L'Inquirente è tornato con la seduta di ieri al più assoluto riserbo. I commissari non sono stati impegnati — per lo scandalo Lockheed — al mantenimento del segreto istruttorio per evitare, a dispetto del detto, che il trapieto di discrezioni su talune decisioni consenta agli indagati di manipolare le prove a loro favore. E il segreto è stato il segreto dei commissari che, al termine della seduta durata per un'ora, hanno difeso i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore.

Anche se dunque costrinse l'Inquirente a limitare questa: il detto e l'obbligo del segreto istruttorio possono essere indicati dal giudice istruttore al corso di indagini e di Gm è stata emanata una lunga lista di mandati di cattura di notizie, potrebbe di venire preannunciato dal terzo commissario dell'istruttoria.

Quelche indifferenza è tutta colpa di Anas. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Operaio ucciso nel grossetano e bruciato dentro un furgoncino

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 7. Agghiacciante ed incomprensibile delitto, questa notte, sulla superstrada «223» Grosseto-Siena, allo svincolo di Montecatini, a dieci chilometri da Grosseto. Un uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola ed il cadavere, al posto di guida di un furgoncino, dopo essere stato coperto di benzina, è stato dato alle fiamme e carbonizzato.

La vittima, dai primi accertamenti del carabiniere, viene indicato come Achille Marucci, di 45 anni, nato a Campagnatico e residente a Grosseto in via D. Bassi, 54, operaio dell'impresa Lorenzini, una delle più grosse aziende della provincia in campo di lavori di appalto delle strade.

In un primo tempo, si è pensato ad un incidente: questa ipotesi è stata tuttavia immediatamente esclusa in quanto una pistola cal. 7,65, trovata poco distante, e una tancia di benzina abbandonata ai due passi, hanno aperto strada alla ipotesi del delitto.

Sulle ipotesi del momento vive il più assoluto riserbo. Lo sventurato operaio lascia la moglie, Nela Patarello, di 47 anni e due figli, Angelina di 25, sposata e residente a Campagnatico, e Mario, di 18 anni.

Importanti decisioni prese dalla commissione parlamentare

Gli sviluppi processuali dello scandalo Lockheed di fronte all'Inquirente

Un solco comitato presto in USA? - Respite le richieste di revoca dei mandati di cattura per Olivi e Melca, rappresentanti della società intermediaria nell'affare degli Hercules - Martedì nuova riunione per Anas e petrolio

L'Inquirente è tornato con la seduta di ieri al più assoluto riserbo. I commissari non sono stati impegnati — per lo scandalo Lockheed — al mantenimento del segreto istruttorio per evitare, a dispetto del detto, che il trapieto di discrezioni su talune decisioni consenta agli indagati di manipolare le prove a loro favore. E il segreto è stato il segreto dei commissari che, al termine della seduta durata per un'ora, hanno difeso i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore.

Anche se dunque costrinse l'Inquirente a limitare questa: il detto e l'obbligo del segreto istruttorio possono essere indicati dal giudice istruttore al corso di indagini e di Gm è stata emanata una lunga lista di mandati di cattura di notizie, potrebbe di venire preannunciato dal terzo commissario dell'istruttoria.

Quelche indifferenza è tutta colpa di Anas. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso. Anzitutto, la commissione non ha proceduto di accusa ma deciso di valersi in ogni sua parte del ristretto segreto. Il provvedimento del magistrato è stato preso nel quadro delle indagini sul caso.

ROMANO MASTROMATTEI UNIVERSITÀ E POTERE MILITARE NEGLI USA Modelli di collaborazionismo

DE DONATO

Su Panorama c'è scritto che...

ABORTO E ELEZIONI

MITRA NOSTRUM

ALL'ULTIMA LIRA

SI PUO' SALVARE L'UNIVERSITA'?

Panorama

Per lo sblocco delle vertenze contrattuali

OGGI LO SCIOPERO DEGLI EDILI PRIMA INTESA PER I FERROVIERI

Comizi e manifestazioni regionali dei lavoratori delle costruzioni - Solidarietà delle cooperative di produzione e lavoro - Riprendono le trattative per chimici e metalmeccanici - Ieri astensioni dal lavoro degli alimentaristi

Oggi scendono in sciopero per otto ore i lavoratori dell'edilizia: la giornata di lotta nazionale è stata proclamata dalla FLC per sbloccare la vertenza contrattuale aperta da circa sei mesi.

Nel corso dello sciopero dei lavoratori delle costruzioni si svolgeranno comizi e manifestazioni a carattere regionale: a Roma confluiranno gli edili del Lazio; parlerà il segretario nazionale Mucarelli; il concentramento dei lavoratori toscani è previsto a Firenze; nel corso della manifestazione prenderà la parola Valeriano Giorgi; il segretario generale della FLC, Claudio Truffi, parlerà a Mestre; alla manifestazione prendono parte anche i lavoratori delle altre categorie dell'edilizia: altre iniziative sono previste a Bologna, Ancona, Bari, Napoli, Gorizia, A Genova lo sciopero interesserà, oltre gli edili, anche i chimici e i metalmeccanici.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle costruzioni dovrebbero riprendere il 13 e 14 di aprile presso la sede dell'ANCE.

Solidarietà allo sciopero indetto dalla FLC per denunciare l'arbitrarietà e la chiusura mostrata dall'ANCE nella trattativa in corso per il rinnovo del contratto con le imprese private è stata espressa dalla presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, a nome dei 100 soci lavoratori delle cooperative ad essa aderenti.

L'Associazione — sollecitando una rapida e positiva chiusura del contratto — ha invitato i propri soci a partecipare alle manifestazioni sindacali in programma.

L'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro si legge nella nota inviata alla stampa — «nel momento in cui diviene drammatica la difesa dei livelli produttivi e occupazionali, conferma il proprio ruolo positivo per la ripresa economica procedendo, pur con gli enormi difficoltà, a politiche di sblocco del credito e dell'elevatissimo costo del danaro, nella realizzazione del proprio piano nazionale di investimenti con una creazione di 5.000 nuovi posti di lavoro».

FERROVIERI — Nella tarda serata di ieri, al ministero dei Trasporti, si è svolto un incontro sindacale di categoria con il sottosegretario Sinisio è stato raggiunto un accordo per i ferroviari. Le vertenze sindacali hanno pertanto deciso di revocare lo sciopero che era stato indetto per oggi.

L'intesa riguarda l'erogazione di un aumento di trentamila lire nette entro Pasqua e di altre trattative di maggioro, sugli anticipi sul nuovo contratto, fissati dall'accordo dell'ottobre scorso. L'on. Sinisio si impegna a sollecitare l'approvazione in parlamento del relativo provvedimento legislativo. Una soluzione è stata concordata anche per gli incarichi e per i rapporti con il sindacato sulle questioni disciplinari.

Nell'incontro è fissato per il 21 aprile il comizio di investimenti, organici e conduzione della azienda FS.

ALIMENTARISTI — Per quattro ore hanno scioperato i lavoratori delle aziende alimentari a Partecipazione statale (SME, EPIM, Sopal). Al centro della vertenza aperta dalla FILIA, la difesa dell'occupazione, un nuovo ruolo delle aziende alimentari a Partecipazione statale chiamate a realizzare una politica di sviluppo del settore collegato all'agricoltura. A Milano si è svolta una manifestazione di protesta nei pressi della Motta alla quale hanno preso parte migliaia di lavoratori.

CHIMICI — Oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, privati. L'ultimo incontro tra FULC e Assinchimici si è svolto giovedì scorso: il padronato aveva manifestato un atteggiamento sostanzialmente negativo, dimostrando



ASSEMBLEA ALLA CIRIO

Con la partecipazione di dirigenti nazionali e provinciali dei sindacati alimentaristi e di delegati di altre fabbriche a partecipazione statale del settore, ieri in sciopero, si è svolta una affollata assemblea nella sala mensa del conservificio Cirio di San Giovanni (Napoli). Nel corso del serrato dibattito è stata ribadita la esi-

genza che nell'incontro di oggi giovedì la SME dovrà pronunciarsi circa le riconver-

sioni produttive e sul problema più immediato della campagna di trasformazione del pomodoro. NELLA FOTO: Un aspetto della sala mensa della Cirio, durante l'assemblea di ieri.

Riunito a Torino il coordinamento nazionale dei delegati

I sindacati chiedono alla FIAT due nuovi stabilimenti nel Sud

Sarà respinta la richiesta padronale di cassa integrazione per le fabbriche di autobus e di macchine per movimento terra - Prevista una manifestazione a Grottlaminarda - Utilizzare i finanziamenti già stanziati per i trasporti pubblici

Dalla nostra redazione

TORINO, 7 — La FILM, nell'incontro che avrà domani con la FIAT, respingerà la pesante richiesta di cassa integrazione avanzata dal monopolio per la fabbrica di autobus di Cameri nel Novarese e per le fabbriche di macchine movimento terra (Lecco, Cusano Milanino, Grugliasco). Lo ha annunciato stamane, davanti al coordinamento nazionale dei delegati di tutte le fabbriche FIAT-OM-Autobianchi-Lancia, il relatore Antonio Zilli, precisando che si tratterà di un «no» politico e che si darà corso ad una larga mobilitazione contro

eventuali gesti unilaterali della FIAT, prevedendo anche una giornata di lotta comune degli autoferrottravvieri e degli operai di tutte le fabbriche di autobus, con una manifestazione a Grottlaminarda (dove deve sorgere la prossima fabbrica meridionale di autobus della FIAT) assieme ai disoccupati della zona.

Negli interventi di Zuccherini, della Federazione nazionale trasporti, e di numerosi delegati è stata ribadita la necessità di rilanciare la vertenza di Rimini auto-indotto-transporti a partire da fatti concreti: l'esistenza di finanziamenti per i trasporti pubblici (disponibili 800 miliardi

all'anno) relativi agli anni scorsi, non utilizzati ed accantonati nei residui passivi, una disponibilità di spesa per autobus che comunque esiste da parte delle Regioni, indipendentemente dal mancato varo del famoso «piano autobus» nazionale; la necessità di stimolare una produzione nel settore delle Partecipazioni Statali rompendo il monopolio (in particolare per gli autocarri) della FIAT, che preferisce dirottare negli stabilimenti tecnici della «Maggiore» IVECO la produzione di autobus per l'esportazione.

Nella relazione Zilli ha indicato altri punti di un confronto articolato da sviluppare con la FIAT sui temi che

hanno riflessi sullo sviluppo della base produttiva del Paese e sull'occupazione. La FIAT tende a mortificare il mercato interno (ricarico listini delle auto) per privilegiare le esportazioni, ha in atto il trasferimento massiccio di produzioni all'estero (pare che dal prossimo anno saranno importati dal Brasile i motori montati sulle «128»), nel settore dei veicoli industriali punta a portare l'attuale produzione di 90 mila camion l'anno a 150 mila nel 1980 senza aumentare sostanzialmente l'occupazione, mira a consolidare le sue produzioni nell'area torinese anziché nel Mezzogiorno.

A questo proposito è stato proposto di chiedere alla FIAT che vengano costruiti nel Sud un nuovo stabilimento siderurgico per acciai speciali con 1.500 operai previsti nell'area torinese, un nuovo stabilimento per furgoni (quello già proposto dalla FIAT per l'investimento di 1.500 miliardi di lire è considerato troppo oneroso), un nuovo stabilimento per furgoni (quello già proposto dalla FIAT per l'investimento di 1.500 miliardi di lire è considerato troppo oneroso), un nuovo stabilimento per furgoni (quello già proposto dalla FIAT per l'investimento di 1.500 miliardi di lire è considerato troppo oneroso).

Protesta a Roma dei lavoratori delle Smalterie

700 operai ed impiegati delle Smalterie Venete di Bassano del Grappa (Vicenza), in lotta dalla vigilia di Natale contro la decisione della società svizzera azionista di maggioranza di mettere in liquidazione la fabbrica, hanno manifestato ieri mattina dinanzi a Montecitorio. Una folta delegazione dei lavoratori ha avuto un incontro con rappresentanti della FIAT-OM-Autobianchi-Lancia, il relatore Antonio Zilli, precisando che si tratterà di un «no» politico e che si darà corso ad una larga mobilitazione contro

AGRIGENTO, 7 — La Montedison ha proposto ieri la cassa integrazione per i 450 operai dello stabilimento Agrigento di Porto Empedocle. Malgrado la lotta portata avanti con forza dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati, Cefis appare irremovibile nel suo disegno di smantellamento degli impianti empedoclesi. La durata della cassa integrazione dovrebbe variare da quattro a sei mesi.

Il Consiglio di fabbrica ha energicamente respinto assieme ai sindacati la proposta della Montedison chiedendo una riconversione seria e programmata.

Accanto agli operai si sono mobilitate tutte le altre categorie, le donne, i giovani. Lunedì prossimo il Consiglio provinciale di Agrigento verrà convocato in seduta straordinaria a Porto Empedocle.

Il responsabile provinciale del settore chimici della CGIL ci ha dichiarato: «La posizione della Montedison è gravissima. E chiaro che il tentativo di discutere sulla riconversione dopo aver fatto passare la cassa integrazione allontanando gli operai dalla fabbrica per disperderli, vuol significare la vanificazione di una stagione di lotta tra le più dure della storia sindacale agrigentina».

Porto Empedocle: no alla chiusura della Montedison

AGRIGENTO, 7 — La Montedison ha proposto ieri la cassa integrazione per i 450 operai dello stabilimento Agrigento di Porto Empedocle. Malgrado la lotta portata avanti con forza dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati, Cefis appare irremovibile nel suo disegno di smantellamento degli impianti empedoclesi. La durata della cassa integrazione dovrebbe variare da quattro a sei mesi.

Il Consiglio di fabbrica ha energicamente respinto assieme ai sindacati la proposta della Montedison chiedendo una riconversione seria e programmata.

Accanto agli operai si sono mobilitate tutte le altre categorie, le donne, i giovani. Lunedì prossimo il Consiglio provinciale di Agrigento verrà convocato in seduta straordinaria a Porto Empedocle.

Il responsabile provinciale del settore chimici della CGIL ci ha dichiarato: «La posizione della Montedison è gravissima. E chiaro che il tentativo di discutere sulla riconversione dopo aver fatto passare la cassa integrazione allontanando gli operai dalla fabbrica per disperderli, vuol significare la vanificazione di una stagione di lotta tra le più dure della storia sindacale agrigentina».

Alle Frattocchie seminario nazionale del PCI sui problemi del settore

Trasporti: 8 ministeri ma servizi inefficienti

La relazione del compagno Alessandro Carri - Proposti interventi urgenti capaci di incidere positivamente sulla crisi economica - I guasti provocati dalla concezione consumistica che ha privilegiato il mezzo privato - Oltre 5 mila miliardi utilizzabili entro l'80

Una nuova politica dei trasporti, imperniata sulla ristrutturazione del settore, sul coordinamento e sulla realizzazione di un sistema integrato di tutti i mezzi (treno, autobus, aereo, nave, ecc.), si è posta, in questi ultimi tempi, all'attenzione del paese. Come uno dei problemi prioritari ed ha assunto da alcune settimane, in relazione anche alle misure fiscali decise dal governo, un carattere di eccezionale urgenza. Un problema cioè che deve essere affrontato subito con misure di immediata attuazione e con un'organizzazione a più ampio respiro di cui il piano nazionale dei trasporti, che per legge dovrebbe essere definito entro l'anno, dovrà costituire l'asse portante. E' anche dalla tempestività di intervento in questo vasto campo, che tanto peso ha nella nostra economia, che può venire un notevole contributo a far uscire il paese dalla grave crisi economica che lo attanaglia.

Sui questa tematica è iniziato ieri se si conclude oggi, all'Istituto di studi comunali delle Frattocchie un seminario nazionale di studio del nostro partito con l'obiettivo di approfondire, definire, precisare la piattaforma su cui chiamare le altre forze politiche e amministrative comunali, le Regioni, le organizzazioni sindacali ad un confronto per giungere — come ha detto il compagno, Alessandro Carri nella relazione introduttiva — ad una unificazione del movimento che tenda a superare particolarismi e particolarismi per premere con forza per un rapido avvio di una nuova diversa politica dei trasporti.

Si sviluppa nelle campagne la lotta per superare la mezzadria

Sono in corso nel Paese iniziative e manifestazioni indette dalla Federazione e Federazioni CGIL (settore colonico), dalla Federcoltiva (settore agricolo), dalla UIMC-UIL per rivendicare, fra l'altro, la ripresa dei lavori del comitato ristretto per la definizione di un testo unitario per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, di cui si chiede anche l'immediata approvazione dal parte del Parlamento, insieme ad altri provvedimenti tra cui la regionalizzazione degli Enti di sviluppo, misure per la valorizzazione delle terre incolte e agevolazioni per lo sviluppo dell'associazionismo nelle campagne.

Per domani, venerdì, sono in programma manifestazioni provinciali, regionali e zonali in tutte le regioni mezzadrili e coloniche, con la partecipazione di tutti gli Enti dell'Alleanza dei contadini, dell'Associazione cooperative agricole, dell'UCI e in varie parti anche della Coldiretti.

Ad Ancona, nel corso di una manifestazione regionale, parlerà il compagno Afro Rossi, segretario generale della Federazione CGIL. A Ravenna in un comizio a carattere provinciale, parlerà Ugo Luciano, segretario generale della UIMC-UIL. Nel Bolognese avranno luogo cinque manifestazioni di zona.

Una assemblea aperta alle forze politiche si terrà a Rimini. Sempre il 9 aprile, a Modena, avrà luogo una analogo iniziativa con la partecipazione degli amministratori pubblici locali. A Reggio Emilia, infine, si terrà un'assemblea, mentre a Forlì avrà luogo una manifestazione provinciale.

Grande importanza, inoltre, il movimento assunta in Toscana con le manifestazioni di Pistoia e con assemblee zonali indette per preparare un raduno regionale da tenersi nella terza decade di aprile.

Ancora il 9 corrente si terranno manifestazioni nel Friuli (Udine), nell'Umbria, in Abruzzo (Pescara, Teramo e Chieti), in Puglia (Brindisi, Lecce, Taranto).

L'11 prossimo in Sicilia si svolgerà una giornata conclusiva dell'Alleanza con una manifestazione centrale a Campobello di Marsala (Trapani), dove verranno delegazioni da Catania, Palermo, Siracusa, Agrigento e Messina.

Una inversione di tendenza — senza, naturalmente, voler assumere un atteggiamento punitivo nei confronti del mezzo privato — è non solo possibile, ma necessaria e realizzabile in tempi brevissimi. I mezzi esistono. Basta pensare ai circa duemila miliardi di residui passivi che sono stati accumulati in questi ultimi anni dai ministeri interessati ai trasporti, ai duemila miliardi del programma di investimenti straordinari per le ferrovie, fino all'80, agli altri residui stanziati per il piano ponte, i porti, il piano autobus. Un totale di oltre 5 mila miliardi di cui, da spendere entro il 1980 e in gran parte utilizzabili subito.

Ma una concreta utilizzazione dei fondi disponibili, dipende da una reale volontà politica di fare e anche dalla attuazione della richiesta avanzata dal nostro partito e dal controllo del parlamento faccia riscontro lo snellimen-

to di ogni procedura con la istituzione della «cassa unica» e il pronto pagamento delle spese effettuate e la pronta consegna dei mezzi.

D'altra parte è possibile affrontare subito il problema della «integrazione fra i vari sistemi di trasporto» esistenti senza attendere la definizione del piano nazionale. Asse portante di questa politica di integrazione «non può essere l'acquisto di nuovi treni Carri la ferrovia». In ogni caso essa non può essere determinata di comune accordo tra gli organi dello Stato, le Regioni, gli enti locali.

E' dall'avvio di questa politica che dipende in grande misura anche la ripresa delle industrie per la produzione di materiale rotabile, dei veicoli urbani, i cantieri, le imprese di costruzioni. Un ruolo di primo piano deve essere svolto in questo campo dalle aziende del gruppo EPIM che lavorano a meno della metà delle loro capacità produttive.

Ma sia il piano (che non sia però come alcuni lo intendono una somma di presunti punti regionali) generale dei trasporti, sia l'affermazione di una nuova politica in questo campo — ha ricordato il compagno Carri — rischiano di essere vanificati se non si va alla «costituzione di un unico ministero che assumi in sé tutte le competenze che in questa materia sono distribuite in ben otto ministeri».

I temi introdotti dalla relazione del compagno Carri sono stati approfonditi e arricchiti sia dagli interventi in seduta plenaria (nella mattinata di ieri hanno parlato fra gli altri i compagni Ferrarini, Stimilli, Virano e Bechini) sia nelle riunioni delle commissioni riunite nel pomeriggio, per l'esame di problemi specifici e settoriali.

Illo Giffredi

in breve

- PERDE 72 MILIARDI L'ITALSIDER** — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1975, chiuso con un disavanzo di 72 miliardi di lire (contro i 2,8 miliardi nel 1974) che il consiglio proporrà all'assemblea di coprire totalmente mediante l'utilizzo delle riserve. Gli ammortamenti sono scesi a 154,2 miliardi di lire dai 166 miliardi del 1974.
- POMODORO: VERTENZA SEMPRE BLOCCATA** — Nessun passo in avanti per la «vertenza pomodoro». Il ministero delle Partecipazioni statali — informa una nota dell'Alleanza contadina — non ha ancora approvato il progetto di legge per la cassa integrazione per i pomodori. Nessun impegno è stato assunto per la cessione, la quantità da ritirare e il prezzo.
- IN ITALIA SINDACATI JUGOSLAVI** — Sono iniziati martedì i colloqui tra la delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL, diretta dai segretari generali Lama, Storti, Vanni, e la delegazione del Consiglio Centrale dei sindacati jugoslavi, presieduta dal suo presidente Spijkak, ospite della Federazione unitaria.

A proposito di una intervista di Benvenuto Solo per esprimere stupore

Giorgio Benvenuto, segretario generale del metalmeccanico della Uil, in un'intervista a «La Repubblica», riferita da Giorgio Bocca, attacca pesantemente il «vertice sindacale». Le accuse, senza mai però citare un fatto concreto, si sprecano. Secondo Benvenuto, fra l'altro, il cosiddetto «vertice» tenderebbe sempre a «tranquillizzare, assicurare, gestire in modo ecumenico il mondo del lavoro». Intende il «vertice» individuato nei dirigenti delle Confederazioni fra i quali i compagni della Cgil, Lama, Scelzo, e non «tra il freno», secondo il modo subalterno la politica del compromesso storico». Se il PCI va al governo — continua Benvenuto — come forza e come società prossima al collasso nella quale tutte le scelte, tutti i fatti, tutte le

puntazioni sono stati rinviati allora la fase autoritaria si impone, si passa all'ordine rosso. Ma con quali garanzie democratiche? Nel sindacato e in una parte del paese — continua — c'è oggi «una pregiudiziale contro i non conformisti. Basta prendere una posizione dissenziente da quella della maggioranza conformista per essere emarginati». Poi esemplifica: «Il suo stato di, si fa per dire, il mondo del lavoro», afferma — fanno addirittura questioni di pedregine, mi chiedono perché non sono stato partigiano, perché non ero della Cgil».

Una secca risposta a questo complesso di sconcertanti affermazioni e reati da un processo di verità, come ha fatto il segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Inni, a Giorgio Benvenuto — ha scritto in

una lettera al direttore di «La Repubblica» — ha un solo detto: quello di non portar: negli orzani direttivi della Federazione unitaria? sue posizioni? Non si chiedano: «quando mai? Benvenuto ha votato in modo di fronte da me in occasione dell'adesione adottata dagli organi sindacali della Federazione unitaria».

Abbiamo riportato brani di questa intervista non tanto perché intendiamo polemizzare con Benvenuto, non portando egli alcun argomento a sostegno delle sue tesi: Vogliamo dire piuttosto che ci stupisce che un dirigente da anni impegnato in prima linea nel processo di unità del nostro partito, ad un'occasione di verità, come ha fatto il segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Inni, a Giorgio Benvenuto — ha scritto in

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 (850 cc) Renault 5L (850 cc) Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6
Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

COME SUPERARE LA PARALISI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

D'Alema: negli enti c'è un potere incontrollato

Necessario avere un quadro esatto dei bilanci - Cambiare un gruppo dirigente che non gode più di alcuna fiducia - La questione dei fondi di dotazione - I controlli, i metodi di direzione e le nomine

Quali sono secondo i comunisti le misure da adottare subito, in modo da porre le Partecipazioni statali fuori dallo stato di paralisi in cui versano e da ricostruire all'interno degli enti di gestione e delle imprese pubbliche un clima di certezza e di sicurezza?

Direi - risponde il compagno Giuseppe D'Alema, vice presidente del gruppo deputati comunisti - che vi sono almeno tre esigenze immediate. La prima è quella di avere un quadro esatto della situazione delle Partecipazioni statali, anche per ciò che riguarda i loro bilanci, dei quali non abbiamo nessuno dato ufficiale. Come che l'IRI ha toccato nel '74, 195 miliardi di perdite? E' vero o non è vero che l'Enam ha toccato i 1200 miliardi? E' vero che la Finmeccanica ha accumulato 700 miliardi di perdite? E poi, al di fuori del groviglio di parole, vogliamo conoscere i programmi veri del nostro paese, vogliamo conoscere cosa intendono fare veramente le Partecipazioni statali.

C'è poi l'esigenza di im-

porre che si verificano fatti come quelli di cui si parla in questi giorni: la Fiat acquista il 51 per cento della Cogne acciai speciali oppure la Egami acquisterebbe il 51 per cento della Nonfer? Non è tollerabile che la Fiat entri nelle partecipazioni statali quando c'è in vista profitto e ne esca quando sono in vista perdite. Se si va a mutamenti nella composizione proprietaria, ebbene se ne discutano, non si può denunciare - come ha fatto - la responsabilità di Petrucci e poi tacere sulla responsabilità di Armani. Se ci sono responsabilità le conseguenze invece bisogna tirarle. Manca in Italia una strategia per lo sviluppo del paese, non si possono passare sotto silenzio vicende come quelle dell'Aeritalia o dell'Alitalia, o dell'Ente Cassa di Roma, o dell'Ente Cassa di Bari, o dell'Ente Cassa di Padova, o dell'Ente Cassa di Venezia, o dell'Ente Cassa di Verona, o dell'Ente Cassa di Mantova, o dell'Ente Cassa di Piacenza, o dell'Ente Cassa di Parma, o dell'Ente Cassa di Reggio Emilia, o dell'Ente Cassa di Modena, o dell'Ente Cassa di Bologna, o dell'Ente Cassa di Ferrara, o dell'Ente Cassa di Ravenna, o dell'Ente Cassa di Forlì, o dell'Ente Cassa di Cesena, o dell'Ente Cassa di Rimini, o dell'Ente Cassa di Ancona, o dell'Ente Cassa di Pescara, o dell'Ente Cassa di Teramo, o dell'Ente Cassa di Ascoli Piceno, o dell'Ente Cassa di Macerata, o dell'Ente Cassa di Fermo, o dell'Ente Cassa di Pesaro, o dell'Ente Cassa di Anagni, o dell'Ente Cassa di Fondi, o dell'Ente Cassa di Terracina, o dell'Ente Cassa di Viterbo, o dell'Ente Cassa di Todi, o dell'Ente Cassa di Perugia, o dell'Ente Cassa di Assisi, o dell'Ente Cassa di Spello, o dell'Ente Cassa di Foligno, o dell'Ente Cassa di Terni, o dell'Ente Cassa di Rieti, o dell'Ente Cassa di Roma.

tipo di direzione eccessivamente "presidenziale" e introdurre il principio della collegialità. Ma non basta. Bisogna anche che le società operative siano coinvolte nella gestione degli enti: che gli uffici degli enti contino di più; che i funzionari degli enti abbiano un ruolo ed un peso. Il regime "presidenziale" deve essere chiamato ad esprimersi: le nomine, Bisogna fissare per legge i criteri delle nomine dei dirigenti e dei funzionari di gestione e delle finanziarie e per legge bisogna anche fissare la durata dell'incarico. Il Parlamento, inoltre, deve essere informato delle

nomine prima che esse vengano fatte.

Armani ha parlato di "ora-sima crisi di credibilità delle Partecipazioni statali". Concordi con questa valutazione?

Senza altro e credo che per farvi fronte occorre superare rapidamente questo momento di incertezza che investe tutti i quadri degli enti di gestione e delle società operative. Non si sa che cosa fare, che cosa decidere, si è in attesa, spesso in un clima nel quale si diffonde la sensazione che tutti siano colpevoli e responsabili dello stesso modo e questo non è vero. L'attesa, poi, lascia spazio ad atteggiamenti opportunistici, alla preparazione di nuove manovre. Ripeto, bisogna superare rapidamente questo momento.

Lina Tamburrino

Table with 4 columns: SETTORI, 1973, 1974, Variazioni % 1973-1974. Rows include Siderurgia, metallurgia ed attività connesse, Cemento, Meccanica, Elettronica, etc.

L'occupazione nelle aziende a partecipazione statale era, a fine '74, pari a 656 mila e 600 unità. Di fronte a una occupazione di 14 mila unità, l'occupazione statale è un così rilevante elemento finanziario derivano principalmente dal fatto che i tre settori che hanno assorbito la maggiore quota di investimenti del PPSI, nell'ultimo decennio, sono siderurgia, telefoni, idrocarburi; settori, cioè, ad alta intensità di capitale.



La colonna vincente ... Pasqua con noi

- Mezzo agnello fresco il kg. L. 3490
Carciofi romaneschi cad. L. 110
Confezione 6 uova gr. 45/50 L. 380
Uovo cioccolato Alemagna gr. 200 L. 2090
Colomba pasquale Del Forno gr. 715 L. 1490
Colomba pasquale Alemagna gr. 720 L. 1990
Trancio torta surgelata S. Honoré Algida L. 1180
Preparati per torta Barilla (crostata, cacao) L. 630
President Reserve Riccadonna L. 1250
Prosciutto crudo S. Daniele Rondanini, l'etto L. 784
Salametto Fabriano l'etto L. 320
Giardiniera Saclà gr. 530 L. 390
Tortellini Barilla gr. 250 L. 550
Pasta all'uovo "nidi Barilla" gr. 500 L. 440
e altre numerose offerte interessanti



MILANO - Via Padova, 224 - C.so Lodi, 130 - Via Rucellai (ang. Via Monza) - P.zza Frattini, 8 - C.so S. Gottardo, 29/31 - Via Marconi, 4 - Via Astesani, 46 - Via Ammanno Marconi, 14 - Via Pacinotti, 14 (Prasap) - Via Marghera, 5 - Via Lomellini, 1 - P.zza Anni (ang. Via Novara) - Via Venezia, 50 - CINQUESE - Via Carducci, 3 - COLOGNO - Via Milano, 62 - SEREGNO - C.so Matteotti, 7 - BERGAMO - Via XXIV Maggio, 7 - TREVIGLIO - P.zza Garibaldi, 7 - BUSTO ARSIZIO - Via Rossetti, 6 - PIACENZA - Via XX Settembre - P.zza M. D'oro - LEGGO - Via Roma, 57 - S. VITTORE OLONA S. Stalese del Sempione 9/11 - SESTO CALENDE - C.so Sempione, 4 - TORINO - Via Cesana, 79 - Via Lagrange (la Rinascente), 21 - SAMPIERDARENA - Via S. C. Rinaldo, 3 - LIGURIA - Via Cavotti, 2 - BASSANO DEL GRAPPA - Via Pietro Longhi - ROMA - Via Etrusca, 36 - P.zza Bologna, 60 - Via Marconi, 200 - Via Serenissima, 16 - Via R. Malatesta, 237 - P.zza Bakunin, 110/Bis - Circo Giannicolore, 78 - Via Beethoven, 48 - P.zza Pio XI, 20 - P.zza Re di Roma, 15/17/19 - Tuscolana - Via P. Comense, 813 - Via Carra - Via C. Carra - Via Novara, 82 - P.zza Giustiniani - Via Lega 31 - TERNI - P.zza Mercato, 1 - SECONDIGLIANO - Via del Cassano, 167

i supermercati sma upim vivono in convenienza

Antonio Bronda

Il centro finanziario inglese e la speculazione LA STERLINA È IN CRISI E LA CITY SOTTO ACCUSA

L'intervento della Banca d'Inghilterra - Svalutazione e capacità concorrenziali delle merci - Unica possibilità di ripresa la rivalizzazione della base produttiva - Le analogie con l'Italia

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 7. La sterlina ha continuato in questi giorni a perdere quota nei confronti del dollaro toccando un deprezzamento di quasi il 36%, dall'inizio della "fluttuazione" del 1972. Le ricorrenti cadute di questo ultimo settimane nonostante il salutare intervento della Banca d'Inghilterra a sostegno, proiettano un forte elemento di incertezza sul futuro, eccitando la crisi economica britannica. Dall'inizio di marzo, quando la parità col dollaro era ancora di 2,1, il canceliere dello scacchiere Healey ha recentemente difeso l'operato del governo e della Banca d'Inghilterra a sostegno della sterlina il cui siltamento - egli

ha detto - sarebbe stato ancora più grave senza l'intervento istituzionale. L'impressione corrente è che si stia cercando di far di necessità virtù esaltando oltre il segno i cosiddetti "benefici" che la continua svalutazione arrecherrebbe alla capacità concorrenziale delle merci inglesi abbassandone automaticamente il prezzo sui mercati internazionali. Secondo l'opinione ufficiale, infatti, la soluzione ideale dovrebbe consistere in una caduta graduale della sterlina, settimana per settimana, d'accordo col tasso di inflazione. A loro volta i tassi di interesse dovrebbero rivalersi per compensare le perdite dei detentori stranieri di sterline ed evitare il ritiro dei depositi. In realtà questo schema formale non è completamente praticabile. Retrospectivamente sarebbe difficile dire se la drammatica perdita subita dalla sterlina il mese scorso sia stata un ridimensionamento di valore ormai reso indispensabile o se si fosse piuttosto un tentativo di "salvare" il più o meno esplicito sul piano del commercio internazionale attraverso la cosiddetta "guerra di moneta". Se così fosse - sostengono i critici - saremmo di fronte ad un errore perché i manufatti inglesi hanno già un margine competitivo che è sufficiente.

La realtà è diversa - è stato autorevolmente osservato - stiamo infatti pagando un prezzo molto alto nel costante declino del valore del prodotto interno lordo e nel lavoro nazionale. La svalutazione della sterlina riduce l'ammontare dei guadagni in divisa estere e poco importa se il mite rincresco del 10 per cento delle esportazioni preannunziate da varie istituzioni finanziarie sia o meno realizzato entro quest'anno. In sostanza vengono attualmente serviti gli interessi finanziari della City contro le esigenze più profonde di rilancio economico-sociale del paese. L'unica possibilità di ripresa, infatti, rimane la rivalutazione della base produttiva nazionale.

E' sotto questo punto di vista che la polemica s'è sempre di più investendo la ambigua funzione della città della moneta londinese come agente degli interessi internazionali, che si esprimono nella liquidità del capitale fatto moneta, come arma di manipolazione e di livellamento delle singole economie nazionali. «Da troppo tempo si attende una decisione del governo - ha scritto recentemente Lombard sulle colonne del "Financial Times" - per garantire che il ruolo internazionale della City smetta di imporre un così grave onere agli investimenti in terra».

Inoltre, due giorni fa Lombard ha rilevato quanto sia sbagliato ritenere che si debba conquistare a tutti i costi la cosiddetta "fiducia" dei potenti finanziari internazionali, strangolando per questo i programmi di ripresa economica nazionale. Esempio più calzante - sottolinea Lombard - è quello dell'Italia: circa un anno fa, in occasione di un precedente tracollo monetario, venne adottato un piano di austerità che ha messo l'economia italiana in una fase recessiva difficilmente recuperabile e, come dimostrano i drammatici esiti degli ultimi mesi, questo è ancora non ha affatto salvato la lira.

Purtroppo, nella media delle imprese il 27% del capitale è assorbito dal fabbricante e il restante sale fino ad oltre il 50% in certi tipi di imprese di 11-50 addetti. Vale a dire che il costo dei terreni e dei fabbricati ostacola in molti casi il miglioramento della attrezzatura meccanica di lavoro. Di qui i sacrifici notevolissimi che costa alla piccola impresa ogni rinnovamento tecnologico data anche la necessità di superare l'arretratezza di partenza (le imprese da 11 a 50 addetti hanno un aumento del 88,8% le attrezzature ed i macchinari nel quinquennio considerato). Dall'indagine emerge, nell'insieme la necessità di utilizzare le informazioni, disponibili per la prima volta, per una conoscenza meno approssimativa dei problemi dell'industria. E sul terreno dell'insufficienza degli investimenti, oltre che dal loro impiego distorto, che nascono in larga misura la crisi e la disoccupazione attuale. Il prof. Parravicini ha rilevato come l'industria sia nel periodo 1968-1973 abbia approfittato dell'inflazione per "capitalizzarsi" e come abbia potuto farlo, grazie ai meccanismi discriminatori dell'intermediazione creditizia, senza sottoporla ad un sacrificio sul piano degli indirizzi produttivi, dell'efficienza imprenditoriale. Naturalmente, poiché l'impresa che ha più accesso al credito è la medio-grande, il sistema di acquisizione di capitale attraverso la svalutazione dei debiti, ha disorientato ancora più profondamente ancor prima dei tassi d'interesse, la vasta schiera delle piccole imprese, in cui si svolge una quota rilevante di tutta la produzione. L'industria ha appoggiato l'inflazione e le svalutazioni inflazionando, ha osservato Parravicini, l'intera economia italiana al "massacro". Si può solo aggiungere che l'industria (la Confindustria), da sola non avrebbe certo potuto fare tanto, senza complicità di governo.



Il cancelliere dello scacchiere Healey

Conferenza stampa ieri al Mediocredito centrale

Le piccole industrie investono di più ma ricevono meno credito

Persino le agevolazioni statali sui finanziamenti raggiungono un livello inferiore per le imprese sotto 50 dipendenti - Una indagine sui bilanci dal 1968 al 1973 che getta luce sulle cause della crisi attuale

Il Mediocredito centrale ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa una prima parte dei risultati della seconda indagine sulla struttura economica delle imprese industriali. La prima indagine venne condotta nel 1968; i dati odierni sono tratti dai bilanci per il 1973. I risultati abbracciano dunque un periodo di cinque anni che va dai rinnovi contrattuali 1969, che hanno introdotto uno stimolo importante nell'evoluzione dell'industria, fino alla vicenda del terremoto monetario degli ultimi due anni. Se i dati non sono più attuali, per il forte mutamento intervenuto nei due anni, se ne deve trarre un'immagine delle imprese che è in parte datata. I risultati, abbracciati per il tutto, restano però del tutto attuali.

La rilevazione è stata compiuta inviando un questionario a circa 50 mila imprese industriali. I promotori dell'indagine sono stati, dunque, molto limitati. Alla spinta dei lavoratori per migliorare le condizioni di lavoro, quindi, non solo di salario ma anche organizzative ed ambientali, il padronato ha risposto all'indomani della svolta contenziosa del 1969, della "seconda" indagine sulla realtà per la nota tendenza a non iscriverne nei bilanci le rivalutazioni dovute all'inflazione. L'indagine si caratterizza per il fatto di focalizzare l'attenzione sulle piccole imprese, sia pure limitatamente al settore industriale. I dati presentati ieri sono tratti dalle risposte di 10.164 imprese comprese nelle dimensioni fra 11 e 150 dipendenti, risultando cioè escluso l'80 per cento delle imprese che hanno risposto al questionario. I risultati complessivi saranno resi noti fra qualche mese.

Il primo dato che emerge è che nel quinquennio il capitale fisso investito per ogni lavoratore impiegato risulta aumentato del 24%. Gli investimenti sono stati, dunque, molto limitati. Alla spinta dei lavoratori per migliorare le condizioni di lavoro, quindi, non solo di salario ma anche organizzative ed ambientali, il padronato ha risposto all'indomani della svolta contenziosa del 1969, della "seconda" indagine sulla realtà per la nota tendenza a non iscriverne nei bilanci le rivalutazioni dovute all'inflazione. L'indagine si caratterizza per il fatto di focalizzare l'attenzione sulle piccole imprese, sia pure limitatamente al settore industriale. I dati presentati ieri sono tratti dalle risposte di 10.164 imprese comprese nelle dimensioni fra 11 e 150 dipendenti, risultando cioè escluso l'80 per cento delle imprese che hanno risposto al questionario. I risultati complessivi saranno resi noti fra qualche mese.

in breve

- CADUTA QUOTAZIONI BORSA. Consistenti vendite di titoli, che hanno trovato assorbimento attraverso una notevole flessione dei prezzi, hanno determinato un crollo del 2,8 per cento delle quotazioni azionarie. Ebbene si registrano anche sul mercato obbligazionario i tassi hanno toccato così nuovi minimi annuali.
AUMENTO PREZZI NELLA CEE. L'aumento annuo più forte dei prezzi è il consumo nei paesi Cee, è stato registrato, per febbraio, dalla Gran Bretagna, con un 2,4 per cento; segue l'Irlanda con il 1,6 per cento; l'Italia, con 1,18 per cento; il Lussemburgo con il 1,08 per cento; il Belgio con il 1,0 per cento; Francia e Olanda 0,9 per cento; Germania Federale 0,5 per cento e Danimarca 0,2 per cento.
RIPRESA INDUSTRIA AUTO. L'industria automobilistica mondiale ha segnato, in febbraio, il più alto tasso di ripresa dei sei maggiori produttori del mondo (Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Italia, Francia e Inghilterra) solo l'Inghilterra ha avuto un andamento generalmente negativo nella produzione, nelle macchine a motore e nelle esportazioni.
CALZATURE E MACCHINARI A CIVITANOVA. Una esposizione di macchine e una di calzature saranno realizzate domani a Civitanova Marche, 500 gli espositori, che spazzeranno una realtà produttiva di oltre 300 aziende con circa 55.000 addetti. La regione marchigiana ha esportato nel '74 merci per oltre 86 miliardi e nel primo semestre '75 merci per oltre 55 miliardi.

La lira ha perduto quasi l'1% sul dollaro

Le notizie sulla crisi politica sono state utilizzate, ieri, per una fortissima pressione speculativa sulla lira, il cui cambio ha ceduto ancora l'1 per cento circa sul dollaro. Il costo del dollaro USA è sceso da ieri sera fra 86 e 870 lire. Franco svizzero e marco hanno superato le 340 lire; il franco francese 187 lire e la sterlina 1618. I dati più recenti sulla formazione del risparmio continuano a mostrare, tuttavia, l'esistenza di alcune riserve per la ripresa degli investimenti e l'inversione del ciclo.

Al 31 dicembre i depositi bancari hanno raggiunto i 10.300 miliardi di lire con un incremento del 25,7 per cento rispetto all'effetto inflazionistico. Purtroppo già in novembre gli impieghi bancari erano scesi al 92,2 della raccolta, cinque punti al di sotto del livello medio, ed in dicembre stazionavano al 95,8, nonostante i sintomi di ripresa della produzione industriale. La situazione ora abbastanza ulteriormente in più ridotti coefficienti di impiego del risparmio intermedio date banche.

L'Ufficio Italiano Cambi, secondo informazioni ufficio, avrebbe inteso ricevere a normativa per attivare i conti di risparmio degli enti. La finalità delle banche sarebbe stata superata stabilendo che ai questi conti verrà corrisposto un interesse superiore del 0,5 dell'1,5 dell'1,5 in più secondo l'entità dei depositi rispetto ai tassi di interesse vigenti in Italia o se più elevata nel mercato di provenienza o sul mercato dell'eurodollaro. Sarebbe stato escluso l'aggravio ad un ulteriore aumento del 0,5 del 1,5 in più secondo l'entità dei depositi rispetto ai tassi di interesse vigenti in Italia o se più elevata nel mercato di provenienza o sul mercato dell'eurodollaro. Sarebbe stato escluso l'aggravio ad un ulteriore aumento del 0,5 del 1,5 in più secondo l'entità dei depositi rispetto ai tassi di interesse vigenti in Italia o se più elevata nel mercato di provenienza o sul mercato dell'eurodollaro.

Chiesto un controllo pubblico sulla Immobiliare

L'istituzione di un organo di controllo sulla gestione delle costruzioni, di Roma, è stato finanziato e gestito attraverso la Immobiliare, che dopo la bancarotta di Sindona è stata rilevata dal Banco di Roma e da una finanziaria romana ha ottenuto un mutuo a dieci anni per coprire i debiti ammontanti a 100 miliardi; mentre i 50 miliardi sono stati richiesti per sviluppare le attività. Il tutto ad un tasso di interesse molto contenuto.

Non si può tollerare - è stato sottolineato - che un'attività come l'immobiliare, che è basata su un'operazione speculativa, possa ricevere pubblico denaro senza dover peraltro dare garanzie sulla sua utilizzazione, senza conoscere i futuri programmi di investimento. E' infatti di lunedì la decisione della SCENI, appartenente alla Immobiliare, di licenziare 86 edili e di mettere in discussione altri 600 posti di lavoro.

UNA DRAMMATICA DENUNCIA ALL'UNITA'

«Dobbiamo lavorare e pascolare fin da quando impariamo a camminare»: così si scrivono da una III elementare

«Cara Unità, siamo gli scolari della III elementare di Aietta. Aietta è un paese piccolo e poverissimo, abitato da un migliaio di persone, quasi tutti pastori, e contadini. Sorge su una collina piovosa, a 500 metri, si confina tra la Calabria e la Lucania. Qui non ci hanno fatto quasi nessuna opera civile e il paese è adatto per il film del medioevo...»



«Alla lettera degli scolari di Aietta (Cosenza) abbiamo voluto dar posto nella pagina della scuola perché ci sembra di grande interesse. Poco importa se i bambini l'hanno scritta da soli o se qualche adulto gliel'ha suggerita...»

UN'INIZIATIVA MOLTO INTERESSANTE

LICEALE LE LAVORATORI ASSIEME IN UN CORSO DELLE «150 ORE»

Richiesto dagli studenti e approvato dagli organi collegiali il corso si svolge nel normale orario scolastico. L'argomento, svolto in dodici lezioni, tratta dell'«organizzazione dei lavoratori nella società contemporanea»

Alessandria, 7. La conquista da parte dei lavoratori del diritto allo studio ha un'importanza ben più che di una conquista sindacale contingente e non può rimanere un'esperienza circoscritta, senza conseguenze sul futuro, senza un impegno di questi anni...»

Lo stesso anno è iniziato il primo ciclo di dibattiti e il primo esperimento di lavoratori nella media superiore, all'Istituto tecnico di Casale. E' giungendo quindi all'anno scolastico attuale che ha registrato un'ulteriore espansione dei corsi di scuola media...»

La stessa iniziativa è stata replicata in altre città, come a Bologna, nel quadro della 13ª Fiera del libro per ragazzi...»

Una serie di incontri con i rappresentanti dei lavoratori sono giunti a definire la loro proposta di un corso sulla «organizzazione del lavoro nella società contemporanea»...»

Organizzati dal Cisd fiorentino

Cultura e riforma in un ciclo di dibattiti

FIRENZE, 31. «Quale sia il tema del primo incontro organizzato dal Cisd (Centro di iniziativa e studi insegnanti democratici) di Firenze in apertura del suo terzo anno di attività...»

Una proposta stimolante Matematici, fisici letterati, storici debbono scrivere libri per la scuola

La scuola ha bisogno di libri aperti e organici per sostituire i testi autoritari, dogmatici, tradizionalisti. Contro l'imposizione del libro di testo

Contro i libri malatti (o morti) della scuola è stata lanciata una proposta di libro di testo...»

Tre tesi a confronto

Perché solo per l'elementare? Tutta la scuola ha bisogno di libri di tipo nuovo? E' vero che i libri come quello attuale sono morti, ma sono ancora libri di testo...»

Buoni libri di scuola

Ma c'è il fastidio e peggio. Lucio Lombardo Radice, che non è mai stato abollizionista, ed ha sempre oscillato tra la difesa del «buon libro di testo» e la proposta di «buoni libri di scuola», presentando...»

Segnalazioni

LINGUA E COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA di G. Parola e D. Ridolfi - 240 pagine, lire 4000 - Nicola Milano Editore.

Segnalazioni

Questo libro opera di due insegnanti del MCE di Torino che danno parte del gruppo nazionale di lingua del Movimento, affronta il complesso problema del rinnovamento della didattica della lingua e della comunicazione nella concretezza della scuola di base italiana di oggi...»

Segnalazioni

Questi nuovi titoli della ormai ben nota Biblioteca di lavoro edita da Nicola Milano Editore per la scuola dell'obbligo sono come il «canto fortemente stimolante...»

Segnalazioni

Questi tre volumetti sono adatti per le due ultime classi elementari, e le tre classi della media...»

m. u.

Lettere all'Unità

Vieta l'Unità in classe

Cara Unità, siamo la II C della scuola media «Paride Pasquero» di Marano (Orbassano). Vi invitiamo la presente per informarci che il Consiglio di classe non ha ritenuto opportuno far leggere il vostro giornale, perché giornale di partito e ci ha pregato di far interrompere l'abbonamento...»

Lettere all'Unità

Ringraziamo i ragazzi della IIC per averci voluto cortemente informare delle ragioni che li hanno costretti a disastrosi e sfortunati atti di ribellione...»

Lettere all'Unità

Il giornale che si avventurava a mettere in discussione il lavoro quando scaturiva dalle nuove strutture scolastiche trentine, sarà un tremendo e un cattivo esempio...»

Lettere all'Unità

Il problema che si è posto di fronte a noi è quello di decidere diversamente...»

Lettere all'Unità

Per una politica di giustizia che non si limiti a un'interferenza in un'attività che non ha nulla di politica...»

Lettere all'Unità

La parola «vergogna» va bene per chi non ha fatto un'interferenza in un'attività che non ha nulla di politica...»

Lettere all'Unità

Si discute molto in questo momento in Trentino della situazione dell'autonomia di cui si parla da alcuni anni...»

Lettere all'Unità

Direbbe essere elementare, ad esempio, che le scelte di politica scolastica che vanno dettandosi in questo periodo nella patria di Piccoli non debbano essere ristrette al risultato di trattare fra i due partiti di ispirazione cattolica (DC e SVP) presenti nella provincia di Trento...»

Lettere all'Unità

Ma le proposte della DC nascondono dei pericoli molto gravi per tutta la comunità...»

Lettere all'Unità

Il problema è se mai di trattare questi sport di maggior diffusione con ampiezza, ma anche e soprattutto in un modo che sia proprio dell'Unità, in un modo cioè che tenda ad analizzare il significato sociale dello sport...»

Tre giorni di appassionato e proficuo dibattito sul documento presentato dalla giunta

Approvato il bilancio della Regione

Impegno per una politica di larghe intese

Una prospettiva emersa chiaramente al di là del risultato della votazione - Il voto favorevole del PCI e del PSI, l'astensione del PDUP - Analisi differenziale nel giudizio delle minoranze - Pasquini: necessario un lavoro comune sulle questioni decisive - Lagorio: la politica di «apertura» è patrimonio di comunisti e socialisti in Toscana

Dichiarazione della giunta

Al termine del dibattito sul bilancio la giunta ha rilasciato una dichiarazione nella quale, valutando l'andamento della discussione, «rileva che si sono manifestate novità assai interessanti e di natura molto positiva. Fra queste ultime la giunta sottolinea il fatto che il consiglio abbia riconosciuto la validità della procedura proposta e seguita per l'elaborazione del bilancio con la presenza anche delle opposizioni democratiche e attraverso la consultazione delle forze sociali ed economiche e delle istituzioni della Toscana; e il fatto che nel dibattito in aula le opposizioni democratiche abbiano rifiutato un atteggiamento di rottura e di contrapposizione e si siano attestate su posizioni più convergenti rispetto al passato».

«La giunta considera che le motivazioni date dalle minoranze al loro voto indicano ora alla Regione con maggiore sicurezza la strada di una politica di apertura istituzionale verso tutte le forze democratiche del consiglio, ferma restando, naturalmente, la responsabilità di governo che la giunta e la maggioranza di sinistra sono tenute ad assumersi per mandato ricevuto dagli elettori. Al riguardo la giunta fa proprio e sottolinea l'impegno assunto in consiglio dal presidente Lagorio di estendere, ai maggiori problemi politici, sociali ed economici che la Regione deve affrontare, il metodo già sperimentato nella redazione del bilancio. La giunta è cioè pronta ad incontrarsi con le opposizioni democratiche prima di elaborare i provvedimenti di più ampio respiro, confermando con questi incontri la volontà di ricercare i più vasti apporti di idee da parte dei gruppi di minoranza».

«La giunta, sulla base delle scelte del bilancio approvato, si sente impegnata a perseguire con coerenza l'obiettivo di essere un punto di riferimento e di forza per tutti coloro e in primo luogo per i lavoratori che in Toscana lottano contro la crisi e per il cambiamento della società».

Il consiglio regionale ha approvato ieri, al termine di tre giorni di dibattito, il bilancio di previsione per il 1976. Sul progetto proposto dalla giunta è confluito il voto favorevole del PCI e del PSI, si è astenuto il PDUP, hanno votato contro gli altri gruppi. La politica di apertura verso le minoranze, patrimonio comune di socialisti e comunisti alla Regione Toscana, si è riflessa — come ha ricordato il presidente Lagorio concludendo il dibattito — sulla questione del bilancio nel momento dell'elaborazione, della consultazione e una prospettiva interessante fermata nell'intervento del compagno Pasquini.

Le dichiarazioni di voto hanno confermato l'atteggiamento assunto dalle forze politiche lungo tutto l'arco della discussione: elementi positivi e valutazioni convergenti con l'impostazione della maggioranza sono emersi dagli interventi del repubblicano Pasquini e del gruppo socialdemocratico, mentre per il democristiano Stanghellini il voto negativo non rappresenta «la chiusura ad un discorso di impegno e gli confronti». Per i comunisti, il compagno Di Pajo ha sottolineato il valore di dibattito attento e impegnativo e ha definito il bilancio approvato un concreto strumento di programmazione ancorato alla realtà e volto a costruire valide prospettive future».

Già nella seduta notturna di martedì un significativo contributo è stato portato dagli interventi degli assessori Tassinari, Pucci e Federighi, compagno Tassinari ha fatto riferimento al valore programmatico dell'intervento del governo regionale citando, nel settore della istruzione e cultura, le leggi delega per il diritto allo studio, per l'istruzione professionale, per le biblioteche. Federighi si è soffermato tra l'al-

Intense giornate di dibattito, il bilancio di previsione per il 1976, del PCI e del PSI, si è astenuto il PDUP, hanno votato favorevolmente comunisti e socialisti alla Regione Toscana, si è riflessa — come ha ricordato il presidente Lagorio concludendo il dibattito — sulla questione del bilancio nel momento dell'elaborazione, della consultazione e una prospettiva interessante fermata nell'intervento del compagno Pasquini.

«Per questo, a largo spazio che il progetto di bilancio dedica ai problemi dell'agricoltura, testimonia della costante attenzione del governo regionale verso questo settore decisivo per lo sviluppo economico e sociale della Toscana».

Nella mattinata di ieri la seduta si è aperta con l'intervento del compagno Pasquini. Riferendosi alla situazione politica nazionale e alla evidente inadeguatezza della attuale campagna governativa, Pasquini ha ribadito il bisogno di costruire un nuovo «potere democratico» fondato su ampi consensi e indirizzato a conseguire una inversione di tendenza nella direzione politica. Questa esigenza — ha aggiunto Pasquini — si pone sia a livello nazionale che periferico: essa è confermata dalle intenzioni positive tra le forze democratiche realizzate in molte regioni dopo il voto del 15 giugno. Anche da questi aspetti occorre muovere per valutare correttamente la proposta che la maggioranza di sinistra alla Regione Toscana rivolge alle minoranze democratiche: non una confusione dei ruoli tra governo e opposizione, ma un lavoro comune sulle questioni decisive di intervento. A quali approdi ha sinora condotto questa proposta? Al di là della espressione del voto sul bilancio, alcuni risultati sono stati raggiunti.

Lo stesso dibattito di questi giorni — ha affermato Pasquini — registra una serie di intenti apprezzabili, una volontà di andare al di là del risultato del voto. Un giudizio che è stato ripreso e con-



Il sindaco mentre parla agli studenti del «Galilei»

Incontro con gli studenti del liceo «Galilei»

«Sindaco, come si pone il Comune di fronte alla crisi economica?»

Nell'affollato corridoio del noto istituto classico, il compagno Gabbugiani risponde ad una filata serie di domande «Chi ha frenato il processo di attuazione della Costituzione? - Come agisce un Comune di sinistra?»

Stamani a Firenze manifestazione regionale per i contratti

I lavoratori dell'edilizia in corteo assieme ai chimici

Concentramento alla Fortezza e comizio agli Uffici - Delegazioni da tutte le città toscane - L'adesione del SUNIA e l'appoggio degli artigiani - Sciopero in alcune banche



Il dibattito su «Democrazia e socialismo»

Il rapporto tra democrazia e socialismo, le prospettive che si aprono nel nostro paese per la costruzione di una società più giusta e più libera, testuggine irrinunciabile del pluralismo politico, la importanza in Italia della questione cattolica e della centralità della questione comunista, la rivendicazione di una reale indipendenza nazionale e l'eurocomunismo: questi sono alcuni dei temi che hanno dato l'occasione per uno stimolante dibattito tra le forze di sinistra al Palazzo dei Congressi. Un dibattito che ha avuto costantemente presente l'attuale situazione italiana e la gravità della crisi che sta attraversando il nostro paese. L'incontro, organizzato dal centro studi e ricerche dei «Cristiani per il socialismo» di Firenze, ha richiamato nell'auditorium un migliaio di persone.

Dopo l'introduzione di Roberto De Vita di «Cristiani per il socialismo», sono intervenuti Covatta del PSI, Minniti del PDUP e il compagno Renzo Trivelli per il PCI.

Non privo di interessanti sottolineature critiche ed autocritiche, il dibattito ha messo in evidenza con forza la necessità di creare sempre più numerose occasioni di incontro e di discussione tra le forze della sinistra italiana, piccole o grandi che esse siano, ma che intendano costruire un'autentica società socialista, tenendo conto della storia e della realtà del nostro paese. Una società pluralista — lo ha ricordato il compagno Trivelli — che dia spazio alle varie forze politiche e sociali democratiche, alle associazioni culturali e alle diverse componenti religiose.

Scendono in sciopero oggi, giovedì, i lavoratori delle costruzioni della Toscana nel quadro dello sciopero nazionale di 24 ore. Contro il grave ed irresponsabile atteggiamento dell'ANCE, che ha impedito il proseguimento delle trattative, e delle associazioni padronali, i lavoratori, manifatturieri in cemento: questo il motivo centrale della manifestazione regionale di venerdì a Firenze.

Tutti i lavoratori delle costruzioni della Toscana si concentreranno alla Fortezza alle ore 9 da dove partirà un corteo che attraverserà la città e si concluderà alla Uffici dove parlerà Valeriano Giorgi, segretario nazionale della FLC.

Alla manifestazione prenderanno parte anche i chimici delle zone di Firenze, Scandicci e Settignano per il rinnovo contrattuale. All'iniziativa ha preannunciato la propria adesione il SUNIA ribadendo il significato delle piattaforme contrattuali dei lavoratori delle costruzioni per una nuova politica della casa e dei servizi.

Con questa nuova azione di rivendicazione i lavoratori edili intendono denunciare l'atteggiamento strumentale del padronato mirante a drammatizzare — come alleanza sindacati — la già difficile situazione economica e occupazionale del Paese.

Il padronato e il Governo devono capire — sottolinea un documento della FLC — che i lavoratori sono decisi a battersi per raggiungere il rinnovo dei contratti e per scongiurare il disegno politico delle forze conservatrici tese a far pagare alle masse popolari il costo della crisi legislativa che hanno superata attraverso una nuova politica degli investimenti, le riforme, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e l'affermazione di una linea di moralizzazione della vita pubblica, come richiesto nelle piattaforme contrattuali.

Apprezzamento per l'iniziativa dei sindacati: dei lavoratori è stata espressa dalla Federazione provinciale artigiani edili dell'Associazione Artigiani CNA.

BANCARI — Contro l'atteggiamento di chiusura delle parti padronali, scendono in sciopero oggi i bancari della provincia di Firenze. L'astensione del padronato e l'intera mattinata in tutte le aziende della provincia ad esclusione della Banca Toscana, della Cassa di Risparmio di Firenze e della Cassa di Paschi di Siena che scioperano venerdì. A Prato lo sciopero si svolgerà l'intero pomeriggio di oggi.

Ricordo — Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa del compagno Ferruccio Innocenti. La moglie Lina e la figlia Susanna ricordandolo con affetto ai compagni e agli amici sottoscrivono lire ventimila per la stampa comunista.

Nessuna proposta dall'immobiliare «Nuova edificatrice» per il risanamento

600 ALLOGGI IN ROVINA

Incontro degli inquilini con l'assessore comunale all'urbanistica

La vicenda degli inquilini degli stabili appartenenti alla società Nuova Edificatrice è ancora all'ordine del giorno. Martedì sera, nei locali del circolo dipendenti della Provincia si è avuta un'assemblea presieduta da Daniele Puggelli, in apertura dell'assemblea ha efficacemente riassunto i termini del problema: difesa degli inquilini tuttora alloggiati negli stabili della Nuova Edificatrice, mantenimento della destinazione ad uso abitativo degli alloggi (circa 600), quasi tutti senza nel-

centro storico cittadino, attuazione delle norme di attuazione del Piano di ricostruzione. Dal maggio dello scorso anno, hanno intrapreso una dura battaglia in difesa della propria abitazione, contro le proposte di trasferimento che la società finanziaria proprietaria degli immobili, aveva avanzato. A tutt'oggi la società avrebbe assicurato, attraverso accordi informali tra un dirigente e l'assessore Bianco, di non aver progetti immediati per gli stabili fiorentini. Restano però alcuni nodi dolenti da sciogliere, tra cui il problema di alloggi sfitti, e quello delle opere di urgente manutenzione (sia per quanto riguarda le facciate interne ed esterne, che per le fosse biologiche).

Il problema degli edifici appartenenti alla Nuova Edificatrice — hanno sottolineato l'assessore Bianco e tutti gli

inquilini intervenuti al dibattito — non è sciolto e rispetto alle questioni concernenti il centro storico della città. La sua terziarizzazione esaspera, l'espulsione dei ceti popolari sono fenomeni — ha detto Bianco — che la nuova amministrazione di Palazzo Vecchio intende bloccare, e nei tempi lunghi, investire, garantendo ai cittadini una struttura urbanistica adeguata sia per quanto concerne le abitazioni che per i servizi sociali attraverso una operazione di recupero e di riqualificazione del patrimonio edilizio della città.

L'amministrazione comunale, ha concluso l'assessore, è disponibile a seguire il problema e ad adottare tutti i provvedimenti in suo potere per sostenere gli inquilini della Nuova Edificatrice nella loro battaglia.

Incontro su piccola impresa e occupazione



Mercoledì prossimo 14 aprile, alla Sala Verde del Palazzo dei Congressi, organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI, avrà luogo un incontro sul tema: «Piccola impresa, occupazione, riconversione produttiva». Il dibattito — che inizierà alle 9,30 — sarà aperto da una relazione del compagno Paolo Castellani, responsabile della commissione sviluppo economico della Federazione e sarà concluso alle 18 dal compagno Sen. Napoleone Colajanni. Nella foto: il compagno Napoleone Colajanni.

Al processo per le licenze di Signa

Concluso l'ascolto dei testi a difesa

Si è concluso l'ascolto dei testimoni al processo per le presunte irregolarità edilizie commesse dall'ex sindaco di Signa Enrico Bigalli, dall'architetto Sandro Mori e dal commercialista Franco Baldanzini. Come si ricorderà il Bigalli ed il Mori sono accusati di falso ed interesse privato in atti d'ufficio. Il Baldanzini ed il Mori sono poi imputati di concussione. Un'accusa comunque che con il susseguirsi dei testimoni di fronte alla corte sembra vada mano a mano smentendosi. Ieri mattina sono stati ascoltati tra gli altri l'architetto Romano Vaviano, precedente estensore del piano regolatore del comune di Signa, il quale ha confermato che in vari casi vengono indicate nelle cartografie dei programmi di fabbricazione anche gli edifici per i quali è già stata concessa una licenza edilizia anche se non sono stati ancora realizzati. «Ma vengono fatte delle distinzioni di colori?», ha chiesto il presidente.

Una distinzione di questo genere — ha sostenuto l'architetto Vaviano — può o non può essere fatta. Questa testimonianza come altre che si sono susseguite ieri mattina di fronte alla seconda sezione del tribunale hanno confermato in parte le dichiarazioni fatte dagli imputati. Per questa mattina è prevista la requisitoria del pubblico ministero dottor Fleury. Quindi

sarà la volta dei sei avvocati difensori: gli avvocati Lena e Stancanelli per il Mori, Russo e Galgani per l'ex sindaco Bigalli ed infine Sara la volta degli avvocati Esposito e Paoli per il commercialista Baldanzini.

Le arringhe degli avvocati dovrebbero concludersi nella giornata di venerdì. Infatti per la tarda serata di domani è prevista la sentenza.

Si uccide lanciandosi nell'Arno

E' stato avvistato da un canottiere, nei pressi del ponte di Verrazzano, il corpo di un uomo che galleggiava sull'Arno. E' stato immediatamente dato l'allarme e i vigili del fuoco hanno tratto dall'acqua Roberto Bartoloni, 75 anni, via Monaldi 1, che dava ancora segni di vita.

Già è stata praticata la respirazione artificiale, ma il uomo è deceduto prima di poter raggiungere l'ospedale. Il corpo senza vita è stato trasportato a medicina legale, dove sarà eseguita l'autopsia. Sembra che l'anziano uomo abbia deciso di suicidarsi lanciandosi dal ponte da Verrazzano.

L'incompatibilità tra il governo centrale e le autonomie locali si è manifestata in modo più evidente dopo il 15 giugno: come si pensa di scegliere questo nodo politico? La domanda è dello studente Abbattista.

«Con un'azione politica che, forte del massiccio consenso popolare, sia capace di superare l'assetto centralistico dello stato italiano, dando pie- ta attuazione al dettato costituzionale, e di superare il momento della sovranità popolare, della partecipazione del pluralismo. La nostra azione si sviluppi in piena autonomia e sarà fortemente critica e contestativa di fronte ad atti che impediscano lo sviluppo delle autonomie locali, e di fronte ad ogni tentativo di limitazione del ruolo di collaborazione su atti che vanno nella direzione opposta, cioè della trasformazione in senso centralistico dell'ordinamento statale...». La risposta a questa e a tante altre domande del sindaco Elio Gabbugiani.

L'incontro avviene nel corridoio del vecchio liceo classico «Galilei» in via Martelli dalle strutture fatiscenti. E anche di questo si parla.

«Sono 11 anni che lavoro qui dentro — dice ad un certo punto la custode — perché non si impianta il riscaldamento anche nelle mie stanze, come si sta facendo nella scuola?». Le sue parole sono coperte dall'applauso dei ragazzi. Il corridoio è affollato. Una buona parte dei più di 600 iscritti al liceo è presente. L'interesse è grande e piuttosto inusuale. Per questo incontro? Lo spiega il prof. Gnocchi, individuando le motivazioni nelle stesse materie di studio, di ricerca. «Quando svolgiamo il programma, la storia e ci imbattiamo nei contrasti tra i Comuni e lo stato, che hanno dato luogo ad aspri conflitti, a guerre anche — riscontriamo una certa difficoltà e capiamo questa problematica. Eppure questa dialettica tra il potere centrale e i Comuni: la ritroviamo nella Rivoluzione francese, si pensi, alla Gironda e Robespierre e nelle vicende della nascita del nostro stato unitario, in epoche recenti...».

Altri incontri — Questo incontro — spiega — è dunque il primo di una serie volta a focalizzare la realtà ed i problemi storici ed attuali delle autonomie locali. Gli altri che seguiranno avranno come protagonisti il presidente dell'amministrazione provinciale Ravà, il vice presidente del consiglio regionale Pezzati e lo stesso Gnocchi, presidente del comitato di controllo sugli atti degli enti locali. Il programma è stato concordato con il consiglio di Istituto, il preside ed il corpo insegnante, presenti al dibattito.

Nello svolgere il proprio tema «Il sistema delle autonomie locali nella Costituzione 30 anni dopo», il sindaco compagno Gabbugiani osserva come a tutt'oggi si deve realizzare l'attuazione di quel disegno di uno stato nuovo, che introduce nel nostro ordinamento, un sistema di tipo democratico — pluralista — fondato sul decentramento politico, amministrativo e legislativo, indicato nella Costituzione. «Solo sul finire degli anni sessanta, con la nascita delle regioni, sono affermati alcuni principi. Ma molto vi è ancora da fare per rinnovare profondamente il nostro ordinamento statale e spostare a favore del sistema delle as-

semblee elettive, in cui deve esercitarsi la sovranità popolare, l'attuale equilibrio dei poteri».

Una ragazza domanda: «Quali forze si sono opposte allo sviluppo delle autonomie locali? Chi taglia i bilanci dei comuni?».

Il sindaco nella sua risposta richiama alla memoria le parole di Piero Calamandrei sulle «madempenze dolose» sulla reazione di resistenza delle forze conservatrici alla volontà della sovranità, osservando come tale spirito sia presente non soltanto in un determinato potere politico, ma anche nelle strutture burocratiche dello stato. Tuttavia il peso di queste responsabilità ricade sulle «magioranze parlamentari», e di queste prese le sue succedute in questi trent'anni. Probabilmente, le forze che si sono battute per il rinnovamento hanno mancato, talvolta, di prendere con il necessario vigore. Oggi, però — aggiunge il sindaco — lo schieramento autonomistico, ha fatto grandi passi avanti. E una realtà che non può essere ignorata. Purtroppo, la risposta alle esigenze poste da questa realtà, è ancora negativa, come dimostrano le misure prese per fronteggiare la crisi economica. Un esempio? Ecco: l'aumento del tasso di interesse, deciso dal governo, si è abbattuto come un uragano sui bilanci in eresia di loro debito razzuquerà presto: 20 mila miliardi: degli enti locali».

«In un mese — afferma il sindaco — il comune di Firenze ha visto crescere il proprio onere di 3 miliardi, e 500 milioni, con una media di 101 milioni al giorno».

Il sindaco denuncia, con energia e quasi con «strabismo», questa situazione che s'abbatte su una realtà già duramente provata. «Per quanto riguarda il nostro comune, di fronte ad una spesa ordinaria di 60 miliardi, si registra una entrata che copre appena il 31 per cento».

«Che cosa fa l'amministrazione comunale?», fronteggia il problema della ripartizione delle risorse di una conserzione di ben 4 miliardi e naturali?», chiede Stefano Giovanni. Il sindaco si sofferma sul programma di interventi per 155 miliardi, recentemente approvato dal consiglio comunale in sede al bilancio, che vanno sotto il nome di «progetto Firenze». Poi ricorda l'impegno dell'amministrazione e del consiglio per realizzare un rapporto nuovo, più intenso e costante con la popolazione, e un impegno e quello di restituire piena sovranità al consiglio comunale. In questi primi otto mesi abbiamo tenuto 34 edicole, con un partecipazione attiva di tutti i gruppi, comunisti».

Fra un mese il consiglio sarà chiamato ad approvare il regolamento che stabilisce il consiglio di quartiere, con elezioni dirette. Saranno questi strumenti, dovuti, poter, per i testi a promuovere la partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica. «Queste cose — aggiunge il sindaco — devono essere fatte già dieci anni fa. Solo oggi il Parlamento si appresta a votare una legge che affronta tali questioni in modo più rispondente alle esigenze di partecipazione che salgono da basso».

occupazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica. «Queste cose — aggiunge il sindaco — devono essere fatte già dieci anni fa. Solo oggi il Parlamento si appresta a votare una legge che affronta tali questioni in modo più rispondente alle esigenze di partecipazione che salgono da basso».

Problema casa — Alla domanda se l'amministrazione «rossa» non abbia mutato atteggiamento, rispetto a quando era all'opposizione, sulla occupazione delle abitazioni di via Sestanti — posta da Massimo Benini — Gabbugiani risponde affermando che il problema è serio e deve essere affrontato non con l'astensione, ma con senso di responsabilità così come ha fatto concretamente l'amministrazione comunale. «Non vi è stata una svolta — ha detto — in cui gli occupanti non siano stati ricevuti in Palazzo Vecchio. Sin dall'inizio la amministrazione si è adoperata per trovare una soluzione — con l'impegno differenziale a seconda delle singole situazioni — per gli occupanti stessi e consentire ai lavoratori, e tutti i lavoratori, di essere alloggiati, di poter entrare in possesso. Siamo ora alla vigilia della scadenza di questo dramma che si va allentando...».

Le domande sono state moltissime, a testimonianza di un interesse e di una partecipazione tutt'altro che occasionali. Hanno toccato un vasto arco di problemi che, appena possibile, accennare rapporti scuola, teatro, ruolo e funzione dei distretti sociali, sbocchi professionali, i problemi dell'assistenza, della sanità, del verde cittadino, delle strutture civili, l'impiego e l'aspetto del sindaco e che a questo primo incontro ne seguano altri, con gli studenti di questa e di altre scuole, in Palazzo Vecchio o altrove, con il dibattito e con l'assistenza. Il dialogo stimolante per gli uni e per gli altri, deve continuare ad arricchirsi.

In agitazione gli elettrici — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici fiorentini hanno lo stato di agitazione della categoria. Pertanto proseguono la sospensione dei lavori programmati, degli straordinari fino a domenica prossima. Assemblee saranno effettuate nei posti di lavoro per decidere più incisive forme di lotta.

Lo stato di agitazione vuole rispondere allo stato degli appalti, delle convenzioni e delle assunzioni.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI
1.2 a 3 a IPOTECA
su comprando
per costruire e ristrutturare
Pratelli fiduciari Sconto cambiali imprese edili Sconto portafoglio Cessione 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONE ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINANCO - S.r.l. [Via della Querciola, 55] 59019 Sesto Fiorentino (Firenze) Tel. (057) 491895

Dopo un'ampia e approfondita discussione

Approvato il bilancio del Comune di Pistoia

Voto favorevole dei gruppi comunista e socialista - Si sono astenuti il PRI e il PSDI - Isolata la DC - Vaste convergenze sulle scelte della giunta

PISTOIA. 7. Con il voto favorevole dei gruppi comunista e socialista, l'astensione di repubblicani e socialdemocratici e il voto contrario del solo gruppo democratico cristiano è stato approvato il bilancio di previsione per il 1976 del Comune di Pistoia. E' questo il risultato positivo ed importante nel largo dibattito che sulle linee del bilancio si è sviluppato nel corso delle ultime settimane nella città, coinvolgendo direttamente insieme ai comitati di quartiere le varie istituzioni, enti, organizzazioni economiche, sindacali sociali e culturali.

Un metodo di impostazione apprezzato negli interventi da tutte le forze politiche, e che si muove nella logica della ricerca di un processo sempre più aperto rapporto tra maggioranza e opposizione che ha già ispirato scelte importanti come le nomine degli amministratori, la costituzione di commissioni consultative gestite unitariamente. Sia nel

la relazione introduttiva del sindaco, compagno Toni, che in quella del compagno Palini, assessore alle Finanze, si richiama alla particolare gravità della situazione economica, politica e sociale del paese, all'interno della quale si iscrive la discussione del bilancio del Comune di Pistoia ha costituito il costante punto di riferimento che ha sostenuto e motivato la ricerca del consolidamento di quelle esperienze unitarie.

«Solo partendo da una nuova unità tra le forze politiche democratiche — come ha affermato il compagno Toni — è possibile operare quelle scelte necessarie di politica economica e sociale, per i mutamenti strutturali, per misure organiche di programmazione a medio e lungo termine, per l'incremento della base produttiva pubblica e privata, alla massima occupazione, ad avviare il sistema di sviluppo economico e sociale».

Il metodo di presentazione, le scelte sia pure condizionato

te anche dalla situazione finanziaria del paese e degli enti locali in particolare, contenute nel bilancio tengono conto di questa situazione e di queste esigenze — lo ha rilevato nel suo intervento il compagno Chiti generale della Federazione dei PCI — parlando di un bilancio «rigoroso, di duro sforzo di lotta realistica caratterizzata da aspetti di necessità che non possono non sfuggire e non condizionare l'atteggiamento delle altre forze politiche».

Passando ad affrontare i problemi dei rapporti con le forze politiche il compagno Chiti ha posto in evidenza come sia necessaria, oggi una profonda svolta nella direzione politica del paese, un governo autorevole e un quadro politico stabile che salvaguardi l'unità del sistema democratico e che può derivare soltanto da un rapporto fra tutte le forze democratiche e popolari. In questa direzione si muovono quei rapporti e quelle collaborazioni più avanzate emerse negli enti locali della provincia di Pistoia dopo il 15 giugno e che hanno portato in diversi comuni alla formazione di ampi schieramenti politici e ad un atteggiamento in generale costruttivo da parte delle opposizioni.

Il compagno Rastelli — capogruppo del PCI — chiudendo la serie dei 30 interventi che si sono susseguiti nei due giorni di dibattiti ha in primo luogo messo in evidenza come siano emersi, non solo fra i vari gruppi, ma anche al loro interno, in particolare di quelli di opposizione, orientamenti diversificati, più o meno aperti testimoniando il travaglio che esiste in tutti i partiti nella elaborazione di una linea di condotta in un momento così difficile per il paese.

Un dibattito che si è sempre mantenuto nella correttezza e nell'ambito di un democratico confronto delle idee, «Cio non è casuale — ha affermato il compagno Rastelli —. Sono gli stessi eventi storici che ha vissuto di recente il nostro paese che hanno fatto giustizia di quelle concezioni che intendono la battaglia politica come scontro frontale». Dopo avere respinto le interpretazioni di chi vedeva nello sforzo unitario ricerca di un'ipotesi precostituita o di confusione assemblearistica ha poi posto in evidenza che il bilancio di previsione per il 1976 non sia di semplice assestamento, ma di duro sforzo per contenere la sperequazione, che introduce una maggiore vigoria e ponga con forza il problema della funzionalità dei servizi e della loro qualità, individuando scelte prioritarie rispondenti alle esigenze della città.

Unanime richiesta a Lucca

Accordo subito per la Lenzi

LUCCA. 7. Si sono riuniti a Lucca i membri del Comitato ristretto cittadino con la presenza delle segreterie provinciali dei partiti democratici per discutere gli sviluppi della situazione Lenzi.

E' stato da tutti sottolineato come la fine del periodo di amministrazione giudiziaria e l'inizio di un processo che con ogni probabilità si chiuderà con il fallimento dell'azienda, se da una parte consente di agevolare una soluzione della crisi aziendale eliminando l'ostacolo di una situazione deficiente, dall'altra rende urgente la ripartitura di riprese produttive. Concordando a tale proposito, con gli obiettivi più elevati espressi dal movimento sindacale e dalle stesse forze politiche e democratiche, obiettivi di carattere produttivo, obiettivi di coinvolgimento del mercato sulle responsabilità di gestione, i rappresentanti suddetti hanno confermato la richiesta, inoltrata da tempo, di un incontro da tenersi con la massima urgenza presso il ministero dell'in-

dustria con la presenza dei rappresentanti del ministero delle Partecipazioni Statali.

A tale scopo è stata definita la composizione di una delegazione formata dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali, delle segreterie provinciali dei partiti democratici, degli enti locali (Provincia, Comune di Lucca e di Capannone) e della Regione Toscana.

E' stata indetta, inoltre, per lunedì 12 alle ore 21 presso il cinema Astra a Lucca una manifestazione popolare, nel corso della quale prenderanno la parola i rappresentanti del consiglio di fabbrica e dei partiti democratici, a riaffermazione della volontà di assicurare all'azienda una ripresa produttiva nell'interesse della economia provinciale e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Nel corso di tale riunione il Comitato ristretto ha deciso la convocazione dell'assemblea del Comitato cittadino per lunedì 12 alle ore 21 presso il cinema Astra a Lucca una manifestazione popolare, nel corso della quale prenderanno la parola i rappresentanti del consiglio di fabbrica e dei partiti democratici, a riaffermazione della volontà di assicurare all'azienda una ripresa produttiva nell'interesse della economia provinciale e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Nel corso di tale riunione il Comitato ristretto ha deciso la convocazione dell'assemblea del Comitato cittadino per lunedì 12 alle ore 21 presso il cinema Astra a Lucca una manifestazione popolare, nel corso della quale prenderanno la parola i rappresentanti del consiglio di fabbrica e dei partiti democratici, a riaffermazione della volontà di assicurare all'azienda una ripresa produttiva nell'interesse della economia provinciale e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Un agente mostra il punto in cui è stata ritrovata la pistola con la quale è stato ucciso Achille Marucci



La cabina del camioncino dove è stato trovato il corpo carbonizzato di Achille Marucci

GROSSETO. 7. Agghiacciante ed incomprensibile delitto, questa notte sulla superstrada 213 Grosseto-Siena, allo svincolo di Battignano un paese a dieci chilometri da Grosseto. Un uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola mentre era al volante di un furgone, il cadavere, cosparsa di benzina, è stato dato alle fiamme e carbonizzato. L'ucciso dai primi accertamenti fatti dai carabinieri viene indicato come Achille Marucci di 45 anni, residente a Grosseto in via Ugo Bassi 54 e operaio dell'Impresa Lorenzini.

E' proprio per essere alle dipendenze della ditta Lorenzini che Marucci è stato stato in grado, nonostante l'irricambiabilità del cadavere, di indicare la vittima nel Marucci. Infatti il povero operaio era addetto al turno di notte per la guardia del svincolo di Battignano. Lorenzini ha posto all'altezza dello svincolo della superstrada per poter segnalare agli automobilisti l'interruzione e l'immissione del traffico su una strada secondaria a causa di una grossa frana che da tempo ostruisce l'importante arteria di collegamento tra la città di Grosseto e Siena.

Come ogni sera, stando alla testimonianza del geometra dell'impresa, Dullio Capperucci, di 28 anni, il Marucci era in servizio di notte il 7 giugno, a bordo di un furgone Ford Transit targato GR 117330 parcheggiato a poche decine di metri di distanza dai segnali — pioli luminosi e piccoli falò — che stanno ad indicare la funzione della strada statale. La notte scorsa è stata particolarmente buia, piovigginosa e con transito automobilistico molto raro. Era da poco passata la mezzanotte, esattamente da 15 minuti quando un giovane automobilista che svolge la sua attività lavorativa come piazzista, Leo Bellini, residente in un podere in località «Colombio», nelle immediate vicinanze del luogo del delitto, che stava ricambiando il turno di notte, ha visto da lontano delle fiamme alzarsi sulla strada. Pensando ad un incidente stradale si è subito precipitato a rendersi conto dell'accaduto trovandosi di fronte al furgone che, avvertito dal fuoco, si stava incendiando. Il Marucci era già al posto di guida un uomo ormai cadavere.

Il Bellini ha avvertito subito i carabinieri di Battignano che sono accorsi immediatamente con il maresciallo Umberto Ciacci, un agente di Grosseto giungevano sul posto i vigili del fuoco ed il sostituto procuratore della Procura distrettuale di Grosseto, il maresciallo Palmieri della squadra di P.G. dei carabinieri.

Immediatamente si era pensato ad un grave incidente stradale, ma una pistola calibro 7,65 trovata poco distante, sulla strada, ed il tappo di una tanica di benzina a due maniglie trovata in un cespuglio, fatto propendere le indagini verso l'ipotesi di un omicidio delitto. Achille Marucci è stato freddato — e l'autopsia dovrebbe confermare questa ipotesi — con tre colpi di pistola in un colpo di pistola sparato dal cadavere. L'attacco del camioncino di benzina e ha appiccato il fuoco.

Ogni ipotesi diventa praticamente valida e nel contempo può essere smentita in quanto il Marucci era un operaio di Battignano e non un lavoratore serio. Sia a Campagnatico, dove è vissuto fino al 1967, e dove durante il giorno andava a lavorare la sua quota di terreno agricola, sia a Grosseto, dove ha fatto propendere le indagini verso l'ipotesi di un omicidio delitto. Achille Marucci è stato freddato — e l'autopsia dovrebbe confermare questa ipotesi — con tre colpi di pistola in un colpo di pistola sparato dal cadavere. L'attacco del camioncino di benzina e ha appiccato il fuoco.

Nei locali del circolo ARCI-La Rosa

Si apre oggi la conferenza cittadina del PCI a Livorno

Presenti 217 delegati in rappresentanza dei 16.038 comunisti della città - Un vasto dibattito preparatorio nelle sezioni e negli organismi dirigenti - Concluderà i lavori il compagno Lusvardi, della segreteria del Comitato regionale

LIVORNO. 7. Si apre oggi presso i locali del circolo ARCI-La Rosa la sesta conferenza cittadina dei comunisti livornesi. I lavori saranno aperti alle 17.30 da una relazione del segretario del Comitato cittadino uscente, compagno Sergio Del Gamba. I lavori, cui assisteranno numerose delegazioni di partiti democratici, dei gruppi consiliari degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, culturali e di massa, vedono presenti 217 delegati in rappresentanza dei 16.038 comunisti livornesi organizzati in 34 sezioni, territoriali e di fabbrica. La conferenza, che si concluderà domenica mattina con l'intervento del compagno Luciano Lusvardi, membro del Comitato regionale e della segreteria del Comitato cittadino, si svolgerà in sedute di dibattito e in lavori di commissione.

Alla conferenza, che seguirà dopo un vasto dibattito nelle sezioni e negli organismi dirigenti, dibattito che ha avuto alla base un documento preparatorio articolato fondamentalmente su 5 temi: le forze politiche; lo stato delle prospettive della economia livornese; le istituzioni della scuola e della cultura ed infine stato e compiti del partito.

All'apertura la questione della dislocazione delle forze politiche e democratiche cittadine il documento rileva

pure, nei dati ufficiali, anche lievi.

I motivi di questa diversità sono fatti risalire alle caratteristiche della struttura industriale collegata alla produzione di beni strumentali e con potenzialità tecnologiche e industriali produttive, qualificati e di forte movimento di lotta che è riuscito ad imporre fondamentali processi di ammodernamento. Da questa situazione complessiva si parte per delineare il pacchetto di proposte e di indicazioni sulle linee di sviluppo della struttura industriale chimica, gomma, vetro, cantieristica, metalmeccanica, porto, problemi della piccola e media impresa, agricoltura, attività edilizia e terziaria.

Sul problema del movimento di lotta presente nella città che ha rilevato il consociarsi del processo unitario e il positivo sviluppo della articolazione dei consigli di fabbrica e di comitati di quartiere, il documento apre poi, e questa è una significativa novità, un ampio discorso sul tessuto culturale della città sulle scelte che si pongono davanti al movimento democratico in rapporto anche al potente sviluppo delle forze di democrazia nella scuola, anche se la loro direzione e il loro sviluppo pongono complessi problemi.

m. t.

A proposito del prezzo della carne

Potenziare la zootecnia per risolvere il problema

PISA. 7. Alla presenza del presidente della Fiesca Confesercenti, propongono che i «carri» provinciali siano supportati da un listino regionale, che le forze politiche della nostra regione, sotto l'auspicio e la mediazione della Regione Toscana, si occupino di risolvere il problema della carne bovina.

Questa nuova tensione dei prezzi della carne — si legge in un documento approvato alla fine del mese scorso — inquadra nella gravissima crisi economica a carattere regionale ed in parte nazionale, che ha determinato un nuovo e notevole aumento dei prezzi della carne bovina all'ingrosso.

Questa nuova tensione dei prezzi della carne — si legge in un documento approvato alla fine del mese scorso — inquadra nella gravissima crisi economica a carattere regionale ed in parte nazionale, che ha determinato un nuovo e notevole aumento dei prezzi della carne bovina all'ingrosso.

«Carri». Quando i macellatori della Fiesca Confesercenti propongono che i «carri» provinciali siano supportati da un listino regionale, che le forze politiche della nostra regione, sotto l'auspicio e la mediazione della Regione Toscana, si occupino di risolvere il problema della carne bovina.

Questa nuova tensione dei prezzi della carne — si legge in un documento approvato alla fine del mese scorso — inquadra nella gravissima crisi economica a carattere regionale ed in parte nazionale, che ha determinato un nuovo e notevole aumento dei prezzi della carne bovina all'ingrosso.

Questa nuova tensione dei prezzi della carne — si legge in un documento approvato alla fine del mese scorso — inquadra nella gravissima crisi economica a carattere regionale ed in parte nazionale, che ha determinato un nuovo e notevole aumento dei prezzi della carne bovina all'ingrosso.

Illustrato il programma di intervento per il 1976

La Provincia di Firenze spende 235 mila lire per ogni studente

E' questa la spesa che ogni alunno d'Amministrazione deve sostenere per ogni alunno che frequenta le scuole di competenza provinciale - Lo Stato, invece, contribuisce per 44 mila lire - 5 miliardi per l'edilizia scolastica e 8 miliardi e mezzo per la viabilità

FIRENZE. 7. Un bilancio che, pur non «quantificandosi» sul piano pluriennale, il grave stato della finanza locale e la mancata attuazione della riforma tributaria non permettono ancora organi programmi a lungo respiro) attua scelte non contingenti ma strategiche, in un'ampia articolazione di interventi che qualificano la politica dell'Amministrazione. E' questa la caratteristica, in questa situazione del bilancio della Provincia di Firenze presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente Franco Iannuzzi, assessore alle Finanze Mendel Guarnieri, alla presenza del vice presidente Oublesse Conti, degli assessori Dini, Paci e Bettarini e del consigliere Remo Ciapetti.

Che il grave stato della finanza locale abbia investito anche l'Amministrazione provinciale di Firenze, si deduce

da un solo dato: per la prima volta, in tutta la storia dell'ente, la somma necessaria per gli interessi passivi, aumento degli oneri di amministrazione, la somma superata le entrate ordinarie dell'Amministrazione di oltre 222 milioni. Pertanto, se non intervergono provvedimenti urgenti, nei limiti imposti dalla legge, la Provincia di Firenze, come quasi tutti gli enti locali, rischia la completa paralisi amministrativa. In questa situazione, l'Amministrazione provinciale di Firenze ha portato avanti in questi ultimi anni, dopo la relazione dell'assessore Guarnieri, il presidente Franco Ravà ha illustrato i motivi delle scelte politiche che stanno alla base del bilancio della Provincia. Dopo aver rilevato la gravità della situazione, Ravà si è soffermato sul nuovo ruolo che sono chiamati a svolgere Province ed Enti locali, dopo la entrata in funzione delle Regioni. A questo proposito, richiamandosi a quanto deliberato anche dalla Lega nazionale delle autonomie e poteri locali, egli ha posto l'accento sulla validità e sulla necessità dell'esistenza di organismi intermedi, a base elettiva, che abbiano competenza di programmazione e gestione di alcuni servizi delegati dalla Regione.

Fausto poi dei rapporti con il Comune di Firenze ha sottolineato la collaborazione che intercorre fra Provincia e nuova Amministrazione di Palazzo Vecchio, soprattutto nel campo della cultura, della sanità e dell'assistenza.

La relazione programmatica del bilancio è stata letta dal presidente della Provincia, Franco Iannuzzi, nella riunione del Consiglio provinciale. La discussione e l'approvazione è prevista dopo il 20 aprile.

Per quanto riguarda la spesa di investimento, il bilancio della Provincia prevede circa 5 miliardi per la costruzione di nuovi edifici scolastici, mentre la somma stanziata per la viabilità ammonta ad oltre 8 miliardi e mezzo.

Da queste cifre emerge come, nei limiti imposti dalla grave situazione finanziaria, il bilancio del 1976 presenta uno sforzo significativo per la prosecuzione dell'intensificazione dell'azione che la Provincia va portando avanti in questi ultimi anni, dopo la relazione dell'assessore Guarnieri, il presidente Franco Ravà ha illustrato i motivi delle scelte politiche che stanno alla base del bilancio della Provincia. Dopo aver rilevato la gravità della situazione, Ravà si è soffermato sul nuovo ruolo che sono chiamati a svolgere Province ed Enti locali, dopo la entrata in funzione delle Regioni. A questo proposito, richiamandosi a quanto deliberato anche dalla Lega nazionale delle autonomie e poteri locali, egli ha posto l'accento sulla validità e sulla necessità dell'esistenza di organismi intermedi, a base elettiva, che abbiano competenza di programmazione e gestione di alcuni servizi delegati dalla Regione.

Fausto poi dei rapporti con il Comune di Firenze ha sottolineato la collaborazione che intercorre fra Provincia e nuova Amministrazione di Palazzo Vecchio, soprattutto nel campo della cultura, della sanità e dell'assistenza.

La relazione programmatica del bilancio è stata letta dal presidente della Provincia, Franco Iannuzzi, nella riunione del Consiglio provinciale. La discussione e l'approvazione è prevista dopo il 20 aprile.

in breve

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI PISA
Per discutere delle prospettive del mercato ortofrutticolo della provincia del Mugello, il 7 aprile di quest'anno, si è tenuto a Firenze un incontro di lavoro, dove, dopo un ampio scambio di opinioni e delle sue fasi di realizzazione, è stato fissato per oggi un incontro nella sede dell'Amministrazione provinciale di Pisa. L'iniziativa oltre che dalla Provincia e promossa anche dalle Amministrazioni provinciali di Grosseto, Livorno, Lucca e Massa Carrara e dal presidente dell'Ente di Sviluppo Tosco Laziale, dottor Tartarini. Sono invitati anche i sindaci di tutti i Comuni del Mugello, gli assessori regionali Bartolini e Pucci, le forze sindacali, politiche e sociali.

INIZIATIVA A LIVORNO PER LA FINANZA LOCALE
Gli enti locali di Livorno lanceranno una petizione popolare per raccogliere firme in calce alla mozione conclusiva del convegno di Varese del settembre scorso, riunendo contemporaneamente i Comuni comunali e provinciale per il 25 aprile. La decisione è stata presa nel corso di una riunione convocata dalla Provincia di Livorno per esaminare lo stato della finanza locale e le iniziative da assumere. Erano presenti i rappresentanti dei Comuni, delle forze politiche e dei sindacati.

MANIFESTAZIONE DEI COLTIVATORI A PISTOIA
La spinta ad un avanzamento dei processi unitari, nel mondo contadino trova a Pistoia un importante momento di crescita nella manifestazione convocata per sabato prossimo alle 10 presso l'Università popolare da tutte le organizzazioni contadine. Federmezzadri CGIL, Federcoltivatori Cisl, UIMETUIL, Federazione coltivatori diretti, Alleanza contadini. Unione dei coltivatori italiani. Il tema della manifestazione è rappresentato dai problemi della trasformazione della mezzadria e colonia in affitto, nel quadro del ruolo prioritario da assegnare all'agricoltura per uno sbocco positivo della crisi.

SCIOPERO A FIRENZE DEL TRASPORTO MERCI
Oggi e domani, i lavoratori del trasporto merci, corrieri e spedizionieri di Firenze e della provincia sciopereranno per il «cinco per cento», secondo le indicazioni della FIAT-CGIL, FILTAT-CISL e UILTATEU UIL. Tra le azioni art: colate, oltre a rientrare nel quadro della battaglia nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, vogliono significare anche una prima azione di protesta nei confronti della ditta CECCHI, che ha licenziato due dei suoi dipendenti con pretestuose motivazioni di riorganizzazione dei servizi e ristrutturazione dell'azienda e anche nei confronti della Associazione degli imprenditori, che ritiene ha fatto per cercare di risolvere la questione sulla base delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, rifiutando di partecipare ad un incontro convocato dall'Ufficio provinciale del lavoro.

LUTTO

Un grave lutto ha colpito il compagno Carlo Marconcini, segretario della sezione «Centro» di Pontedera, si tratta della scomparsa del padre Vasco, titolare di una delle più antiche aziende artigiane di cordifici di Pontedera. Al compagno Carlo e alla sua famiglia porgiamo le più vive condoglianze della redazione dell'Unità.

Ricordi

In memoria del compagno Quintino Veneri, della sezione «Campo sportivo» di San Giovanni Valdarno, i familiari sottoscrivono lire diecimila per la nostra stampa.

Nel nono mese della scomparsa del compagno Ilio Bocchi, già sindaco di Siena, sua moglie compagna Libia, nel ricordarlo ai compagni e agli amici sottoscrive lire diecimila per l'Unità.

Analisi delle strutture cinematografiche in Toscana

Per conoscere il cinema

Una produzione troppo spesso ridotta a merce - Stimolanti proposte dei circuiti democratici - Un uso costante del materiale per una realizzazione della ricerca - L'isolamento accademico dell'università

mostre

- Galleria Michaud (Larno Corsini 4): Guattiero Nativi
Galleria Menghelli (Via de' Pepi 3): Giuseppe Viviani
Galleria Ponente (P.zza S. Croce 8): Guido Borgianni
Galleria Sangallo (V.le D. Minzoni 48): Mario Poggiali
Galleria L'Indiano (P.zza dell'Olio 3): Giampaolo Di Cocco

Attardi alla Volta dei Peruzzi

In questi ultimi anni l'entro incavo e dinamico di Ugo Attardi si è venuto progressivamente accostando ad altre forme di espressione artistica: intendiamo, come del resto è a tutti noto, il romanzo e la scultura. In particolare del potente plasticismo del gruppo ligneo «L'arrivo di Pizarro» il pubblico fiorentino ne ricorderà certo la presenza evocatrice e inquietante in una precedente mostra dell'artista nella nostra città, un ciclo di quadri di Pizarro che ha poi dato l'avvio ad una fase specifica e di tutto rilievo nella cultura fiorentina, come è possibile verificare nella grande retrospettiva allestita proprio in questi giorni nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Ed una piccola retrospettiva può essere considerata anche questa ordinata nella Galleria Volta dei Peruzzi, giacché sia il settore degli olii che quello della grafica toscana, e semplificando i motivi espressivi, un arco decennale della sua produzione. Può meravigliare intanto l'accostamento a una veduta romana, ancora memore della lezione della scuola di Raffaello, e il caldo espressionismo di alcuni ritratti muliebri e ancora l'accessione di un più scoperto erotismo nel nudo delle ultime opere. Nell'incisione il percorso dell'artista è apparentemente più lineare, anche al di là della costante raffigurazione del segno e dell'architettura della composizione, che rimanda senza sforzo alcuno agli esempi più luminosi della nostra tradizione grafica. Pensiamo ad esempio con quanto rigorosa e minuziosità eseguite per i «Cinque Canti» dell'Ariosto si in-

Giuseppe Nicoletti

appunti

Concerto di Maurizio Pollini

Sabato pomeriggio al «4 Mori» si terrà il concerto di Maurizio Pollini, uno dei pianisti più stimati ed apprezzati in Italia e all'estero. Il musicista ha deciso di dare a Livorno uno dei 4 concerti che attualmente tiene gratuitamente presso la scuola musicale Mascagni, gli studi superiori e il teatro stesso.

Saggio degli allievi del Cherubini

Stasera alle 21 presso la Sala Bianca del palazzo Pitti, si terrà il saggio scolastico degli allievi del conservatorio «Cherubini» di Firenze. Partecipa l'orchestra dell'ADEM. In programma: opere degli

allievi della scuola di composizione del maestro Carlo Prospero e il Concerto N. 2 per pianoforte e orchestra di Chopin (solista Daniel Rivera, dirige il maestro Massimo De Bernart).

Al Nuoto Club Firenze il quadrangolare di Calcinai



Presso la piscina La Torretta di Calcinai si sta svolgendo la fase conclusiva del quadrangolare di nuoto fra le società sportive Nuoto Club Firenze, Nuoto Club Dan Casoli, Nuoto Club Dan Carlos, Chiesa Uzanesse e Nuoto Club La Torretta di Calcinai. La vittoria è andata al Nuoto Club di Firenze che ha totalizzato ben 376 punti, seguito dal Basso Nuoto, dal Nuoto Club Dan Carlos, da Nuoto Club La Torretta. La Società Dan Carlos ha ricevuto un premio particolare per le 17

vittorie consecutive individuali. Nel corso della manifestazione non sono mancati risultati di buon livello. Da ricordare Michele Nanni Sembrara, Paolo Falchini del N.C. Firenze, Claudio Frediani e Cristina Boeri del Dan Carlos, Daniele Meloni della Boario, Sira Nenci della Torretta. Ricordare anche la prestazione di Daniele Berti che ha notevolmente contribuito alla vittoria del Nuoto Club Firenze. Nella foto: un momento della premiazione.

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE. ore 21 TRIADE. Alla Discoteca: GRAZIANO. Alla Videodiscoteca: ANDREA. Via Palazzuolo, 37 - 293082

Da tempo ormai si va deplorendo, negli ambienti sociali più sensibili, lo stato di emarginazione culturale in cui versa il cinema, delle sette scritte certo la più derelitta. Che il cinema sia merce, come del resto tutti i prodotti dell'attività umana nel sistema di rapporti capitalistici, è anche troppo ovvio, scontato fin dai primi rudimenti di economia politica, marxiana e non.

Meno ovvio, forse, è che debbano necessariamente mancare in parte o totalmente proprio quegli strumenti che potrebbero consentire, all'interno stesso della definizione cinema-merce, non un'indagine sufficiente e mercato (produzione, distribuzione, esercizio) ma addirittura un'analisi specifica del modo di produzione di quella merce, e cioè di quella «scienza» data lo stato attuale della ricerca in Italia) del prodotto filmico, sia che uno voglia comprare (spettatore) o vendere (esecutore, operatore culturale etc.). Vediamo l'iter, in Toscana come nel paese: nella scuola il cinema è il grande assente bandito come il resto dello spettacolo e delle tecniche audiovisive da una concezione inadeguata e liberale della cultura contemporanea; e se faticosamente riesce a introdursi è grazie agli sforzi, inevitabilmente frammentari, di docenti e animatori più disponibili alle domande d'informazione dei giovani; oppure grazie alle aperture illuministe di certi libri di testo, soprattutto quelli di storia delle tradizioni popolari dell'università di Roma, introduzione di Diego Carpitella. Ingresso libero.

TEATRO REGIONALE TOSCANO Teatro Circo al Campo di Marte (vicino piscina Costoli). Spazio teatro riservato a lunedì: ore 10 (per le scuole) e ore 17 (pubblico normale). Il sale con l'ho ma non le loro posse del Teatro dell'Angelo.

TEATRO DELL'ORUOLO Via Oruolo, 31 - Tel. 27.055 RIPOSO. Da venerdì, ore 21,15, la compagnia di prosa di Firenze presenta «La mangroglia di Niccolò Machiavelli» regia di Fulvio Bravi.

TEATRO DELLA PEROLA Via della Pergola. Ore 21,15. Prima compagnia di attori con Giancarlo Sbragia, Luciano Turi, Antonio Garrani, Ettore Javarone, Luigi Carini, Roberto Alpi, Erina Gambirini, Gianni Monagallo, Luigi Carini, Laura Re, Dario Fieschi, Ettore Javarone, D'Andrea, Regia e musiche di Giancarlo Sbragia. (Abbonamenti Turno C).

CIRCO CESARE TOGNI (Campo di Marte). Domani sera alle ore 21,15 serata di gala. Da sabato due spettacoli al giorno: ore 16,15, 21,15. (Prenotazioni tel. 50.587).

CINEMA Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000. Primo ciclo di proiezioni di film di autori italiani e stranieri. Tre uomini in un'isola con una donna che dovrebbe appartenere ad un solo uomo. Foxcolor, Colore, margine. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45)

ARECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332 L. 2000. Dissezionato ritorno in edizione integrale un film clamoroso, Canale 7, regia di Federico Fellini. Le S.S. erano di un sadismo sessuale inaudito, una storia vera che tutti devono conoscere in questi giorni. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.330 L. 2000. Un film di grande bellezza, un capolavoro del regista Flavio Mogherini, ove tutto è perfetto, splendore, comicità, diversità. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 L. 2000. Il film straordinario e irripetibile con tante tante scene rimate. La guerra dei bottoni con Antoine Lavoisier. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

EDISON P.zza della Repubblica - Tel. 23.110 L. 2000. Tocante e rivoluzionario, uno dei pochi che possono essere visti in tutta Europa. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.611 L. 2000. Prima. La pioggia della paura. Technicolor. (VM 18).

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000. Grandi primi. Il fenomeno del nostro tempo nel film di Nicolas Roeg, che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. L'uomo che cade sulla terra. Technicolor. (con suono stereofonico). (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 21.066 L. 2000. Tutti (o quasi) avete trascorso una luna di miele in quel santuario. Renato Pozzetto poteva proporre una luna di miele in tutta Europa. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

PRINCIPE Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

QUADRI Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000. Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squato» vi presentano il film più ammirevole degli ultimi 10 anni. Kobayashi, Technicolor. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).



Giancarlo Sbragia e Paola Mannoni in «La cortigiana»

schermi e ribalte

VERDI Via Ghibellina - Tel. 296.242 L. 2000. La banda Gommata terrorizza a lungo Los Angeles. Questa è la vera storia del suo sterminio. La Titanul presenta, in technicolor, lo straordinario e sensazionale film. (15,30, 17,55, 20,50, 22,45).

ASTOR D'ESSAI Via Romana 113 - Tel. 222.388 L. 800. Il capolavoro di Robert Altman Nashville. A colori con Karen Black, Keith Carradine. (In edizione originale con sottotitoli in italiano). (U.S. 22,15).

KINO SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.934 L. 800. Momenti di informazione cinematografica. Robert Bresson: Le dames du Bois de Boulogne, con Maria Casarini, Elina Labourdette, Lucienne Bogaert. (Francia 1944-45). (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

NICCOLINI Via Arclina - Tel. 23.282 L. 1200. «Per un cinema migliore». L'opera geniale più sciamata di Luciano Visconti: Morte a Venezia. Technicolor. (15,30, 17,55, 20,15, 22,40).

ADRIANO Via Romanazzi - Tel. 483.607 L. 1000. Assolto dall'accusa di omicidio di nuovo in circolazione il film di Vittorio Gassman. A colori. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

ALBA (Rifredi) Via F. Vezzano - Tel. 452.296 Bus 282. Per Totò festival solo degli Totò terzo uomo. Con Franca Marzi. Un film divertentissimo.

ALDEBARAN Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800. Dal tramonto all'alba tutte le notti proibite del romanzo di Umberto Eco. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

ALFIERI Via Martiri del Popolo - Tel. 282.137 L. 400. Bradavos. Colore. Con Gregory Peck, Lee Van Cleef.

ANDROMEDA Via Arclina - Tel. 663.945 L. 1000. (Ap. 15). L'arguto e divertente film fantascientifico di Pasquale Festa Campanile. Conviene far bene all'amore. Technicolor. Con Christian De Sica, Agostina Belli, Eleonora Giorgi. (Rigorosamente vietato minori 18 anni).

APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.419 L. 1000-1200. (Nuovo, grandioso, storiografico, confortevole, elegante). Senso e comicità all'altissimo livello. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini - Tel. 68.103.50 L. 700. Il film più recente di Federico Fellini. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 L. 990. Questo è un film raro come è raro il condirettore. Tre giorni di amore. Sindy Pollock. Technicolor con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Alex Von Sydow.

COLUMBIA Via Cavour - Tel. 212.178 L. 1000. Professore: scia di lingue con Femi Benussi, Pupo De Luca. Technicolor. (VM 18).

EDEN Via P. Cavallotti - Tel. 223.643 L. 500-700. Il grande film di guerra Technicolor. Con Fabio Testi, Lynne Frederick. Un grande film western. (VM 14).

EOLIO San Frediano - Tel. 295.822. Quello che non avete mai visto. Quello che non vedrete mai più. Africa nuda, Africa violenta. Technicolor. Realizzato da Mario Gervasi. Per le sequenze avvincenti il film è rigorosamente VM 18.

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 L. 1200. Finalmente anche a Firenze il più bel film dell'anno. Una storia d'amore bellissima e sconosciuta. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240 L. 1009. Una eccezione esclusiva. Girato interamente a Firenze ritorna per divertirci il capolavoro dell'antiquario Technicolor con Tomas Milia, Jack Palance. (15,30, 17,30, 20,30, 22,30).

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 700. (Ap. 15). Il film del drago, con Bruce Lee, in technicolor. Per tutti.

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 800-1000. (Ap. 15). Proseguimento prima visione assoluta del film attuale e sconosciuto che espone il fenomeno dello scippo che oggi, immersa nelle nostre strade, sta seminando panico e terrore. Squadra antiscippo. Technicolor con Tomas Milia, Jack Palance. Diretto da Bruno Corbucci. (VM 14).

FULGOR Via M. Pignaterra - Tel. 270.117 L. 1000. Raramente il cinema ha raggiunto punte così alte di polemica. Vi farà arrabbiare, vi provocherà, vi angoscerà, vi disturberà: Calisto Tanzi. Pirelli. Eastmancolor con Lino Capolicchio, Valeria Moriconi, Paola Montenero. (VM 18). (15,30, 17,45, 20,15, 16,10, 20,20, 22,30).

teatro «La cortigiana» alla Pergola

«La cortigiana» di Pietro Aretino rientra nel quel tema del mondo in rovina che ha goduto in questa stagione teatrale di un'attenzione ed un interesse accentuati. Fu scritta nel 1525 e profondamente riveduta nel 1534: la messinscena degli «Associati», con la regia di Giancarlo Sbragia, prende ora dall'una o dall'altra versione, con un criterio di scelta del «meglio» che alla resa scenica dei conti non pare del tutto discutibile.

C'è anche un'oscillazione un po' disorientata tra una fedeltà forse dozzinale a una disvoluzione, più rittorica assai discreta, che non riesce ad organizzarsi compiutamente. La trama, soffocante, atmosfera che grava su tutti in questa storia romana senza luci, senza personaggi innocenti e soprattutto senza il minimo barlume di speranza per il dopo, ha nella gran trovata della mancanza di una solida struttura, e quindi di una evoluzione e di uno scioglimento, la sua stupefacente modernità.

La storia delle beffe è preteso esilissimo che consente un andamento per blocchi non sutturati. La difficoltà sta nel seguire con precisione l'andamento della vicenda, e affollarsi di personaggi spesso difficili da collegare alle loro apparizioni precedenti, obbligando ad una concentrazione sui vari quadri e quindi ad un'attenzione che alla fine, se pur ricava il senso di un irrimediabile disordine esistenziale, risulta fin troppo faticosa. E' soprattutto un muoversi insensato per restare sempre allo stesso posto, per ripercorrere nei giorni le stesse beffe, le stesse azioni, le stesse risse, alla fine tutto è pronto per ricominciare, in quella circolarità insensata che è forse la sua più grande forza. Tutto continuerà a mostrare la sua disperata causticità e il suo humour, ma faticosamente preda della peste e dell'ignoranza è tutta protagonista, ormai pronta all'inevitabile tragedia del sacco della città, e costruita da anni dopo. Non c'è dubbio che il senso del vuoto e del malessere risentito ad essere dallo spettacolo degli «Associati», che presenta una struttura a tre livelli di elevazione: in alto su una sorta di sopraffazione, il luogo dei signori, in medio i protagonisti, indiscusso di tutto lo spa-

zio anche scenico, il luogo della miseria. La mancanza di elementi di sutura, e quindi il procedere slegato, in successione indipendenti non riesce però, ed è il pesante limite di un allestimento che comunque si segnala per impegno generale e per l'ottima distribuzione dei ruoli, ad acquistare e a rendere la sua forza. La disarmonia e la dissonanza vengono un po' assorbite ed ammorbidite, la violenza disarticolata viene contemporaneamente appassita e impoverita in una omogeneità di decoro formale che è qui forse eccessiva. Ma era impresa assai ardua rendere insieme, l'asprezza e la letterarietà, la cronaca, e l'esemplarità, lo spaccato linguistico e la poetica e ideologica. Di singolare felicità è risultata la scelta degli interpreti, che quasi tutti, insieme ai più noti e collaudati Paola Mannoni e Giancarlo Sbragia, hanno dato un apporto rilevante alla sua interpretazione. Riuscirebbe forse anche da sola a dare il senso dell'opera. Sara Mamone

ARCOSALENO

ARTIGIANELLI Via Serragli, 104. Immersione mortale. Colore. Con David Janssen, Hope Lange. FLORIDA Via Pisa, 109 - Tel. 700.130. Un buon regista: Sergio Sollima, due grandi attori: Gian Maria Volontè e Tomas Milian per un western d'eccezione. Fascia Technicolor. (U.S. 22,45) (Rid. AGIS).

CASA DEL POPOLO DI CASTELLO Via L. Giuliani, 174 L. 500. Storie scellerate, di Sergio Citti, Con Franco Citti, Ninetto Davoli.

NUOVO (Galluzzo) Ore 20,30: San Giovanni decollato. Con Totò e Tina De Filippo.

CINEMA UNIONE Un film di autori attuali: La polizia accusa il servizio segreto ucraino. A colori.

GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.493 Ore 20,30: Le dolcesse del peccato. Con T. Tardis, J. Patt. (VM 18).

LA NAVE L. 500. Un film drammaticamente vero: Un uomo, una città. Con E. Maria Salerno, F. Fabian. (VM 18). (Inizio ore 21,15).

LA RINASCENTE Casine del Riccio L. 500 RIPOSO.

MODERNO (ARCI Tavaruzza) (Inizio ore 20,30). Sanguis di condor, di J. Sanjines. Con V. Solinas (Bolliva 1969). (U.S. 22,30).

S.M.S. SAN QUIRICO Via Pisa, 576 - Tel. 701.055 (Ore 20,30). Payco, di A. Hitchcock. Con Anthony Perkins, Vera Miles.

CASA DEL POPOLO CASSELLINA (Ore 20,20 - 22). I vitelloni, di Fellini (Italia '54).

CASA DEL POPOLO DI IMPRUNETA Tel. 20.11.118 L. 500-400. Morbostia. Con Gianni Macchia, Jenny Tamburl. (VM 18).

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) L. 500 RIPOSO.

MANZONI (Scandicci) Un film drammatico avventuroso: Non aprire quella porta. Colore. Per tutti.

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207 L. 500-350. (Ore 21). Per il ciclo droga e società: Panico a Needles Park. Con Al Pacino di J. Schatzberg.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza Repubblica - Tel. 640.083. Domani: Le farò da padre. (VM 18).

CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema) Tel. 640.325 (Ore 21,30). Viaggio allucinante.

CIRCOLO ARCI S. ANDREA L. 400 (Ap. 19). Yellow submarine. Cartoni animati con I Beatles.

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs for Livorno, Pisa, Arezzo, Colle V. d'Elisa, Empoli, Poggibonsi, Pontedera, Grosseto, Siena, Abbadia S. Salvatore, Aulla. Includes titles like 'Prime Visioni', 'Secondo Visioni', 'Squadra Antiscippo', 'Morte a Venezia', etc.

La conferenza stampa all'Ufficio di collocamento presidiato da tre giorni

Sindacalisti e disoccupati discutono sui metodi di avviamento al lavoro

Presente anche il segretario della Camera del Lavoro - Diffuse preoccupazioni per le manovre dilatorie del governo che tenta di mettere in discussione la validità delle «liste» - Oggi incontro con i consigli di fabbrica

La carenza di sbocchi occupazionali non è l'unica ragione che è a monte della «rabbia» dei disoccupati: anche se ce ne fossero in numero bastevole, infatti, rimarrebbe ancora tutto da risolvere il problema di una loro giusta assegnazione. Chi è secondo quale criterio dovrebbe avere la precedenza? Gli iscritti al collocamento o i disoccupati delle liste presentate in Prefettura?

A queste domande — che evidentemente prendono lo spunto dalla recente delibera comunale con cui è stata decisa l'assunzione di circa 2000 unità in seno all'azienda — e dalla prossima venuta a Napoli di Boso (prevista per venerdì) che dovrebbe portare alcuni dati relativi ad eventuali impieghi — hanno risposto ieri mattina delegati dei disoccupati organizzati e dirigenti provinciali della derazione CGIL, CISL e UIL (tra cui il segretario della CGL Silvano Ridi).

L'incontro con la stampa, aiutato simbolicamente dalla presenza di alcune centinaia di disoccupati, si è tenuto nella stanza dell'Ufficio provinciale del lavoro, occupato simbolicamente (gli sportelli funzionano normalmente) da circa tre giorni.

Alle domande i disoccupati rispondono in modo perentorio: «Nell'immediato la precedenza va alle liste presentate in Prefettura» (sono ormai 30 con più di 14 mila iscritti).

«I dirigenti sindacali danno una risposta più articolata: «Nell'attesa di una nuova sistemazione dell'Ufficio di collocamento i posti andranno ai disoccupati secondo la precedenza delle liste presentate in Prefettura. L'una delle settimane dovrà essere il titolo di merito, la qualifica...» (Non può essere chiaro, è stato detto — al posto di un tornitore specializzato).

«Tutti sono d'accordo comunque su alcuni punti fondamentali: il vero problema rimane quello della mancanza di investimenti per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali. Per quanto riguarda poi la riforma del collocamento — della cui necessità sono comunque convinti anche i disoccupati — è chiaro che la volontà politica di attuarla, da parte del governo non c'è.

«Ne è una prova — ha detto un delegato — il fatto che la commissione dei disoccupati che aiutava i dipendenti del collocamento nel giardino delle liste, è stata letteralmente messa alla porta».

Si mette praticamente in discussione, con questo gesto, la stessa validità delle liste presentate in Prefettura. Ma esse nascono — è stato ricordato — proprio perché il collocamento non funzionava e in un modo o in un altro, ci si doveva pure attrezzare di fronte alle promesse del governo che si impegna, nel luglio scorso, quando nacque la lista, a reperire 10.000 posti di lavoro. Ora le liste sono state formate, la Prefettura le ha accettate, l'iniziativa è stata avviata anche dal sottosegretario Boso per cui ogni tentativo di non riconoscerne la legittimità può giustamente suonare come una vera e propria provocazione.

INCONTRO TRA ARTIGIANATO E DESIGN COME NASCONO I «LEGGI» DA UNA IPOTESI GRAFICA

Proficua attività promozionale del centro ricerche di via Carducci, 42

Quali che siano gli orientamenti del gusto in fatto di arredamento, una cosa è rilevabile subito: il legno riesce tuttora a conquistare un suo spazio ampio, a mantenere una indissolubile posizione di primo piano tra i materiali utilizzati, anche dopo le più audaci innovazioni.

Ciò può essere spiegato da almeno due ragioni. Probabilmente esistono ancora vive, profonde radici culturali e tradizioni. Insieme a ciò vi sono le qualità intrinseche di questo materiale, la sua duttilità, la capacità di rispondere alle sollecitazioni che vengono dagli approdi a cui è giunta la ricerca moderna. Ma non è questo che ci interessa chiarire qui. Questi, semmai, possono essere solo alcuni motivi all'origine del fatto che ci interessa: «Il legno è stato, infatti, il primo dei materiali intorno al quale si tende concreto, con positivi risultati, anche in termini di tradizione produttiva dell'artigianato e la ricerca innovativa del design che è lo scopo perseguito dal «centro di ricerche artigianato e design» di via Carducci, 42.

Abbiamo accennato a risultati positivi in quanto la validità estetica e funzionale degli oggetti prodotti ha ottenuto, in questo caso, ampio riscontro sul terreno economico sicché allo stato si è già passati dalla fase sperimentale ad una produzione e distribuzione a livello nazionale. Gli oggetti, anzi, «legni» come meglio vengono definiti, sono nati dalla colla-



Un momento della movimentata conferenza stampa dei disoccupati tenuta nell'atrio dell'Ufficio provinciale del lavoro, occupato simbolicamente da tre giorni.

Corteo e comizio a piazza dei Martiri

Gli edili manifestano oggi per contratto e occupazione

Parlerà Giuseppe Colautti della FULC nazionale - I lavoratori chiedono che s'inizi subito la costruzione di case, opere pubbliche e infrastrutture - Proclamato lo stato di agitazione degli ospedalieri

Con lo sciopero di oggi, entra decisamente in una fase più acuta la lotta degli edili per il rinnovo dei contratti, per investimenti che creino nuovi posti di lavoro nel settore, per la esecuzione, infine, delle opere pubbliche già previste e mai avviate.

A Napoli, le segreterie provinciali degli edili CGIL, CISL e UIL, hanno indetto una manifestazione con un corteo che si concluderà a piazza dei Martiri dove parlerà Giuseppe Colautti a nome della Federazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni.

Il concentramento dei lavoratori è stato fissato alle 9 di stamane a piazza Matteotti, il corteo percorrerà via Diaz, via Roma e via Chiaia. La intensificazione della lotta è una diretta conseguenza dell'atteggiamento di netta chiusura espresso dai controparti pubblica e privata.

L'associazione costruttori e l'intersindacato dell'associazione delle aziende a partecipazione statale, infatti, sono ritornati su alcune loro posizioni che facevano prevedere un positivo sviluppo delle trattative contrattuali.

Nell'ultimo incontro, dopo 5 mesi di trattative, hanno praticamente rimesso tutto in discussione a cominciare da alcune rivendicazioni fondamentali: il pagamento mensile dei salari, l'ingrandimento professionale unico, l'estensione del diritto sindacale nei cantieri, la ristrutturazione della cassa edili, gli adeguamenti salariali.

La giornata di ieri è stata, pertanto, caratterizzata da manifestazioni e proteste: il centro di Castellammare di Stabia, in una vasta area di stato più volte attraversato in corteo da mezzi della nettezza urbana e da autobus, mentre le sedi del Banco di Napoli sono rimaste per qualche tempo bloccate dai dimostranti.

In serata si è svolta una riunione in prefettura con le organizzazioni sindacali e il capigrupo dei partiti democratici. Ma fino a tarda sera l'atteggiamento del ministro del Tesoro è stato semplicemente assurdo: pare infatti che il ministro dichiarò di non poter dare il pagamento degli stipendi prima di una settimana.

Iniziativa degli amministratori è stata quella di una tarda notte per trovare uno sbocco positivo ad una situazione che si aggravava di ora in ora.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi giovedì 8 aprile 1976. Onomastico: Alberto (domani, Maria).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: 14.221. Morti: 14.221. Differenza: 0. Matrimoni: 14. Deceduti: 34.

NOZZE
Si uniscono oggi, in matrimonio, due 12 a palazzo San Giacomo, i coniugi Umberto Ranieri e Wanda Giuliano. Agli sposi saranno le felicitazioni e gli auguri della Federazione comunista napoletana e dell'Unità.

COLONIE FIGLI COMMERCIALI
La cassa matita di commercianti organizzati è stata convocata per il mese di luglio e, di agosto nel Centro Le domande, per i ragazzi, comprese tra i 6 e i 12 anni, in carta semplice, devono essere inviate alla direzione della Cassa matita, via Francesco Baracca 4, entro il 15 maggio prossimo.

Situazione di viva tensione

Dipendenti comunali senza stipendio a Castellammare

Anche a Castellammare di Stabia la situazione per gli edili è di estrema difficoltà. Il ministero del Tesoro, infatti, è ancora una volta venuto meno agli impegni assunti con gli amministratori ed i dipendenti comunali.

La giornata di ieri è stata, pertanto, caratterizzata da manifestazioni e proteste: il centro di Castellammare di Stabia, in una vasta area di stato più volte attraversato in corteo da mezzi della nettezza urbana e da autobus, mentre le sedi del Banco di Napoli sono rimaste per qualche tempo bloccate dai dimostranti.

In serata si è svolta una riunione in prefettura con le organizzazioni sindacali e il capigrupo dei partiti democratici. Ma fino a tarda sera l'atteggiamento del ministro del Tesoro è stato semplicemente assurdo: pare infatti che il ministro dichiarò di non poter dare il pagamento degli stipendi prima di una settimana.

Iniziativa degli amministratori è stata quella di una tarda notte per trovare uno sbocco positivo ad una situazione che si aggravava di ora in ora.

Accordo alla Regione

Non sarà sospesa l'erogazione delle medicine

Portata ieri in giunta la delibera per il pagamento degli arretrati ai farmacisti - Si sta approntando un disegno di legge per regolamentare la materia

Lo «sciopero» dei farmacisti e rientrato: l'erogazione delle medicine non sarà sospesa da lunedì agli assistiti dalle Casse mutue artigiane, commerciali, coltivatori di reddito dagli enti mutualistici ENDEP e INADEL; dalle Casse socorro dell'ATAN e delle TPN; dall'ente comunale di assistenza.

La controversia questione del pagamento degli arretrati ai farmacisti è stata discussa con l'assicurazione che sarebbe stata portata nella seduta di giunta di ieri sera una delibera con la quale si stanza la somma necessaria (circa un miliardo e mezzo) per estinguere i debiti degli enti mutualistici per la fornitura delle medicine ai propri assistiti.

Naturalmente nel corso dell'incontro si è anche affrontata la questione della sua globalità al fine di pervenire a una definizione dei rapporti tra regione, enti mutualistici e associazioni tra i titolari di farmacie che avevano a superare le periodiche difficoltà cui si va incontro e che finiscono per creare tensioni preoccupanti.

A questo proposito è stato annunciato che è in corso di elaborazione un disegno di legge che regola l'intera materia e che prevede un contributo che dà la regione una tassazione pro-capite a carico degli assistiti.

Questo disegno di legge dovrà naturalmente essere discusso più a fondo e si dovrà valutare bene l'opportunità di inserirsi questa tassazione pro-capite.

E' comunque da salutare positivamente la chiusura della vertenza che eviterà notevoli disagi agli assistiti. L'associazione dei titolari di farmacie aveva posto come termine ultimo per il pagamento delle spettanze lunari prossimo.

A questo punto i dirigenti degli enti mutualistici investivano del problema la regione che risultava da parte sua inadempiente nella gestione dei fondi stanziati per l'assistenza farmaceutica in base alla legge regionale.

Si decideva così di avere un incontro tra le parti nella mattinata di ieri.

Le conclusioni cui si è pervenuti se nell'immediato scongiurano il pericolo di interruzione dell'erogazione di farmacia non eliminano le cause che questo pericolo hanno provocato.

CELEBRATO IL 21 ANNUALE DEL CORPO DEI VIGILI URBANI

Il 21. anniversario della ricostituzione del corpo dei vigili urbani di Napoli è stato celebrato ieri mattina nel nuovo grande impianto sportivo parzialmente realizzato in una vasta area di via Orsolone ai Cangiani.

Il sindaco Valenzi, il presidente della Giunta regio-nale, il prefetto di Napoli, gli alti magistrati, autorità civili e militari, l'assessore alla P.U. compiono l'imbucatura del corpo dei vigili urbani di Napoli. Durante la quale sono stati consegnati, in una cerimonia, diplomi di benemerenza ai donatori di sangue.

Al Maschio Angioino

Domani il congresso provinciale dell'Arci-Uisp

Domani pomeriggio si apre nel salone dell'Accademia di scherma al Maschio Angioino il congresso provinciale dell'Arci-Uisp.

Il programma del lavoro prevede che il sabato del presidente del congresso, Salvatore Lenzi, della Direzione nazionale, e la relazione introduttiva del segretario provinciale Giuseppe De Marco.

Dopo l'elezione delle commissioni di lavoro si svolgerà uno spettacolo con l'intervento dei gruppi Arci.

I lavoratori del congresso proseguiranno nella giornata di sabato (dibattiti e riunioni delle commissioni) e nella mattinata di domenica, con le conclusioni di Cesare Elisei, della segreteria nazionale dell'Arci-Uisp.

Saranno poi approvati i documenti conclusivi e saranno eletti i nuovi organismi dirigenti.

Il custode di un'Opera pia

In fin di vita per sventare una rapina

L'uomo ha affrontato il malvivente che gli ha sparato un colpo di pistola al petto - Il dramma a Montecalvario

Un uomo è rimasto gravemente ferito per sventare una rapina ai danni dell'Ufficio amministrativo dell'Opera pia di Terrasanta, al via Portacarrare 70 a Montecalvario. Si tratta di Luigi Capezzuto, di 52 anni, abitante in via Portacarrare 69, custode dell'Ufficio. Il Capezzuto insieme al proprietario dell'Opera pia, quando alle ore 12.25 ha fatto irruzione nell'ufficio un uomo armato e col viso coperto.

Il malvivente, minacciando il Marino con la pistola, ha iniziato di concesso, e il denaro che era in cassa.

Il Capezzuto ha affrontato il rapinatore, il quale è stato sorpreso dalla impreveduta reazione.

Il Capezzuto ha ferito al petto il custode e si è poi dato alla fuga, facendo perdere le sue tracce nei vicoli della zona.

Richiamati dello sparare sono corsi alcuni vicini che hanno aiutato il Marino a prestare le prime cure al Capezzuto ed a trasportarlo al Policlinico di Napoli.

Il Capezzuto ha subito un intervento chirurgico ed il conseguente trasferimento nel reparto di rianimazione, dove tuttora si trova.

Indagini per rintracciare il rapinatore sono iniziate immediatamente con numerose

«battute» compiute da polizia carabinieri i quali hanno ascoltato alcuni testimoni che hanno visto il malvivente fuggire.



Luigi Capezzuto, il custode ferito dal rapinatore.

SUCCESSALE DE «MAZZINI»
Per delega dell'assessore alla P.I. il consigliere Anziani ha consegnato al presidente dell'istituto, magistrato «Mazzini» la nuova successale di via Belvedere.

Si tratta di un complesso di 10 unità con i relativi servizi che varrà a migliorare considerevolmente la situazione del «Mazzini», notoriamente superaffollato.

TACCUINO CULTURALE



Una delle opere di Lippi esposte alla Meditteranea

MOSTRE

RAFFAELE LIPPI ALLA «MEDITERRANEA»

Le opere che Lippi presenta in questa mostra esprimono un momento di profonda riflessione della sua pittura. La luce, avvalendosi di impasti ricchi, pieni di profondità, rischiarando toni e colori, va ad impadronirsi di una luce propria, che si rende ancor più preziosa e calda.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

Il tema dominante nella pittura di Lippi è quello del «ritorno», che si manifesta come un ritorno a una realtà che ha una squallida e ostile ma che è anche, però, efficace e partecipativa.

LE MASCHERE IDENTIFICANTI DI CARLO GAJANI

Alla «Bottegare» di Salerno Carlo Gajani presenta in questi giorni una mostra di ritratti, scatti, maschere, imperniata su 25 ritratti di personaggi della cultura italiana, da Moravia a Pasolini, da Eco ad Arbasino, da Natalia Ginzburg a Parise.

I ritratti sono eseguiti a tempera nera su tela, ma il modello non è preso direttamente dalla realtà, bensì da una immagine fotografica, scelta tra le molte che Gajani ha preliminarmente realizzato.

La meditazione fotografica consente all'artista di distanziare, da un lato, il modello e, dall'altro, il modello stesso, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

L'occhio fotografico aggride, così, il soggetto, lo sottopone a una serie ripetuta di scatti, quasi ossessivi, che, nel momento della caduta dei meccanismi di difesa, che inestetizzano le forme, assumono di fronte alla macchina.

Dalla serie l'artista preleva l'immagine più disarmata, quella che sembra aver abbandonato la «maschera» sociale, l'immagine pubblica, con cui il personaggio si identifica o vorrebbe identificarsi, e quindi di raffreddare la rappresentazione pittorica, mentre, dall'altro lato, gli dà la possibilità di manipolare con più libertà il soggetto e sottoporlo ad una analisi spietata tendente a colmare il vuoto di informazioni e involontari dei volti.

MARIA CHIARELLO

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

Imprendendo al romanzo «Babilonia» e morte di un capitano del popolo, Maria Chiarello ha dato una ventina di quadri, che ritraggono portamenti e movimenti, e non a caso, per un'occasione di lavoro.

A cinquant'anni dalla scomparsa

A Sarno e a Salerno iniziative per ricordare la figura di Giovanni Amendola

SALERNO, 7. A cinquant'anni dalla scomparsa (avvenuta il 7 aprile del 1926) sono iniziate a Sarno le iniziative per ricordare la figura e l'impegno antifascista di Giovanni Amendola. Ieri sera si è svolta la seduta straordinaria del consiglio comunale, mentre in mattinata in tutte le scuole elementari e medie inferiori vi era stata la commemorazione dell'uomo politico antifascista.

Questo pomeriggio, intanto, alle 10 nella Casa comunale di Sarno verrà aperta una mostra storica a cui seguirà la proiezione di alcuni documentari.

Anche a Salerno una serie di iniziative sono state assunte dall'amministrazione comunale e dall'amministrazione provinciale, che hanno anche curato l'affissione di manifesti commemorativi, mentre corone di alloro sono state deposte al monumento che ricorda ai salernitani la figura di Giovanni Amendola.

L'insione delle iniziative si svolge in collaborazione con il Comitato della Regione Campania per le celebrazioni del XXX anniversario della Resistenza.

Dal consiglio comunale di Vietri sul mare

Approvata la convenzione per il centro storico

Via libera ai piani particolareggiati esecutivi — La politica del territorio gestita assieme ai cittadini attraverso forme permanenti di consultazione — Al comune un importante riconoscimento dell'AN.C.S.A.

Con la diga di Campolattaro

Saranno valorizzati ventimila ettari

I lavori avranno inizio entro la fine dell'anno. L'opera era stata richiesta già da alcuni decenni

BENEVENTO, 7. La costruzione della diga di Campolattaro è una delle realizzazioni che già da qualche decennio le forze politiche popolari, la Camera del lavoro e un gruppo di tecnici sanniti hanno indicato come fondamentale per lo sviluppo agricolo e industriale della provincia.

L'opera aveva ed ha un valore immenso: essa permetterebbe infatti, la valorizzazione agricola di circa ventimila ettari di terreno.

Il Servizio geologico nazionale ha rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno la prescritta relazione sulle possibilità di costruzione della diga.

Precedentemente era stata effettuata l'analisi geologica da specialisti dell'università di Bari.

La Cassa doveva, sulla base delle elaborazioni acquisite, dare il via alla progettazione. Si prevede che ciò avverrà entro questo mese.

Poiché i tecnici che dovranno redigere il progetto esecutivo sono stati già da tempo interessati, l'elaborazione potrebbe essere completata prima della fine dell'anno ed alla stessa data si potrà decidere il finanziamento ed a breve scadenza dare inizio ai lavori con la responsabilità della mancata costruzione della diga in trent'anni è da addebitarsi alla Democrazia cristiana

che ha preferito interventi di resa più immediata sul piano elettorale lasciandola nel polverone delle promesse.

Intervenendo su questa importante questione con un comunicato stampa, la federazione provinciale del nostro partito ha sottolineato come le grandi lotte per la vertenza Campania abbiano fatto sì che il governo si impegnasse a finanziare l'opera in ciudendola nel progetto speciale n. 29 (utilizzazione interregionale delle acque nel Mezzogiorno).

La diga di Campolattaro fa quindi parte degli impegni assunti per la vertenza Campania ed il governo dovrà rispettarlo.

Alla vigilanza dei sindacati però — prosegue il comunicato del PCI — deve corrispondere l'impegno degli enti elettivi e delle forze politiche che hanno raggiunto l'intesa grazie a finanziarie opera in ciudendola nel progetto speciale n. 29 (utilizzazione interregionale delle acque nel Mezzogiorno).

L'opera è tra le misure necessarie in una linea di politica economica che punta all'allargamento della base produttiva, unica via per superare la crisi.

Tale convenzione si conclude con un impegno da parte della federazione del PCI per intraprendere una azione unitaria (partiti, enti locali, sindacati) per la tempestiva realizzazione di quest'opera tanto importante per la rinascita del Sannio.

Oggi in corteo a S. Maria C.V. i lavoratori della Siemens

Telegramma del sindaco al governo per la Borma

CASERTA, 7. Dopo la massiccia adesione alla giornata di lotta nazionale del 20 mila lavoratori metalmeccanici della provincia di Caserta, che hanno presidiato le portinerie di tutti gli stabilimenti, per il giorno 8 in concomitanza con la presa dell'incontro tra la FILM e l'Intersind, i 4.800 lavoratori della più grande fabbrica a partecipazione statale della provincia, la S.I.Siemens, hanno programmato a ore di sciopero ed una manifestazione con corteo che partirà dallo stabilimento, sfilerà per le strade di Santa Maria Capua Vetere e si concluderà con un corteo.

La manifestazione intende protestare contro l'assurdo ottimismo dell'Intersind a chiedere le vertenze per contratto e denunciare la pesante interferenza del governo che di fatto ha contribuito a bloccare una giusta soluzione del contratto.

Prof. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermatologia Università
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

Ancora sabotata la linea dell'intesa

Giunta monocolora dc per il Partenio

Ostacolata, in questo modo, l'operatività delle Comunità montane - Atteggiamenti contraddittori

AVELLINO, 7. Un altro grave gesto di rottura e di deterioramento del quadro politico provinciale è stato compiuto ieri dalla DC con l'elezione di una giunta monocolora in seno alla comunità montana del Partenio (presidente il dc Criselli).

I comunisti — attraverso l'intervento del compagno Taddeo — avevano proposto la

MARTUCCI AL DIANA
Espone al Diana (Vomero) il pittore Antonio Martucci. I pittori del Vomero hanno suggerito al sensibile artista napoletano il tema per la sua ultima personale. Complessivamente la mostra di trenta opere, le marine, gli interni e gli angoli più suggestivi della vecchia Napoli. La mostra verrà aperta fino al 22.

Dal consiglio comunale di Vietri sul mare

Approvata la convenzione per il centro storico

Via libera ai piani particolareggiati esecutivi — La politica del territorio gestita assieme ai cittadini attraverso forme permanenti di consultazione — Al comune un importante riconoscimento dell'AN.C.S.A.

Con la diga di Campolattaro

Saranno valorizzati ventimila ettari

I lavori avranno inizio entro la fine dell'anno. L'opera era stata richiesta già da alcuni decenni

BENEVENTO, 7. La costruzione della diga di Campolattaro è una delle realizzazioni che già da qualche decennio le forze politiche popolari, la Camera del lavoro e un gruppo di tecnici sanniti hanno indicato come fondamentale per lo sviluppo agricolo e industriale della provincia.

L'opera aveva ed ha un valore immenso: essa permetterebbe infatti, la valorizzazione agricola di circa ventimila ettari di terreno.

Il Servizio geologico nazionale ha rimesso alla Cassa per il Mezzogiorno la prescritta relazione sulle possibilità di costruzione della diga.

Precedentemente era stata effettuata l'analisi geologica da specialisti dell'università di Bari.

La Cassa doveva, sulla base delle elaborazioni acquisite, dare il via alla progettazione. Si prevede che ciò avverrà entro questo mese.

Poiché i tecnici che dovranno redigere il progetto esecutivo sono stati già da tempo interessati, l'elaborazione potrebbe essere completata prima della fine dell'anno ed alla stessa data si potrà decidere il finanziamento ed a breve scadenza dare inizio ai lavori con la responsabilità della mancata costruzione della diga in trent'anni è da addebitarsi alla Democrazia cristiana

che ha preferito interventi di resa più immediata sul piano elettorale lasciandola nel polverone delle promesse.

Intervenendo su questa importante questione con un comunicato stampa, la federazione provinciale del nostro partito ha sottolineato come le grandi lotte per la vertenza Campania abbiano fatto sì che il governo si impegnasse a finanziare l'opera in ciudendola nel progetto speciale n. 29 (utilizzazione interregionale delle acque nel Mezzogiorno).

La diga di Campolattaro fa quindi parte degli impegni assunti per la vertenza Campania ed il governo dovrà rispettarlo.

Alla vigilanza dei sindacati però — prosegue il comunicato del PCI — deve corrispondere l'impegno degli enti elettivi e delle forze politiche che hanno raggiunto l'intesa grazie a finanziarie opera in ciudendola nel progetto speciale n. 29 (utilizzazione interregionale delle acque nel Mezzogiorno).

L'opera è tra le misure necessarie in una linea di politica economica che punta all'allargamento della base produttiva, unica via per superare la crisi.

Tale convenzione si conclude con un impegno da parte della federazione del PCI per intraprendere una azione unitaria (partiti, enti locali, sindacati) per la tempestiva realizzazione di quest'opera tanto importante per la rinascita del Sannio.

Oggi in corteo a S. Maria C.V. i lavoratori della Siemens

Telegramma del sindaco al governo per la Borma

CASERTA, 7. Dopo la massiccia adesione alla giornata di lotta nazionale del 20 mila lavoratori metalmeccanici della provincia di Caserta, che hanno presidiato le portinerie di tutti gli stabilimenti, per il giorno 8 in concomitanza con la presa dell'incontro tra la FILM e l'Intersind, i 4.800 lavoratori della più grande fabbrica a partecipazione statale della provincia, la S.I.Siemens, hanno programmato a ore di sciopero ed una manifestazione con corteo che partirà dallo stabilimento, sfilerà per le strade di Santa Maria Capua Vetere e si concluderà con un corteo.

La manifestazione intende protestare contro l'assurdo ottimismo dell'Intersind a chiedere le vertenze per contratto e denunciare la pesante interferenza del governo che di fatto ha contribuito a bloccare una giusta soluzione del contratto.

Prof. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermatologia Università
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle 21,15: «I masnadieri» di F. Schiller, con Manuela Kusterman.
DUMILLA (Via di Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiata: «Banchetto e morte». Segue film.
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Spettacolo di strip tease «Sixty cabaret».
POLISSIMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle 21,15: «L'ingegner Moschese, Antonella Steni ed Elio Pandolfi presentano: «I compromessi sposi» di Dino Verde. Regia di Mario Landi.
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 280.745)
Sabato alle ore 20,45. Prima in Italia: «Raymonda», di Giacomini. Protagonista Carla Fracci.
SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 403.000)
Sabato alle ore 21,15: «Salsabab» di Fusco e Ribaudi.
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 484.800)
Venerdì alle ore 21,15, la Cooperativa Figlie Teatro pres.: «Din» con Antonio Cucuzziello di P. Alivisato.
SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Sabato alle ore 21,15: U. D'Allesio, L. Conte e P. De Vico. In scena: «Il morbo sia bene in salute».
TEATRO BRACCO (Via Tariati, 40 - Tel. 347.000)
(Riposo)

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINTECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Sabato, 8, Alle 18-20-22: «Tristana» di L. Buñuel - DR (VM 18)
Sabato, 8 - Solo ore 20,30: «Casablanca» con H. Bogart - DR
EMBRASSY (Via P. De Mura - Telefono 377.046)
«Neville» di Robert Altman - SA
LA RICCIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4A) (Chiuso)
MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 442.114)
«L'Albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
«L'Albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR
NUOVO (Via Montecalvario, 16)
«L'Albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR
SPOT CINELUX (Via M. Ruffini, 10)
Alle 18-20-22-24-26-28-30: «Amo mia moglie» di M. Stuart.
CIRCOLI ARCI
ARCI - APRAGOLA (nel Cinema UMBERTO (Via Settembrini 9)
Ore 15,30-17,30-19,30-21,30. Scene un matrimonio di Bergman - DR (VM 18)
ARCI RIONE ALTO (Terza traversa - Maritano Semola) (Riposo)

TEATRI

ARCI TORRE ANNUNZIATA
Alle ore 19 nella Biblioteca comunale assemblea dibattito sulle funzioni e ruoli dei distretti. Intervento in bilico della Segreteria provinciale.
ARCI - MISS GIUGLIANO (Parco Duemila - Via di Giugliano) (Riposo)
ARCI - MISS SAN CARLO (Piazza Carlo III, n. 34) (Riposo)
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.2790)
ARCI URSI STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
Alle ore 19, proiezione di: «Rivoluzione a Cuba».
CIRCOLO INCONTI-ARCI (Via Padiglione 3 - Tel. 323.198)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24
PARCHI DIVERTIMENTI
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersagliere)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA

PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collina - Tel. 307.057)
Sala A - Alle 18-20-22: «L'Albero di Guernica» di Fernando Arrabal - DR (VM 18)
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 418.871)
Scandalo, con L. Gastoni
ALCANTARA (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.800)
Culatrisc nobile veneziano, con M. Giamberini
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Il vangelo secondo Simone e Matteo, con P. Smith - C
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.161)
L'uomo che cade sulla terra AUSONIA (Via R. Cervero - Telefono 444.700)
Milano violenta, con C. Cassinelli - DR (VM 14)
COSSO (Corso Meridionale)
Milano violenta, con C. Cassinelli - DR (VM 14)
DELLE PALME (Via Vetere - Tel. 418.134)
Il vangelo secondo Simone e Matteo, con P. Smith - C
ELENCO (Via Milano - Telefono 268.479)
Mancia trionfante, con F. Nero - DR (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Qualcuno sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR (VM 14)

ALL'ALCIONE

VIA LOMONACO 3
Tel. 418.800
2ª settimana di eccezionale successo



«Culatrisc nobile veneziano»
SPRINT BOSS - FLAVIO MUGHERINI
Spett. 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30
IL FILM E' PER TUTTI

TEATRI

FIAMMA (Via C. Poerio, 45 - Tel. 416.988)
Non c'è problema!
FIORINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Scena di un matrimonio, con L. Ulimann - DR (VM 18)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
Milano violenta, con C. Cassinelli - DR (VM 14)
ODONE (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Il soldato di ventura, con B. Spencer - A
ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Una Magnum special per Tony Saitta, con S. Witman
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Scandalo, con L. Gastoni
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chi dice donna dice donna, con G. Rulli - SA (VM 18)

PROSEGUIMENTO

PRIME VISIONI
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 416.103)
Squadra anticrimine, con T. Millan - A (VM 14)
ARCALENDI (Via C. Caracciolo 1 - Tel. 377.583)
Roma a mano armata, con M. Giamberini
ADRIANO (Via Monteliveto, 12 - Tel. 313.005)
San Pasquale Baylone protettore delle donne, con L. Buzzanca
ACANTO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
L'adolescente
ARISIN (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Sintone e Dalia, con V. Maturse
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
Squadra anticrimine, con T. Millan - A (VM 14)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Noi credo a nessuno, con C. Biondini - A
EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA
EUNOIA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423)
Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA
GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 293.309)
Sala A - Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR
Sala B - Il giovane tigre
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.933)
L'adolescente
PALAZZA (Via Herbariker, 7 - Telefono 370.519)
Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR
ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403.588)
Squadra anticrimine, con T. Millan - A (VM 14)

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
(Non pervenuto)

TEATRI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.265)
Lo zingero, con A. Delon - DR
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
Scena di un matrimonio, con L. Ulimann - DR (VM 18)
ASTORIA (Santa Lucia - Telefono 343.722)
Qualcuno ha visto uccidere
ASTIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Calore, con J. Daldassano
SA (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Lo zingero, con L. Mann - DR (VM 18)
BELLINI (V. Bellini - T. 341.222)
La polizia indaga siamo tutti sospettati
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Emmanuelle nera, con Emmanuelle - A
CAPITOL (Via Marconi - Telefono 343.469)
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)
CASANOVA (Via Garibaldi, 330 - Telefono 455.200)
L'amico di famiglia, con M. Piccoli - DR (VM 18)
COZZEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)
Peccati in famiglia, con M. Piccoli - DR (VM 18)
DOPOILAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Il consiglio di Lasie, con E. Taylor - A
FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
La freccia che uccide
ITALIANI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Fantozzi, con P. Villaggio - C

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
(Non pervenuto)

TEATRI

LA PERLA (Via Nuova Agnano - Tel. 760.1732)
Lo zingero, con A. Delon - DR
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.802)
La terra dimenticata dal tempo, con D. McClure - A
POSSILIPPO (V. Possilippo, 36 - Telefono 769.47.41)
La lampada di Aladino
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Aosta, 41 - Tel. 616.925)
UFO: prendetevi vivi, con H. Bishop - A
ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
Ulass
SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Pignatelli - Tel. 740.60.48)
(Non pervenuto)
SUPERGINE (Via Vicaria Vecchia) (Non pervenuto)
TERME (Via di Pozzuoli - Bagno II - Tel. 760.17.10)
40 gradi all'ombra del lenzuolo, con B. Bouchet - C (VM 14)
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Morte sospesa di una minorenne, con C. Cassinelli - DR (VM 18)
VITTORIA (Tel. 377.937)
Lo zingero, con A. Delon - DR

LUNA PARK

INDIANAPOLIS
Via MIANO
(fronte ex caserma bers.)
Attrazioni per tutte le età

STREPITOSO SUCCESSO

METROPOLITAN AUSONIA-CORSO



MILANO VIOLENTA
CLAUDIO CASSINELLI
SILVIA DIOMISIO
MARIO CAJANO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI al MAXIMUM

«La vita e la morte, gli orrori e l'innocenza, l'eroismo e la vigliaccheria, in una guerra civile diventano parole senza senso...»



MARIANGELA MELATO
L'ALBERO DI GUERNICA
FRANCESCO CINIERI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

STRAORDINARIO SUCCESSO AL CINEMA

AMBASCIATORI

TUTTA NAPOLI RIDE ALLE PICCANTI AVVENTURE DI LUCA REALI. IL MANDRILLO LOMBARDO



ROSSANA PODESTA
JOHN IRELAND
GIULIO MAURIZIO DE ANGELIS
NANTAS SALVAGGIO
BRUNO GABURRO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
SPETT. 16,30 - 18,30 - 20,30 - ult. 22,30

OGGI all' ARLECCHINO

VIA ALABARDIERI, 10 - TEL. 416.731

PAUL SMITH - MICHAEL COBY con SIMONE e MATTEO



IL VANGELO SECONDO SIMONE E MATTEO
Spett. 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - IL FILM E' PER TUTTI

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA

DELLE PALME - ROXY

UN GRANDE FILM D'AZIONE, UN GRANDE FILM DI «SUSPENCE»



UNA MAGNUM SPECIAL PER TONY SAITA
TISA FARRROW - GAGLE LAURE - JEAN LECLERC con la partecipazione di GAYLE HUNNICUTT
VIETATO MINORI 14 ANNI • SOSPESE TESSERE E ENTRATE DI FAVORE
VEDERE IL FILM DALL'INIZIO • SPETTACOLI: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

A sei mesi dalla formazione del nuovo governo marchigiano

Intesa regionale: a che punto siamo

Non sono mancate positive novità, anche se sono ben rilevabili spazi d'ombra e d'incertezza - Necessaria la crescita di un movimento pluralistico, di spinta e di stimolo nei confronti della Regione

A sei mesi dalla formazione del nuovo assetto politico alla Regione Marche si tirano le fila sui risultati e le conseguenze del « patto marchigiano », uno degli esempi più avanzati e meglio definiti in Italia di larga intesa fra le forze democratiche. Un'operazione questa, giusta e necessaria. L'ha compiuta il Comitato regionale del PCI, peraltro coerentemente con un'impostazione iniziale per la quale l'accordo alla Regione fra DC, PCI, PSI, PRI, PSDI non si risolveva in una volta per tutte al momento della firma, ma andava continuamente verificato, stimolato, arricchito. Lo « stagionamento del congresso » si è concluso e complessivamente ha prodotto elementi di novità, contrari alla contrapposizione ed allo scontro frontale e, quindi, di vantaggio per le forze che intendono impegnarsi sulla strada dell'intesa. Le conclusioni congressuali, comunque, non acquisiscono stabilmente. Così, ad esempio, al prevalere della linea Zaccagnini ha fatto subito riscontro nella DC il grave voto sull'aborto. Ma anche in campo locale non può essere ignorato il ritorno al caso di recente e rilevante - l'auto esclusione della DC dalla Giunta unitaria di Ancona, pure ispirata alla linea della collaborazione fra le forze popolari e democratiche.

In sintesi, da una situazione in movimento come quella attuale sono da attendersi oltre fatti positivi anche colpi di coda e contraddizioni. Vogliamo dire che questa situazione, questo quadro politico hanno inevitabili ripercussioni (possono passare sotto silenzio, facciamo un altro esempio, gli avvenimenti alla Regione Lazio?) sull'intesa marchigiana e di esse occorre pur tenere conto alorché si va all'esame ed alla verifica dell'esperienza in atto alla Regione.

E veniamo al tema specifico. Quali è stato - usando un termine economico - il grado di « produttività » del « patto marchigiano ». In questi sei mesi non sono certamente mancate le luci intersecate, tuttavia, da ben rilevabili spazi d'ombra e di incertezza.

Fra gli indubbi atti positivi da rimarcare la troncatura della pratica clientelare negli uffici della Regione, il drastico ridimensionamento della pregiudiziale anticommunista con la diffusa accoglienza della presenza attiva del PCI nelle file della maggioranza, la mancanza di un punto di coagolo dei gruppi oppositori, indubbiamente esistenti, proprio a dimostrare la validità e la fondatezza della linea dell'intesa. Sono da sottolineare altresì il rigore antifascista, gli interventi a difesa della libertà civili, la solidarietà concreta con le lotte dei lavoratori, la concreta apertura alla partecipazione popolare, l'insostituibile mole di qualificanti acquisizioni costruite con una trafila di atti concreti.

Vanno poste nel dovuto risalto iniziative politiche di grande respiro come il convegno nazionale sulla mezzadria, ed altre in soprattutto la conferenza nazionale sull'Università, tutte assunte nella direttrice dell'accordo programmatico.

Si dovrebbe giungere fra breve alla concretizzazione di proposte che riguardano il riordino dei corsi professionali, la creazione dei consultori familiari, la riorganizzazione degli uffici, la ristrutturazione dei trasporti, ecc.

Quali sono i punti d'ombra, le zone di debolezza e strati d'incertezza? In primo luogo la difficoltà e la vischiosità riscontrabili nel passaggio fra enunciati e realizzazioni. Di qui la ridotta attività legislativa, la lentezza nell'attuazione dei provvedimenti anche mentre l'annupata è la tempestività dei « tempi morti ».

In un momento di crisi acuta come questo non può non preoccupare il fatto che la Regione stenti - in contrasto con la propria volontà - a contribuire, per quanto sono tutte le sue potenzialità, alla soluzione dei problemi. Non può essere valutato a cuore leggero il fatto che la Regione non riesca con rapidità ed effetti incisivi a spendere i fondi a propria disposizione.

Certo la seconda ragione da credere molte debolezze strutturali - oggettive e soggettive - dalla pratica gestionale di centro sinistra (la organizzazione degli uffici, i criteri di assegnazione dei

quartieri, nei luoghi di lavoro e nello stesso Consiglio comunale).

E' necessario dunque, ha proseguito Stefanini, partire dall'urgenza dei problemi e trovare il contributo di tutti per realizzarli. Questa linea politica è fatta nuova e significativa nella storia del comune di Pesaro, si è registrato l'astensione dei gruppi socialdemocratico e repubblicano; segno chiaro di una positiva disponibilità che si collega alla realtà dei problemi e che intende inserirsi fattivamente nel concreto dei programmi e degli obiettivi da realizzare per rispondere alle attese della collettività.

Come da tempo si ha abituato il gruppo consiliare della DC pesarese ha respinto, anche in questa circostanza, con toni e frastuono da « comunista », che hanno provocato puntuale apprezzamento dal consigliere neofascista, ogni responsabilità di partecipare costruttivamente nell'ambito di un confronto operativo con gli altri partiti democratici, autoarginandosi in compagnia dei rappresentanti neofascisti.

La seduta di ieri sera, l'ultima delle tre dedicate alla discussione del documento programmatico, si è aperta con le repliche del compagno Mario Monacciani, assessore alla Finanze, che ha indicato nella separazione tra finanza pubblica e finanza locale la causa prima delle difficoltà finanziarie degli enti locali. Una riqualificazione della spesa pubblica, la lotta ai sprechi, ai parassitismi e alle evasioni fiscali e lo spostamento di risorse ingenti dal consumo privato a quello pubblico, sono tutti elementi per consentire il reperimento di mezzi finanziari da indirizzare nella costruzione di un nuovo meccanismo economico che dia respiro al Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Verso la conferenza regionale sull'Università

Dall'Ateneo di Camerino una spinta allo sviluppo dell'Alto Maceratese

Oggi consultazione regionale all'università camerina - L'esigenza di una attenta programmazione - Vanno battuti i tentativi che mirano alla istituzione di un quinto polo universitario nelle Marche - Il collegamento istruzione-occupazione - Le proposte dei comunisti

CAMERINO. 7. Il dibattito iniziato nella sede dell'Università di Camerino e in tutta la città durante le elezioni universitarie circa i problemi dell'Università e del suo ruolo nel contesto socio-economico dello sviluppo marchigiano, si è sempre più sviluppato e per il naturale interesse che questi argomenti suscitano tra le forze politiche democratiche e fra tutta la popolazione e in vista della scadenza della Conferenza regionale sulla Programmazione economica e sviluppo economico si va sempre più estendendo, infatti, la consapevolezza che l'Università può giocare un ruolo importantissimo nello sviluppo di un certo territorio e che quindi si rende sempre più necessaria la mobilitazione di tutte le energie per arrestare la degradazione che colpisce particolarmente gli atenei marchigiani.

Obiettivo prioritario a questo proposito deve essere quello di una programmazione universitaria. Ed è in questo quadro che ha avuto il suo più recente impulso il compagno Massimo Brutti, che ha sottolineato che lo sviluppo economico e sociale di un territorio non può avvenire se non attraverso la programmazione di una politica di sviluppo. Ed è in questo quadro che ha avuto il suo più recente impulso il compagno Massimo Brutti, che ha sottolineato che lo sviluppo economico e sociale di un territorio non può avvenire se non attraverso la programmazione di una politica di sviluppo.

La via più produttiva appare quella della creazione di un movimento pluralistico, di spinta e di stimolo, nei confronti della Regione. Movimento aggregato attorno ad alcuni obiettivi immediati ed unitari: alcune leggi importanti ed imprescindibili nell'attuale momento; i programmi delle Comunità montane, l'attuazione delle indicazioni della ormai prossima conferenza universitaria, le scelte della costituzione finanziaria, ecc.

Crediamo che in questo modo si possa riuscire concretamente ad aiutare il « patto marchigiano » a liberare tutte le sue risorse.

w. m.



Un momento di « familiarizzazione » col clarinetto alla scuola elementare a tempo pieno di Lido di Fermo

I bambini della scuola a tempo pieno di Lido di Fermo

Imparano divertendosi a conoscere la musica

Una decina di giovanissimi studenti del locale Liceo musicale ha tenuto un concerto per 100 bambini, dai 7 ai 10 anni, della scuola fermana

FERMO. 7. L'educazione musicale è entrata a pieno diritto tra le pratiche quotidiane più importanti della vita scolastica degli alunni del tempo pieno di Lido di Fermo. Condotta da personale specializzato in questi anni ha testimoniato un'interessante esperienza di mediazione di questo salto psicologico: la curiosità è ben presto diventata interesse e, con metodologie avanzate, si inserisce in un quadro generale di formazione della sensibilità e della espressività del bambino.

Questa familiarità progressiva con la musica è stata coronata con un concerto che ha avuto luogo nei locali della scuola e che ha avuto per protagonisti una decina di giovanissimi studenti del locale Liceo Musicale.

Le forze più sensibili ai problemi dell'Università e dello sviluppo di tutto il paese devono battere i passi per la realizzazione di una politica di sviluppo che non sia solo di rinnovamento, e per questo deve essere l'elemento di collegamento tra la scuola e la società e che frena ogni processo di immobilità, e per questo deve essere l'elemento di collegamento tra la scuola e la società e che frena ogni processo di immobilità.

Questa nuova tensione morale e intellettuale che deve animare tutte le forze sane che operano all'interno dell'Università e non solo all'interno di essa deve essere finalizzata alla creazione di una nuova produttività sociale dell'Università, intesa come produzione di conoscenze per lo sviluppo economico e culturale del paese. In altre parole bisogna muoversi nella direzione di una riforma dell'Università che riesca a sanare la crisi in cui da anni si trova questa importante istituzione.

La consultazione regionale che si terrà domani, giovedì a Camerino, è una conferenza regionale che deve essere animata da tutti i partiti e da tutti i gruppi politici e culturali, tenendo presente il nuovo e qualificante intervento che è venuto ultimamente con la proposta di una conferenza regionale sulla riforma universitaria.

Gracco V. Mattioli

Oggi ad Ancona lo spettacolo «Le opinioni di un clown»

ANCONA. 7. Domani sera, giovedì 8 aprile alle ore 21.30 nei locali del Cinema ENEL di Ancona la Compagnia sperimentale di prosa «Il Guasco» metterà in scena lo spettacolo «Le opinioni di un clown», suggestione di Heinrich Böll, lo scrittore tedesco premio Nobel per la letteratura del 1972.

Lo spettacolo offre uno spaccato della Germania Federale contemporanea attraverso le vicende di un clown dietro cui si nasconde il rampollo di una grande famiglia industriale tedesca legata in passato al potere ed all'ideologia nazista, e che in tempi recenti, ha assunto la maschera della socialdemocrazia di stampo cattolico. Il clown, abbandonato dalla sua compagnia che entra nel suo ambiente d'origine, inasprito dalla famiglia e gli amici, in un tempo di crisi politica, presenta al potere una battaglia in cui raffiorano i temi e le contraddizioni della Germania d'oggi. Il tutto in una atmosfera rarefatta e infantile di un circo completamente bianco, dove i multipli personaggi del potere vengono interpretati da Marziana Giannini, il clown viene interpretato da Roberto Cimetta. Le scene e i costumi sono di Silvana Ricci, in una atmosfera rarefatta e infantile di un circo completamente bianco, dove i multipli personaggi del potere vengono interpretati da Marziana Giannini, il clown viene interpretato da Roberto Cimetta.

La compagnia, fedele alle ipotesi di un teatro sperimentale decentrato e radicato nel territorio, come nelle passate stagioni, porterà lo spettacolo in vari centri.

s. m.

Ancona

Istituto professionale: intervento dei genitori sugli organi collegiali

ANCONA. 7. Gli organismi della scuola funzionano male. Di che è colpa? Sentiamo cosa pensano i genitori dell'Istituto professionale di Ancona.

I genitori degli studenti frequentanti l'Istituto professionale dell'Industria e dell'Artigianato di Ancona, denunciano il fatto che i loro rappresentanti eletti in seno al Consiglio d'istituto siano posti spesso nella impossibilità di poter deliberare con cognizione in merito alle questioni di carattere amministrativo, per carenza di informazione con gravi ritardi all'azione amministrativa del Consiglio stesso.

La carenza di informazione che riguarda soprattutto le elezioni e le ordinanze amministrative non solo alla scuola e la presidenza, ma anche e soprattutto in seno alle assemblee dei componenti presenti nel Consiglio stesso.

Solo in questo modo possono avere tutte le garanzie necessarie per prendere decisioni che non siano avventate né tanto meno errate.

Denunciamo altresì la mancanza di una funzione coordinatrice da parte dei genitori, che sono chiamati a intervenire, ma senza un'azione coordinata e senza un'informazione che non sia solo di rinnovamento, e per questo deve essere l'elemento di collegamento tra la scuola e la società e che frena ogni processo di immobilità.

Pesaro-Urbino

Discussa la proposta di piattaforma dei sindacati CGIL-CISL-UIL per tutti i lavoratori della scuola

PESARO. 7. Si è discussa nella sede della CGIL di Pesaro la proposta di piattaforma sindacale per tutti i lavoratori della scuola. La proposta è stata presentata dai rappresentanti dei sindacati CGIL-CISL-UIL. La proposta di piattaforma sindacale per tutti i lavoratori della scuola è stata presentata dai rappresentanti dei sindacati CGIL-CISL-UIL.

Lavoratori della scuola sono trovati per la prima volta a partecipare da protagonisti a tutti i momenti dello scontro con l'attuale direzione della scuola. La proposta di piattaforma sindacale per tutti i lavoratori della scuola è stata presentata dai rappresentanti dei sindacati CGIL-CISL-UIL.

La proposta di piattaforma sindacale per tutti i lavoratori della scuola è stata presentata dai rappresentanti dei sindacati CGIL-CISL-UIL.

Oggi ad Ancona manifestazione regionale indetta dalla FLC

Dopo l'ultima tornata di trattative per il rinnovo contrattuale del settore dell'edilizia, la FLC ha indetto uno sciopero nazionale della categoria che si svolgerà negli giorni 8 aprile.

Il Comitato di coordinamento regionale della FLC ha deciso di organizzare una manifestazione regionale che si svolgerà in Ancona il giorno 8 aprile, alle ore 9.30 sul piazzale antistante la stazione marittima. In corteo, raggiungeranno Piazza Roma dove parlerà il compagno Vanni Pierini a nome della segreteria nazionale della Federazione unitaria.

Con i partiti della maggioranza Consultazione del PSI sui problemi della regione

Gli organi regionali del PSI promuoveranno una consultazione e un confronto con le forze politiche che compongono la maggioranza alla Regione Marche. L'iniziativa, proposta dal comitato regionale del PSI, sarà gestita dal direttivo regionale socialista, che si riunirà lunedì 12 aprile.

Nella riunione il direttivo socialista svolgerà un esame globale della situazione politica e definirà un comunicato dello stesso PSI - le iniziative del partito ai vari livelli per accrescere l'impegno socialista nella società marchigiana e per rendere la Regione, i comuni e le province e le comunità montane sempre più attivamente capaci di corrispondere alle esigenze della comunità marchigiana.

«In questa ottica si pone il problema - rileva il PSI del governo regionale, che trova difficoltà a dare risposte positive alle proposte programmatiche che le forze politiche, che hanno dato vita nel settembre scorso alla intesa regionale, avevano concordato».

Di qui la consultazione proposta dal PSI ai partiti dell'intesa.

PESARO - A conclusione di un ampio dibattito in Consiglio comunale APPROVATO IL BILANCIO '76

Positiva astensione del PSDI e del PRI - Caparbia chiusura della DC - Le repliche dei compagni Stefanini e Monacciani - Il Comune deve divenire perno della programmazione democratica - Le dichiarazioni di voto

PESARO. 7. A conclusione di un ampio dibattito è stato approvato il bilancio comunale per il 1976 del comune di Pesaro. Hanno naturalmente votato a favore i due partiti (PCI-PSI) che formano la giunta, e fatto nuovo e significativo nella storia del comune di Pesaro, si è registrato l'astensione dei gruppi socialdemocratico e repubblicano; segno chiaro di una positiva disponibilità che si collega alla realtà dei problemi e che intende inserirsi fattivamente nel concreto dei programmi e degli obiettivi da realizzare per rispondere alle attese della collettività.

Come da tempo si ha abituato il gruppo consiliare della DC pesarese ha respinto, anche in questa circostanza, con toni e frastuono da « comunista », che hanno provocato puntuale apprezzamento dal consigliere neofascista, ogni responsabilità di partecipare costruttivamente nell'ambito di un confronto operativo con gli altri partiti democratici, autoarginandosi in compagnia dei rappresentanti neofascisti.

La seduta di ieri sera, l'ultima delle tre dedicate alla discussione del documento programmatico, si è aperta con le repliche del compagno Mario Monacciani, assessore alla Finanze, che ha indicato nella separazione tra finanza pubblica e finanza locale la causa prima delle difficoltà finanziarie degli enti locali. Una riqualificazione della spesa pubblica, la lotta ai sprechi, ai parassitismi e alle evasioni fiscali e lo spostamento di risorse ingenti dal consumo privato a quello pubblico, sono tutti elementi per consentire il reperimento di mezzi finanziari da indirizzare nella costruzione di un nuovo meccanismo economico che dia respiro al Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.

Questi temi sono stati ripresi anche nel rapporto presentato da Stefano Stefanini. Egli ha notato come in tutti gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari sia stata presente una preoccupazione per la grave crisi del paese, per lo stato dell'economia, per il processo economico che sta risorgendo dal Paese ed ai comuni. Per questi motivi, ha concluso Monacciani, le forze politiche democratiche « spaziarono » da visioni ideologiche per trovare un accordo unitario sui temi concreti.



All'ARS esaminati tutti gli articoli della legge

Oltre 150 miliardi per l'agricoltura siciliana

Sostanziali modifiche rispetto al testo originariamente licenziato dalla Commissione - Le provvidenze estese alle Cantine sociali e alle cooperative vinicole - Una visione organica di programmazione e di sviluppo di tutti i settori produttivi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. 158 miliardi e 645 milioni verranno messi in movimento dalla Regione siciliana per lo sviluppo del comparto agricolo; l'esame degli articoli della legge agricola, uno dei punti prioritari delle intese programmatiche di fine legislatura, è stato completato ieri sera dall'Assemblea regionale, che in una delle prossime sedute provvederà all'approvazione finale.

La legge sull'agricoltura è stata modificata rispetto al testo originariamente licenziato dalla Commissione, attraverso l'inserimento di una norma proposta con un apposito emendamento dal gruppo parlamentare comunista, che permette di estendere alle cantine sociali ed alle cooperative vinicole le provvidenze adottate in favore dei consorzi di secondo e terzo grado per la lavorazione e l'imbottigliamento dei vini. Come si ricorderà, il disegno di legge proviene dal confronto e dalla rielaborazione di diverse iniziative parlamentari — tra le quali le prime in ordine cronologico sono i disegni di legge in favore dei singoli comparti presentati dal Pci e uno governativo.

Gli stanziamenti vengono inseriti in una visione organica di programmazione dello sviluppo dei diversi settori: viticoltura, zootecnica, colture in serra, granicoltura; mentre vengono estese agli altri settori i criteri di controllo e di gestione democratica delle provvidenze che già ispirarono i provvedimenti per l'argomento varati dall'ARS.

L'entità della spesa destinata complessivamente all'agricoltura (oltre 600 miliardi in totale) — ha dichiarato il compagno On. Rindone — conferma una linea di tendenza legislativa, per affermare la quale i comunisti si sono sempre battuti, recependo le spinte e le piattaforme di lotta del mondo contadino e alla luce delle esigenze dell'economia siciliana. Tale quadro legislativo si proietta quindi nel futuro, consentendo anche una concreta contestazione degli orientamenti e delle direttive comunitarie, di netto tenore antimercantilista.

L'apporto del gruppo comunista è stato decisivo per giungere ad una buona legge, e — come ha rilevato Rindone — ora occorre che il governo regionale si muova con decisione e correttezza alla sua applicazione, un problema questo che accomuna tutti i punti del programma di fine legislatura.

Insieme alla legge sull'agricoltura l'ARS ha completato l'esame degli articoli del disegno di legge di riforma della legge elettorale per il rinnovo dell'assemblea regionale. Con la modifica delle norme del 1951 l'attribuzione dei seggi residui avverrà secondo il metodo della «proporzionale pura», mentre verrà scartato il «metodo d'onti», di modo che i vari raggruppamenti che si presenteranno alle elezioni otterranno un solo seggio per ogni «resto» utile. Le nuove disposizioni varranno già a partire dalle prossime elezioni regionali indette per il 13 giugno.

L'assemblea ha iniziato l'esame del disegno di legge che prevede provvedimenti in sostegno della piccola e media industria siciliana (25 miliardi) e per consentire il pagamento dei salari ai dipendenti degli enti economici regionali (ESPI, EMS, AZASI) e delle aziende collegate. Una parte dei fondi verranno destinati anche all'acquisto delle scorte necessarie per la comunità della produzione e la normale gestione, per complessivi 26 miliardi.

Nel corso della discussione generale sono intervenuti i compagni On. Michelangelo Russo, relatore della Commissione, e Chersari.



Un contadino al lavoro nelle campagne di Ragusa. L'ARS ha esaminato ieri tutti gli articoli della legge a sostegno dell'agricoltura

Documento del Pci

Questi i compiti da affrontare subito alla Regione Abruzzo

Occorre procedere alla immediata spesa dei 76 miliardi disponibili

Nostro servizio

L'AQUILA, 7. Mentre stamane in Consiglio regionale si animava il dibattito sulla situazione sanitaria e ospedaliera in Abruzzo — che prevedeva lo spunto da una mozione congiunta Pci Psdi — veniva reso noto alle forze politiche e alla stampa un importante documento del direttivo del gruppo comunista che puntualizza «i compiti urgenti» della Regione. Il documento comunista fa esplicito richiamo alla data del 30 aprile per la definizione del piano di emergenza e chiede formalmente che tale termine sia assolutamente rispettato; nel sottolineare l'esigenza di procedere con criteri di immediatezza alla spesa dei 76 miliardi previsti per gli interventi di emergenza, il gruppo comunista afferma che occorre procedere rapidamente, nell'ambito di una politica di programmazione, ad una attenta selezione della spesa. Per questo occorre garantire immediate scelte e finanziamenti per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati, l'apprendistato, l'istruzione professionale; per la casa, l'edilizia collettiva, gli asili nido e le opere pubbliche in difesa dell'ambiente e della sistemazione del territorio; per l'irrigazione, lo sviluppo zootecnico, la forestazione; per l'acquisto di autobus nel quadro di iniziative tendenti alla pubblicazione dei trasporti; per il sostegno all'artigianato e alla piccola e media industria.

Il documento affronta poi alcune altre questioni per le quali la Regione deve essere fortemente impegnata: il dibattito di disoccupazione maggiormente aggravata dal rientro di migliaia di emigrati. A questo proposito si chiede alla giunta regionale l'immediata convocazione della conferenza per l'occupazione, misure per rendere operanti i fondi comunitari a favore degli emigrati; interventi concreti attuativi delle decisioni assunte dal Consiglio regionale per la difesa del posto di lavoro nelle fabbriche e nei cantieri abruzzesi colpiti dalla crisi (ex Monti, Iac, Autostrade, ecc.). Infine il gruppo comunista ritiene indispensabile che la Regione avvii il confronto con le forze politiche, gli enti locali e le altre rappresentanze democratiche della società abruzzese sulle questioni relative all'attuazione della legge nazionale 385 di completamento del trasferimento dei poteri alle Regioni.

Per quanto concerne il dibattito sulla questione sanitaria e ospedaliera, dopo un intervento illustrativo, svolto dal compagno Le Barba, della situazione e delle richieste che i gruppi comunista e socialista avanzano alla giunta regionale (al centro di queste richieste vi è il rapido approntamento del piano sanitario regionale entro cui dovrà collocarsi anche la classificazione e l'organizzazione ospedaliera) si è avuto un ampio intervento dell'assessore alla Sanità, prof. Bolino. Subito dopo il Consiglio regionale — ritenendo che sulla mozione e le considerazioni svolte dall'assessore è necessaria un'attenta ricognizione della situazione regionale — ha aggiornato il dibattito a mercoledì prossimo.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 7.

Un tempestivo ed efficace intervento della Regione per fronteggiare la grave crisi economica ed occupazionale in Calabria è stato sancito dal gruppo comunista con la presentazione di una mozione che chiede al governo nazionale di sottoporre al Parlamento provvedimenti adeguati alla riconversione industriale e all'approvazione della legge di rifinanziamento dell'intervento straordinario del Mezzogiorno, prevedendo la trasformazione della Cassa in agenzia regionale specializzata al servizio delle scelte delle Regioni e la rispondenza dello stesso decreto legge alle scelte ed agli obiettivi fissati dalle Regioni, selezionando le iniziative che al fine i progetti speciali ed i finanziamenti di opere precedentemente definite dalla Regione e al fine del concorso delle Regioni».

La mozione comunista afferma la necessità che la Regione, in un positivo rapporto con gli enti locali, i sindacati, con le associazioni produttive, operi con urgenza un confronto serio e serrato con il governo. Perciò, si impegna la giunta regionale a verificare tempestivamente lo stato di attuazione del piano di emergenza deciso dal Consiglio regionale, predisponendo le misure necessarie per superare gli ostacoli di ordine procedurale e le lentezze che ritardano la piena applicazione.

Ciò al fine di dare avvio immediato alla progettazione di massima per i trasferimenti di fondi comunitari, comuni che hanno già definito le scelte di localizzazione; di rimuovere gli ostacoli che impediscono l'avvio della costruzione dei 93 asili nido, fornendo ai Comuni tutta l'assistenza tecnico-amministrativa necessaria; di spingere, sottoponendo al Consiglio, il piano di riqualificazione delle opere nel settore dell'artigianato, prevedendo attraverso le opportune modifiche della legge regionale; di sottoporre al Consiglio il piano di riqualificazione della spesa nel settore turistico; di formulare il programma di destinazione dei fondi a sostegno della cooperazione; di rimuovere gli ostacoli per un rapido avvio di tutte le attività di edilizia abitativa intervenendo per l'immediato accreditamento dei fondi; di intervenire sul governo per l'immediata erogazione dei fondi assegnati attraverso decreti anticongiunturali al fine di avviare concretamente l'esecuzione dei programmi già definiti in Consiglio; di verificare lo stato di attuazione dei programmi irraggiungibili, sollecitando ulteriori stanziamenti attraverso i decreti anticongiunturali; di definire un programma di forestazione, in relazione alle aree di responsabilità, prevedendo tempestivamente sbocchi occupazionali alternativi per i forestali, in rapporto alla produzione produttiva di 46 miliardi destinati alla realizzazione degli invasi; di definire il regolamento per l'istituzione della Consulta regionale per il credito, prevedendo al suo rapido insediamento di accreditamento della seduta per consentire il chiarimento del quadro politico; e ciò che è più grave chiedeva in questo senso una sensibilità politica alle altre forze presenti in Consiglio, immediatamente dopo l'intervento il compagno Traversa, capogruppo del Pci, per esprimere il suo completo dissenso di comunisti, rispetto ad una proposta estremamente grave e che tradisce la decisione presa nel Consiglio comunale di Taranto, al momento di marzo, allorché tutte le forze democratiche concordano, votando un ordine dei

CALABRIA - Presentata una mozione alla Regione

I comunisti chiedono l'immediata attuazione del piano d'emergenza

E' necessario realizzare un confronto e un positivo rapporto con gli enti locali, i sindacali e le associazioni produttive - Una dichiarazione del compagno Rossi

Documento della Federazione comunista

E' necessario reperire a Palermo centinaia di abitazioni

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. Il Prefetto di Palermo assennò gli ultimi 35 alloggi disponibili per i senza tetto palermitani. La voce, che si fa sempre più insistente, merita un commento al capitolo della sempre più esplosiva crisi abitativa.

La federazione palermitana del Pci ribadisce in una nota le sue posizioni su questo problema: all'atto dell'insediamento della commissione per l'individuazione degli alloggi pericolanti — rileva il comunicato — i comunisti e i sindacati che la costituiscono, alla presenza del prefetto e del sindaco, avevano stabilito che, oltre agli alloggi IACP disponibili, bisognava assicurare anche la disponibilità di altre centinaia di case, attraverso l'affitto o la requisizione. E' con questa prospettiva che la commissione aveva cominciato la sua attività, individuando un centinaio di alloggi, sulla base del quale il prefetto aveva richiesto 252 appartamenti, ritenendo che il Comune ha, dovunque, il centro storico. Nel frattempo erano cominciate a piovere le richieste di aditi a partire da migliaia. La commissione s'era così resa conto della impossibilità di stendere gli elenchi seguendo criteri obiettivi, a

causa della esiguità del numero di alloggi disponibili. Per evitare disseminazioni, la commissione aveva ufficialmente chiesto che si provvedesse in breve tempo all'affitto alla requisizione di altre case.

La decisione che la prefettura avrebbe adottato, sulla spinta dei reiterati tentativi di occupazione degli alloggi e sulla base della esistenza di sole 35 case richieste dal prefetto e ancora non utilizzate, è stata denunciata nella nota della federazione — perciò il rischio di una assegnazione casuale e, in assenza d'ogni altra iniziativa di recupero di nuovi alloggi, la esclusione per un lungo periodo di tempo di centinaia di famiglie dall'assegnazione di case sicure.

Stando così le cose la Federazione palermitana del Pci riafferma la sua richiesta di procedere senza indugi al recupero di nuove case, tenendo conto della possibilità che — attraverso una seria trattativa con gli imprenditori edili — il Comune ha di reperirli. Questa possibilità è emersa con chiarezza, del resto, da un recente incontro tra i comunisti e il gruppo comunista all'ARS, con rappresentanti delle associazioni dei costruttori palermitani.

Torna oggi il pane a Cosenza (ma in quantitativi limitati)

COSENZA, 7.

Per il terzo giorno consecutivo la provincia di Cosenza è rimasta senza pane in seguito alla serrata dei panificatori. Anche questa mattina, infatti, la popolazione è stata costretta a rinunciare al prezioso alimento con tutto il grave disagio che ciò ha comportato per migliaia di famiglie. Domani comunque il pane, anche se in quantitativi inferiori al fabbisogno, dovrebbe fare nuovamente la sua comparsa nei negozi perché ieri sera a tarda ora, grazie all'intermediazione della giunta comunale e in particolare del sindaco compagno Iacino, in una riunione svoltasi in Prefettura è stato raggiunto un accordo con una parte dei panificatori: quelli aderenti alla Confcooperazione in base al quale dovrebbe subentrare a Cosenza un grosso quantitativo di grano AIMA da destinare ai panificatori. E' stato perciò deciso che il prezzo del pane non aumenterà rispetto alle 200 lire attuali, mentre da domani i panificatori aderenti alla Confcooperazione riprenderanno regolarmente il lavoro.

A continuare la serrata rimarranno soltanto i panificatori aderenti alla Confcooperazione. Da domani pertanto i cosentini potranno nuovamente avere il pane grazie soprattutto al senso di responsabilità della Confcooperazione che sin dall'inizio si era nettamente differenziata dalla linea oltranzista della Confcooperazione, ponendo invece l'accento sulla riforma dell'AIMA e sul maggiore controllo sulla distribuzione della farina.

Forte manifestazione di protesta indetta dal CNA

A Matera 500 artigiani in corteo

Per oltre due ore i lavoratori autonomi hanno sfilato per le vie della città — Brevi soste per spiegare ai cittadini le rivendicazioni della categoria — L'ACAI all'ultimo momento si è ritirata dall'iniziativa

Dal nostro corrispondente

MATERA, 7.

Oltre 500 artigiani hanno dato vita a Matera ad una forte manifestazione di protesta contro l'emarginazione di questo importante settore produttivo e per una nuova politica fiscale, creditizia e degli investimenti. Per oltre due ore il corteo ha attraversato il centro cittadino affrontando delle brevi soste nei punti più importanti per meglio spiegare ai cittadini le giuste rivendicazioni della categoria.

Tra le rivendicazioni degli artigiani figurano il diritto all'assistenza medico generica, la correposizione degli assegni familiari, continue e finanziamenti agevolati per permettere la ripresa del settore, lo snellimento delle pratiche per la concessione di contributi in conto capitale e lo scorporo dei lavori pubblici da assegnare direttamente agli artigiani.

In materia di assistenza medica generica e di assistenza farmaceutica, le proposte avanzate finora dalla giunta regionale sono considerate assolutamente insufficienti dai artigiani, come è stato denunciato dal compagno On. Rindone, che ha detto disponibile a deliberare cinquemila lire pro capite per l'assistenza medica generica e 2.500 lire per quella farmaceutica. Sono, tuttavia, le proposte di finanziamento, dicono gli artigiani, non si copre neppure il 50% della spesa. Ed è per indurre la giunta regionale a modificare le sue posizioni che le due organizzazioni degli artigiani avevano deciso di mobilitare la categoria attraverso una giornata di lotta unitaria.

All'ultimo momento, però, l'ACAI, con un grave voltafaccia, rifiutava la manifestazione unitaria con la CNA, evidentemente dietro pressioni di certi esponenti dei quali, invece di lavorare per risolvere i problemi di questo settore, hanno sempre strumentalizzato gli artigiani per fini elettorali e clientelari.

Nonostante la grave decisione della ACAI, centinaia di artigiani hanno egualmente partecipato alla manifestazione condannando in tal modo coloro che operano per dividere la categoria.

Al termine del corteo una delegazione è stata ricevuta dal prefetto di Matera. Per domani, intanto, è previsto un incontro fra le organizzazioni professionali e la commissione Sanità del Consiglio regionale per tentare di sbloccare il problema dell'assistenza medico generica e di quello farmaceutico.



Un laboratorio artigiano in Basilicata. Ieri a Matera centinaia di artigiani hanno manifestato per la riforma dell'assistenza sanitaria

CALABRIA - Mentre si prepara la conferenza sulla criminalità

Il Pci denuncia alla Regione le tolleranze verso la mafia

I consiglieri Martorelli e Rossi hanno presentato una interpellanza. La speculazione e il parassitismo danno spazio al fenomeno mafioso

REGGIO CALABRIA, 7.

Il Consiglio regionale calabrese — che ha indetto per l'11-12 aprile una conferenza regionale sul fenomeno mafioso e criminale in Calabria — discuterà una interpellanza dei consiglieri regionali del Pci, Martorelli e Rossi, sulla situazione della criminalità in Calabria e sui «comportamenti» dello Stato in presenza del fenomeno mafioso in Calabria — così come emersa nella relazione del procuratore generale della Corte di appello di Catanzaro.

In quella relazione, si afferma nella interpellanza, «non c'è traccia di un problema riguardante tutto il paese è stata una delle componenti più efficienti nell'aggregazione del blocco storico di potere che prima nella protezione dell'agricoltura, poi anche delle forme di speculazione e di parassitismo, ha dato spazio, con l'oggettività dei suoi comportamenti e con la sua ideologia, allo sviluppo del fenomeno mafioso nei confronti del quale manifesta un obiettivo di simegno».

Da qui — si rileva nell'interpellanza comunista — lo scontro tra gli indirizzi in-

manca un apprezzabile tentativo di scoprire le ragioni politiche, culturali, storiche che sono a monte dello specifico fenomeno della criminalità organizzata in Calabria, che nella disgregazione del tessuto sociale, e soprattutto per causa dell'emarginazione, trova oggi una delle più rilevanti motivazioni».

C'è un chiaro nesso tra mafia e società nel suo tipo di sviluppo e comportamenti dello Stato, in termini storici e politici.

Di questo Stato e parte in generale la magistratura che storicamente nella regione come nel Mezzogiorno (ma il problema riguarda tutto il paese) è stata una delle componenti più efficienti nell'aggregazione del blocco storico di potere che prima nella protezione dell'agricoltura, poi anche delle forme di speculazione e di parassitismo, ha dato spazio, con l'oggettività dei suoi comportamenti e con la sua ideologia, allo sviluppo del fenomeno mafioso nei confronti del quale manifesta un obiettivo di simegno».

Da qui — si rileva nell'interpellanza comunista — lo scontro tra gli indirizzi in-

novatori delle correnti democratiche e l'arretratezza dell'altra magistratura che si ritrova nella relazione del Pci».

La lotta alla mafia non può diventare una cosa seria finché non si inserisce in uno schema generale di rinnovamento economico, sociale e culturale della regione: «ma in tale direzione non va, certo, il Pci della Corte di Appello il quale, in sostanza, non propone altro che alcuni accomodamenti repressivi, l'emarginazione di alcuni settori, come di sua nota dottrina si è reso, insieme ad una contraddittoria polemica con il potere politico».

Perciò, i consiglieri regionali, Martorelli e Rossi, chiedono al presidente della giunta regionale «che intenda promuovere opportune iniziative perché le strutture giudiziarie della regione siano oggetto di un competente esame da parte del Consiglio superiore della Magistratura, attesa la loro verificata inadeguatezza ed insufficienza di fronte a compiti non più euclidiani di una coerente impegno di lotta alla mafia».

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 7.

Il Consiglio comunale di Taranto non ha potuto prendere atto delle dimissioni del sindaco e della nuova giunta, ma ha deciso di eleggere la nuova giunta comunale perché la DC ha imposto, con il concorso del Pci e del Pli, un nuovo sindaco e un nuovo consiglio di giunta. Il sindaco rinvio: questo e quanto è scaturito dalla breve seduta tenuta ieri sera dalla massima assemblea cittadina.

La seduta del Consiglio si apriva con alcune ore di ritardo rispetto all'orario fissato. Subito in apertura il capogruppo democristiano avanzava la proposta di un rinvio della seduta per consentire il chiarimento del quadro politico; e ciò che è più grave chiedeva in questo senso una sensibilità politica alle altre forze presenti in Consiglio, immediatamente dopo l'intervento il compagno Traversa, capogruppo del Pci, per esprimere il suo completo dissenso di comunisti, rispetto ad una proposta estremamente grave e che tradisce la decisione presa nel Consiglio comunale di Taranto, al momento di marzo, allorché tutte le forze democratiche concordano, votando un ordine dei

TARANTO - Al Consiglio comunale

La DC impone un altro rinvio per la soluzione della crisi

Impedita la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori dc e la elezione della nuova giunta - I comunisti denunciano il voltafaccia del partito scudocrociato

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 7.

Il Consiglio comunale di Taranto non ha potuto prendere atto delle dimissioni del sindaco e della nuova giunta, ma ha deciso di eleggere la nuova giunta comunale perché la DC ha imposto, con il concorso del Pci e del Pli, un nuovo sindaco e un nuovo consiglio di giunta. Il sindaco rinvio: questo e quanto è scaturito dalla breve seduta tenuta ieri sera dalla massima assemblea cittadina.

La seduta del Consiglio si apriva con alcune ore di ritardo rispetto all'orario fissato. Subito in apertura il capogruppo democristiano avanzava la proposta di un rinvio della seduta per consentire il chiarimento del quadro politico; e ciò che è più grave chiedeva in questo senso una sensibilità politica alle altre forze presenti in Consiglio, immediatamente dopo l'intervento il compagno Traversa, capogruppo del Pci, per esprimere il suo completo dissenso di comunisti, rispetto ad una proposta estremamente grave e che tradisce la decisione presa nel Consiglio comunale di Taranto, al momento di marzo, allorché tutte le forze democratiche concordano, votando un ordine dei

giorno di discutere nella seduta del 6 aprile le dimissioni del sindaco e della giunta e successivamente passare alla elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta. La DC — ha affermato il compagno Traversa nel corso del suo intervento — è venuta meno al dovere morale delle dimissioni del sindaco e degli assessori, operando un vero e proprio voltafaccia. La verità è che la situazione si trascina dal 9 febbraio e non si intende dare la soluzione che la città richiede in tempi estremamente rapidi, mentre ci sono le condizioni in Consiglio comunale per procedere alla elezione di una giunta democratica ed unitaria. La città, intanto, assillata da molteplici problemi urgenti e drammatici, sta pagando duramente tale situazione di paralisi. E' per questo proprio partendo da problemi — che il Pci richiama tutte le altre forze democratiche — che si propone la soluzione di una giunta democratica ed unitaria. La città, intanto, assillata da molteplici problemi urgenti e drammatici, sta pagando duramente tale situazione di paralisi. E' per questo proprio partendo da problemi — che il Pci richiama tutte le altre forze democratiche — che si propone la soluzione di una giunta democratica ed unitaria. La città, intanto, assillata da molteplici problemi urgenti e drammatici, sta pagando duramente tale situazione di paralisi. E' per questo proprio partendo da problemi — che il Pci richiama tutte le altre forze democratiche — che si propone la soluzione di una giunta democratica ed unitaria.

Sulla proposta di rinvio del Consiglio comunale di Taranto, il Pci e i repubblicani che hanno espresso il proprio voto contrario, ed indicato nella

Udito nell'occhio

Nessuno può dire che a Capri manchi lo spirito di collaborazione tra cittadini e amministratori. Quando l'assessore alla sanità, On. Rossi, ha ricevuto un accorato appello per la cura di un certo cane, l'intera cittadina, «si fa parte di un gruppo di lavoro».

Tom e Jerry in ospedale

«Che ne dice, dottore, è il caso di combattere questa battaglia contro i topi dell'ospedale, o dobbiamo ritenere che i pericoli per la salute dei capriatani derivano esclusivamente dalla pipì dei cani?»

Tom e Jerry in ospedale

«Che ne dice, dottore, è il caso di combattere questa battaglia contro i topi dell'ospedale, o dobbiamo ritenere che i pericoli per la salute dei capriatani derivano esclusivamente dalla pipì dei cani?»

La relazione al congresso regionale della CGL

Gli obiettivi della vertenza Basilicata al centro di un ampio movimento unitario di lotta

I lavori presieduti dal compagno Vignola - I saluti del sindaco di Potenza e dei presidenti del Consiglio e della giunta regionale Forti spinte contro l'assistenza e l'emarginazione - Positivi risultati

Proclamato dalla Pro Loco

Atessa: sciopero contro la chiusura del Catasto

L'ufficio è stato incorporato con quello di Lanciano Centinaia di persone impediscono il trasloco

CHIETI, 7.

Scuole chiuse, tutti i negozi con le saracinesche abbassate: 600 persone in piazza, un intero paese in lotta. Ad Atessa la Pro-Loce ha proclamato lo sciopero generale per protestare contro la soppressione dell'ufficio del catasto di cui da tempo era stata annunciata l'incorporazione presso l'ufficio di Lanciano. Gli operai addetti all'operazione di trasloco del materiale che avrebbe dovuto avvenire stamattina si sono così trovati inspiegabilmente di fronte più di 600 persone raccolte davanti al portone dell'ufficio.

L'autista del camion addetto al trasloco, dopo un breve colloquio con i promotori della manifestazione, ha deciso di rinunciare a dare inizio alle operazioni affidategli.

Denunciati i tentativi di speculazione

Una nota della Federazione comunista di Teramo dopo i due arresti a Silvi

Invite alla magistratura perché sia fatta rapidamente piena luce sull'intera vicenda

TERAMO, 7

Sono stati arrestati l'ex sindaco indipendente di Silvi, dottor Pietro Battaglia, e l'ex assessore Franco Costantini su mandato di cattura del giudice istruttore Di Nanna per l'imputazione di tentata concussione. Su questo fatto la Federazione del Pci di Teramo ha emesso il seguente comunicato:

«Il mandato di cattura spiccato nei confronti del dottor Battaglia, ex sindaco indipendente di Silvi, e di un ex assessore, accusati di tentata concussione sulla base di una registrazione che sarebbe stata effettuata nel novembre 1974 dal geometra Macera Pietro, ha offerto una occasione agli affaristi del comunismo di gettare fango sul Pci nel vano tentativo di distrarre l'attenzione della pubblica opinione dai grossi scandali venuti alla luce in questi anni e che sempre più numerosi proliferano dalla parte del partito creato dalla Dc in Italia. All'indomani delle elezioni amministrative di Silvi, dopo una lunga gestione commissariale, Pci e Fsi diedero vita, insieme a forze di estrazione democristiana, ad un'amministrazione comunale con a capo il dottor Battaglia. Alla data dei fatti contestati con mandato di cattura Battaglia non ricopriva più l'incarico di sindaco, poiché sei mesi prima si era dimesso dalla carica stessa. L'ex assessore Costantini era stato sospeso dalla carica per aver avvertito la giunta di un'eventuale comunicazione giudiziaria.

Il Pci ha sempre invitato con comizi e manifesti la magistratura a compiere sollecitamente il suo dovere e coloro che fossero in possesso di eventuali prove relative ad un reato di concussione per essere responsabili. Il Pci è e resta un partito onesto: singoli ed isolati episodi di corruzione cui si sarebbe reso protagonista un suo simpatizzante o un suo aderente, non possono minimamente influire sulla pubblica opinione. Teristica, né possono autorizzare chichessia a coinvolgere anche indirettamente la responsabilità del partito.

È certo che nel Pci chi si rende colpevole di episodi di corruzione non trova più posto, mentre altri partiti corrotti e corruttori proliferano e fanno carriera conquistando e conservando posti di potere e di direzione».

Protesta degli allevatori

Pizzoli: assemblea per lo sviluppo zootecnico

Inadeguato il provvedimento della Cassa del Mezzogiorno che assegna un premio per l'ingresso degli agnelli - Al termine della riunione lanciato un appello

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 7

I pastori del Comune di Pizzoli aderenti all'Alleanza dei Contadini si sono riuniti per discutere i vari problemi della zootecnia ed in particolare della pastorizia montana. Infatti, nella zona del Mezzogiorno che assegna un premio di ingrasso agnelli agli allevatori.

Quell'unico provvedimento risulta, ad un attento esame, del tutto inadeguato alla realtà della nostra pastorizia montana. Infatti, nella zona non esistono aridi delle razze indicate dalla Cassa del Mezzogiorno, tranne qualche raro esemplare, e per questo è assai difficile reperirli anche sul mercato nazionale. Va anche detto che le razze ovine acclimatate non permettono un facile accoppiamento con arieti di quella specie.

Del resto è anche assurdo pretendere che le razze ovine diffuse in così breve tempo anche se si tiene conto che mai dagli organismi preposti è stata fatta una politica di miglioramento genetico e di

Ermanno Arduini

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 7.

Hanno avuto inizio stamattina nell'aula magna del liceo classico a Potenza, i lavori del secondo congresso regionale della Cgil ai quali partecipano 250 delegati in rappresentanza di 33 mila iscritti. Per la segreteria nazionale della Cgil i lavori sono presieduti da Giuseppe Vignola che trarrà le conclusioni. Hanno portato il loro saluto al congresso il sindaco di Potenza, Raffaello Mecca, per il Consiglio regionale di Basilicata, il presidente Francesco Vignola, per la giunta regionale, il presidente Vincenzo Verrastro, i quali hanno manifestato l'impegno a recepire le istanze unitarie per lo sviluppo della Basilicata per superare l'attuale condizione di regione emarginata ed assistita.

Subito dopo ha svolto la relazione il segretario regionale della Cgil, compagno Luigi Tammonne, sul tema: «Occupazione, allargamento della base produttiva, unità per il riscatto della Basilicata». Attentamente seguito dai 250 delegati e dai numerosi invitati presenti, Tammonne ha sottolineato il momento drammatico di crisi in cui si svolge il congresso: caduta della lira, inflazione galoppante, rischio di una più pesante recessione. Il governo dà gravi segni di sbandamento e continua a rivelarsi incapace di affrontare la situazione. La responsabilità dimostrata dai sindacati nella lotta per la soluzione di problemi dell'occupazione e degli investimenti produttivi, le proposte concrete qualserio contributo per uscire dalla crisi non hanno purtroppo trovato ancora nel governo una reale volontà di accoglimento. Il problema è di imboccare una strada nuova per uno sviluppo basato sulla utilizzazione di tutte le risorse e sul soddisfacimento dei bisogni sociali collettivi.

Il compagno Tammonne ha quindi ribadito con forza la piattaforma rivendicativa, sempre più patrimonio di tutto il movimento sindacale e democratico della regione, della vertenza Basilicata. Fondamentale è lo sviluppo dell'agricoltura nella regione, attraverso la completa attuazione del progetto speciale n. 14 per l'utilizzazione plurima e irrigua delle acque che sul piano interregionale comportano l'irrigazione di 650 mila ettari di terra e per la Basilicata l'irrigazione di 150 mila ettari. È necessario, inoltre, recuperare all'utilizzazione produttiva le terre incolte, facendo un rapido censimento con l'intervento dei Comuni e delle comunità montane, e ottenere un adeguato intervento dell'industria a Partecipazione statale specialmente per gli impianti di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli a garanzia di un sicuro, contrattato e remunerativo collocamento dei prodotti agricoli.

Bisogna realizzare — ha affermato il compagno Tammonne — uno sviluppo economico regionale integrato fra i settori: agricolo, industriale, turismo — e fra le zone di montagna, di collina e di pianura. Decisivo è lo sviluppo delle zone interne della Basilicata, dove occorrono prioritari investimenti produttivi.

Il compagno Tammonne ha quindi tralasciato i momenti di lotta unitaria che hanno contrassegnato importanti conquiste sindacali e democratiche (Statuto dei lavoratori, collocamento, riforma delle pensioni, nascita delle Regioni), ed ha sottolineato il valore permanente della lotta unitaria che ancora in queste ultime settimane ha fatto registrare in Basilicata importanti successi per l'occupazione in cui è contenuto l'impegno per un serrato confronto col governo nazionale sulla vertenza Basilicata. L'obiettivo da raggiungere ha detto il compagno Tammonne è di promuovere, attraverso la Regione Basilicata, la sua autonomia sul piano nazionale, vincendo le resistenze e i complessi di inferiorità ancora persistenti nell'esecutivo regionale.

Però occorre instaurare rapporti effettivamente costruttivi da riscontrare nella realizzazione delle intese e degli impegni assunti.

Fatto nuovo, che determina fiducia — ha concluso il compagno Tammonne — è quello della spinta e della lotta dei giovani per l'occupazione con le loro leghe unitarie di occupati.

Francesco Turro

SARDEGNA - Centinaia di universitari hanno partecipato ad un dibattito della sezione del Pci



Urgente una svolta nella ricerca in funzione della programmazione

All'iniziativa hanno partecipato anche docenti, tecnici, consiglieri comunali e regionali, sindaci e amministratori di sinistra, esponenti dei partiti e dei movimenti giovanili autonomistici, rappresentanti dei sindacati e delle associazioni culturali - C'è bisogno di tecnici per un funzionale sviluppo economico - Le conclusioni del compagno Birardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7

Diverse centinaia di giovani hanno preso parte alla conferenza-dibattito organizzata dalla sezione universitaria comunista Karl Marx e dalle Federazioni di Cagliari e Nuoro. Erano presenti studenti di tutte le facoltà, docenti, tecnici, consiglieri comunali e regionali, amministratori di sinistra, esponenti dei partiti e dei movimenti giovanili autonomistici, rappresentanti dei sindacati e delle associazioni culturali.

L'ampia e qualificata partecipazione si spiega con l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno, «Programmazione in Sardegna, comprensorio Ogliastra, Università e territorio». Per la prima volta i problemi vivi dello studio e della ricerca sono stati trattati nell'ambito della programmazione regionale e della funzione primaria assunta dagli enti locali attraverso la nuova realtà istituzionale dei comprensori.

Lo ha ricordato il compagno Gesulino Muledda, sindaco di Gaddo, e consigliere comunale, introducendo il dibattito. E lo ha dimostrato, con la loro presenza attiva e con interventi specifici, i sindaci di Jerzu, Uta, Bune, numerosi studenti universitari eletti consiglieri comunali, 15 giovani e chiamati alla direzione degli enti locali di decine di centri del Nuorese decine e amministratori.

Le forze culturali più vivaci, operanti ai vari livelli, devono sentirsi impegnate nell'elaborazione della politica di programmazione. Lo ha sottolineato il professor Pasquale Miniretta, docente di architettura nella facoltà di Ingegneria, precisando che occorre trascurare il problema della specializzazione e quello della ricerca. È vero che le forze politiche devono stabilire le direttive fondamentali, ma c'è un gran bisogno di tecnici, scienziati, esperti, capaci di fornire elementi più precisi e garantire un funzionale e corretto sviluppo economico. D'altronde non è possibile una programmazione seria ed organica senza un approfondimento specifico della situazione.

Al di là degli scontri campanilistici, delle contrapposizioni e delle divisioni, che servono ai gruppi economici politici ancora impegnati nella pratica clientelare e nella difesa di interessi corporativi, la mobilitazione unitaria verso un'analisi tecnico-scientifica delle diverse realtà comprensoriali. E ciò va visto come punto di riferimento per formare dei tecnici diversi e degli amministratori profondamente calati nelle realtà locali.

Priorità all'agropastorizia significa che la riforma delle zone interne non può prescindere dalla formazione di un diverso tipo di laureato. Oggi abbiamo molti dottori in Giurisprudenza, in Lettere e Filosofia, ma in provincia di Nuoro esiste solo un laureato in Scienze forestali, non ci sono agronomi, mentre all'Università di Cagliari prendono la laurea molti ingegneri civili e pochi ingegneri minerari. Nessun giovane si specializza in assetto urbanistico territoriale, del traffico. È arrivato il momento di ribaltare questa tendenza perché la Sardegna ha soprattutto bisogno di tecnici per la riforma agraria, per lo sviluppo industriale, per il rilancio del settore minerario.

Il segretario regionale del Pci, compagno Mario Birardi, concludendo il dibattito, ha posto in rilievo l'esigenza di sviluppare nell'isola un grande movimento popolare di massa, con la partecipazione dei lavoratori, dei tecnici, di tutte le forze sociali, perché il piano di rinascita venga organizzato con la più ampia unità possibile e con i risultati concreti di interventi costruttivi. La nuova realtà istituzionale del comprensorio richiede una diversa e più avanzata impostazione ed attuazione della politica di programmazione. Si possono quindi evitare gli errori commessi col vecchio piano di rinascita a causa delle scelte sbagliate compiute dai governi regionali dominati dalla Dc.

Il compagno Birardi ha ricordato che la legge 258 è una conquista del movimento popolare e autonomistico, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.



Una manifestazione di studenti universitari a Cagliari

gna ha soprattutto bisogno di tecnici per la riforma agraria, per lo sviluppo industriale, per il rilancio del settore minerario. Il segretario regionale del Pci, compagno Mario Birardi, concludendo il dibattito, ha posto in rilievo l'esigenza di sviluppare nell'isola un grande movimento popolare di massa, con la partecipazione dei lavoratori, dei tecnici, di tutte le forze sociali, perché il piano di rinascita venga organizzato con la più ampia unità possibile e con i risultati concreti di interventi costruttivi. La nuova realtà istituzionale del comprensorio richiede una diversa e più avanzata impostazione ed attuazione della politica di programmazione. Si possono quindi evitare gli errori commessi col vecchio piano di rinascita a causa delle scelte sbagliate compiute dai governi regionali dominati dalla Dc.

Il compagno Birardi ha ricordato che la legge 258 è una conquista del movimento popolare e autonomistico, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Gli ultimi avvenimenti dimostrano, ha sostenuto infine il compagno Birardi, la necessità di una svolta nel governo regionale e della partecipazione diretta del Pci. Consapevoli che per raggiungere l'obiettivo, non può realizzarsi ormai una nuova direzione della Regione, sia indispensabile un ampio movimento di partecipazione diretta dei comunisti oggi lavoratori e autonomisti, attraverso dure lotte e ampi pronunciamenti unitari. Non è qualcosa caduto dal cielo, e non può essere gestita da un solo partito o da un comitato di massa che si possa realizzare. Il nuovo piano di rinascita deve essere gestito, ha ribadito con forza il segretario regionale del Pci, dalle stesse forze che lo hanno conquistato, e perciò con la partecipazione diretta del Pci alla direzione del governo regionale. Tuttavia è chiaro che la programmazione in Sardegna non va isolata dalla programmazione nazionale e dallo stesso contesto europeo. Di qui la lotta e le iniziative dei comunisti per una svolta nella politica economica del Paese che permetta il superamento della discriminante anticomunitaria.

Non ci illudiamo — ha ancora detto Birardi — che la rinascita si possa realizzare con una semplice legge o con direttive dall'alto: la rinascita è un fatto di movimento, di partecipazione, di

volontà popolare. Noi comunisti ci battiamo perché il programma triennale venga varato subito, in modo da aprire concrete prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Mentre andiamo avanti nella programmazione, con atti concreti come i comprensori, il piano di rinascita, ed altri leggi, noi comunisti ci trovano resistenze in certi settori della Dc che dimostrano, con la loro opposizione di curare interessi personalistici anche attraverso scontri di campanile, l'incapacità di questo partito a cogliere una visione globale degli interessi della Sardegna e ad essere perciò una forza reale di governo.

Proteste ad Arcavacata: situazione insostenibile

Assemblee di protesta dei giovani dopo la tragica morte di un loro compagno — Un volantino degli universitari comunisti denuncia le inammissibili manovre clientelari

CAGLIARI - Deciso dal provveditore

Non ci sarà l'inchiesta sulle lezioni di educazione sessuale

L'inchiesta sulle lezioni di educazione sessuale nelle scuole elementari di via Podgora non si farà. L'insegnante Maria Contu Palomba è libera di far conoscere il suo punto di vista sui bambini, come il sesso delle madri e non sotto i cavoli o portati in regalo dalla ciotola.

CAGLIARI, 7

«E' quanto è emerso dal colloquio tra il provveditore agli studi di Cagliari dottor Ollano e i rappresentanti della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil. Al termine dell'incontro, è stato diramato un comunicato congiunto nel quale si afferma che la insegnante Contu Palomba può inserire nell'attività didattica, secondo le necessità ambientali e culturali del bambino, anche spunti relativi alla educazione sessuale.

Il professor Ollano ha ammesso, davanti ai sindacalisti, che il suo intervento era nato sotto la spinta di un dissenso manifestato da più parti, pubbliche e private. Insomma, c'è stato l'intervento del partito di governo e poi del ministro della Pubblica Istruzione. Però i provvedimenti disciplinari auspicati non ci saranno: sono stati impediti dalla mobilitazione popolare e dall'intervento dei sindacati e dei partiti autonomisti.

Il professor Ollano ha ammesso, davanti ai sindacalisti, che il suo intervento era nato sotto la spinta di un dissenso manifestato da più parti, pubbliche e private. Insomma, c'è stato l'intervento del partito di governo e poi del ministro della Pubblica Istruzione. Però i provvedimenti disciplinari auspicati non ci saranno: sono stati impediti dalla mobilitazione popolare e dall'intervento dei sindacati e dei partiti autonomisti.

Il professor Ollano ha ammesso, davanti ai sindacalisti, che il suo intervento era nato sotto la spinta di un dissenso manifestato da più parti, pubbliche e private. Insomma, c'è stato l'intervento del partito di governo e poi del ministro della Pubblica Istruzione. Però i provvedimenti disciplinari auspicati non ci saranno: sono stati impediti dalla mobilitazione popolare e dall'intervento dei sindacati e dei partiti autonomisti.

Il professor Ollano ha ammesso, davanti ai sindacalisti, che il suo intervento era nato sotto la spinta di un dissenso manifestato da più parti, pubbliche e private. Insomma, c'è stato l'intervento del partito di governo e poi del ministro della Pubblica Istruzione. Però i provvedimenti disciplinari auspicati non ci saranno: sono stati impediti dalla mobilitazione popolare e dall'intervento dei sindacati e dei partiti autonomisti.

COSENZA, 7

Sabato scorso un giovane studente del primo anno dell'Università statale della Calabria, mentre stava facendo «la fatica» come è noto, è rimasto folgorato a causa di un difetto nell'impianto dello scaldabagno. Il giovane, Franco Cammarota, 20 anni, originario della provincia di Cosenza, è stato trasportato in un ospedale dove è stato sottoposto a vari interventi medici e chirurgici. Il ritardo nelle cure, il blocco del progetto Gregorotti, i limiti nel funzionamento della amministrazione sostengono il documento — sono il frutto di posizioni di forze politiche e sociali esterne all'università, che non vogliono la sua realizzazione e si oppongono a una realtà democratica che temono di non poter gestire nelle consuete maniere clientelari.

Il Pci — prosegue il documento della sezione universitaria — combatterà contro ogni tentativo di coprire le responsabilità degli organismi, da parte di chi voglia scollare a singole persone tutte le colpe per poter continuare ad agire nella logica di potere e di ostacolo senza colpire le sedi nelle quali realmente si annidano le forze alle quali risalgono le colpe degli insabbiamenti e delle omissioni, sia negli organismi esterni all'università, sia negli organi interni di gestione.

Ateneo di Chieti: si vota anche oggi

Normale affluenza alle urne nelle sette facoltà dell'ateneo abruzzese «Cattedrale d'Annunzio» di Chieti dove le operazioni di voto sono iniziate alle 8 e si stanno proseguendo fino alle 20 per riprendere domani fino alle ore 14. Le consultazioni si svolgono in un clima disteso e sereno, l'andamento di lavoro. Nella facoltà di architettura di Pescara la percentuale di affluenza è leggermente più alta rispetto alle altre sedi: alle ore 10, infatti, già avevano votato 220 studenti mentre a Chieti alle ore 12 si erano recati alle urne 195 universitari a lettere e 220 a medicina.

Per avere piena rappresentatività in seno agli organismi di gestione dell'università e dell'opera studentesca.